ANNO XL — TORINO, *Sabato 18 Agosto 1906* — NUM. 228

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea	40 50	6 25	3 50
Estero (paesi compresi nell'unione postale)	32 50	17 75	9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

e pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 3
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di metri 0 corpo 7: *Reclames* (dopo la firma del gerente), L. 2 - *Necrologie* L. 1.50 — *Annunzi commerciali* 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 3ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

CRISI MILITARE

Pericolo di nuova e più vasta agitazione.

Il titolo è e vuol essere un grido d'allarme lanciato al paese in un momento che può essere decisivo per il buon nome delle nostre istituzioni militari. E' un grido di dolore supremo, perchè provocato da un triste presagio; ma è un grido che lascia nell'anima il conforto della speranza. Noi speriamo, noi vogliamo sperare che il paese, che tutte le forze operanti alla conservazione e al progresso della vita nazionale si desteranno a questo grido e vorranno scongiurare la maggiore iattura che sovrasti all'Italia. Noi speriamo — nonostante la triste esperienza che abbiamo accumulata sull'obbio dei nostri governanti e dei nostri ordini dirigenti — noi vogliamo sperare che si provveda in tempo, poichè se è immenso il pericolo, è immensamente facile scongiurarlo. Sì, è tanto facile provvedere, purchè si voglia, in modo completo, definitivo; è tanto facile estirpare ogni germe di male dall'organismo della difesa nazionale e dissipare ogni ombra che grava sinistra sulle nostre istituzioni militari; è tanto facile restituire all'Italia il suo esercito, forte di gioconda sanità, vibrante di fede nei destini della patria!

Di questo si tratta!

***

Molta, anche troppo, si è parlato dell'agitazione manifestatasi nell'Arma dei RR. Carabinieri e di quelle altre agitazioni che per naturale contagio si sono propagate in varii Corpi armati, specialmente addetti alla tutela dell'ordine pubblico. Non parliamo di quella stampa che non ha saputo trarre da questi fatti dolorosi se non argomenti in difesa degli uomini e dei Governi di parte propria ed argomenti d'accusa per gli avversari: la grande maggioranza della stampa ha preso atto dei fatti compiuti; ha raccolto più o meno sommariamente tutti i particolari della cronaca; ha sostenute la buona causa di coloro che erano stati costretti alla difesa dei propri diritti di uomo, anche a costo d'infrangere i vincoli formali d'una ferrea disciplina, ed ha infine invocato dal Governo che fosse provveduto al più presto, con ispirito di giustizia, con sentimento d'equità.

E ma bene: al punto in cui erano giunte le cose, alla stampa non rimaneva di meglio da fare che registrare i fatti compiuti ed invocare adeguati rimedi; ma bisogna convenire che questo concorso, o, meglio, questo soccorso della stampa all'ultim'ora, che questo intervento della pubblica opinione a fatti compiuti è riuscito mediocremente utile. Ormai i carabinieri, presa l'estrema risoluzione, possono dire di bastare a se stessi, e non han più bisogno che altri, meglio indicati, esercitino persuasioni o premino nel patrio Governo; il Governo, anche volendo, non potrebbe più sottrarsi al dovere, diciam meglio, alla necessità imperiosa di provvedere secondo giustizia.

Ma deve farne scaturire, con questa più o meno colorita registrazione di fatti compiuti, tutta l'opera della stampa e tutto l'intervento della pubblica opinione nelle questioni che direttamente o connesse la tutela dei supremi interessi della patria? E lungi da noi ogni proposito di recriminazioni: quando abbiamo letto la confessione, fatta pubblicamente con unanime consenso, che quindici giorni innanzi nessuno avrebbe, nonchè preveduta, neppur lontanamente sospettata la possibilità di un'agitazione nell'Arma più rigidamente devota al culto severo della disciplina militare, noi, che non eravamo altrettanto lontani da questa previsione, abbiamo potuto ammettere che l'ingiustificata sfiducia della stampa e del paese dipendesse da ragioni che sfuggono alla responsabilità precisa di chicchessia, perchè derivano direttamente da quei grandi ancoraggi irresponsabili, che sono i sistemi imperanti nella nostra vita pubblica. La pubblica opinione, la stampa politica, anche la più illuminata, hanno subito sempre quasi una suggestione d'incompetenza assoluta per tutto quanto si riferisce alle istituzioni militari; e però hanno sempre avuto un certo ritegno, un certo timore reverenziale a discutere di tutto ciò che è difeso dal velo misterioso del tecnicismo e protetto dalle arcane ragioni della disciplina militare. E' sembrato, anche ai migliori, che non si dovesse con l'ombra della critica ottenebrare lo splendore di quelle istituzioni che si presentavano esteriormente ornate di fregi d'oro smagliante e ordinate a compagine perfetta. Ma oggi, vivaddio, dopo la dolorosa, fulminea esperienza sommuovitrice, la cieca fiducia non è più permessa, la propria incompetenza non ha più ragione di sussistere invocata. Oggi tutti hanno il diritto e il dovere di domandarsi, gravemente dubitando, se quelle ordinate compagini non siano tenute saldo da una forza effimera, se quella loro d'oro non sia in gran parte bagliore di orpello.

E a questa domanda noi assumiamo di dare la risposta precisa, con tutta la serenità, ma con tutta la sincerità che il gravissimo argomento esige. Noi affermiamo, senza timore di alcuna smentita e confidiamo poterne dare dimostrazione adeguata, che l'agitazione dei carabinieri può essere senza confronto superata, quando non si provveda in tempo, da un'agitazione molto più vasta e fatalmente irreparabile, dall'agitazione di tutta la parte più giovane, più vigorosa e più generosa dell'esercito, dall'agitazione di coloro che vivono e soffrono nei quadri inferiori della gerarchia militare.

Lo stesso generale Sani, in un'intervista che ha avuto col corrispondente politico di questo giornale a proposito dell'agitazione dei carabinieri, l'ha detto: « le stesse cause debbono produrre fatalmente gli stessi effetti ». Nel fare quest'affermazione egli voleva intendere che, oltre i carabinieri, altri Corpi armati, sofferendo dello stesso malessere morale, sarebbero stati spinti alle stesse forme di agitazione. Egli non pensava in quel momento ad una possibile agitazione degli ufficiali inferiori; ma noi possiamo assicurare, noi possiamo garantire che cause di malcontento anche più gravi, anche più gravemente acute fra tanto circostanze avverse, serpeggiano nei quadri inferiori dell'esercito; e che quindi, se non si provvede, anche in quella eletta categoria di militari le stesse cause dovranno produrre fatalmente gli stessi effetti. E però non v'è tempo da perdere, bisogna provvedere, immediatamente provvedere, se non si vuol giungere troppo tardi.

E' doloroso esser ridotti a sostenere la necessità di riforme militari con quest'unico, terribilmente semplice argomento: provvedete se volete evitare una ribellione più o meno aperta, più o meno clamorosa. E specialmente è doloroso per chi da dieci anni si sforza di dimostrare con soli argomenti di ragione serena, col solo studio positivo dei fatti e dell'ambiente la necessità di provvedere, di attuare riforme dichiarate da tanto tempo anche ufficialmente improrogabili, di migliorare condizioni, anche ufficialmente riconosciute insopportabili. E' sconfortante doloroso essere costretti a riconoscere che tutti gli argomenti di ragione, che tutte le invocazioni di equità e di giustizia furono gridati al deserto; e sopra tutti domina ormai sovrano il triste argomento che tutti gli altri assorbe con la sua terribile perentorietà: o provvedere o attendersi che l'ultima fiaccola agitatrice parvada le fibre più vigorose dell'organismo militare, e getti ombra sinistra sugli stessi destini della patria.

***

La nostra responsabilità, la responsabilità di noi tutti che, con metodi più o meno conformi, combattiamo per una fede di conservazione politica e sociale, si delinea nettamente, di fronte alle gravi manifestazioni cui abbiamo assistito e assistiamo. Questa responsabilità, per quanto dolorosa, dobbiamo assumere intera; e piuttosto di stemperarci in vane, puerili querimonie all'indirizzo dei sovversivi, ascoltiamo in tutta la sua gravità l'ammonimento che a noi viene da quelle manifestazioni. Non c'illudiamo: lo stesso principio dell'ordine è stato fieramente colpito; la causa stessa delle nostre istituzioni è rimasta per un momento soccombente. Non vale cercare ipocriti conforti nei successi ottenuti; i nostri avversari hanno ottenuto una grande vittoria sul terreno positivo dei fatti, e ai fatti non vale opporre la risorsa della rettorica. I fatti disastrosi non si compensano che con fatti riparatori.

E seriamente pensiamo: Tutti i nemici delle istituzioni hanno, almeno per un momento, il diritto di dirci: le vostre istituzioni si rivelano incompatibili con qualsiasi adempimento di giustizia. Se esse non valgono a garantire un minimo di umana giustizia neppure a coloro che sono i nervi motori di coteste istituzioni, come è possibile sperare, come è possibile dare ad intendere che esse valgano a garantire tutti i cittadini quel minimo di giustizia distributiva, senza di che nessuna moderna istituzione ha diritto di vivere?

Ecco l'argomento che ora grava, come incubo tetro, sulla nostra coscienza; di noi, almeno, che difendiamo le istituzioni non per ottimismi di calcoli utilitari o per dedizione di animi servili, ma perchè serbiamo inconcusso la fede che nelle nostre istituzioni può avere massimo sviluppo la libertà e garantita suprema la giustizia. Da troppo tempo, non diciamo per colpa di chi, ma certo ci sentiamo d'essere inetti fuori della via di giustizia. Rimettiamoci risoluti su quella via, e solo così ci libereremo dall'incubo tetro....

La verità è questa: l'agitazione dei carabinieri è stata un fatto gravissimo, perchè ha dimostrato che anche la classe più severamente disciplinata ha finito col chiedere alla propria energia di classe quella giustizia che invano, per tanto tempo, aveva atteso dall'iniziativa dei governanti, dalla naturale funzione di quelle istituzioni, alla cui difesa è consacrata. Ebbene il grave fatto è ormai compiuto, e vano sarebbe indugiarsi negli sterili sfoghi del rimpianto. Il fatto sarà riparato, quasi per forza automatica, e ci giova sperare che saranno al più presto cancellate le traccie dolorose.

Ma non le riparazioni..... automatiche possono dirsi riparazioni di giustizia. Si ripara per giustizia, solo quando si previene l'affermazione incomposta della violenza. Questo adunque è il momento di riflettere: qual male più grave iattura sarebbe se, in questo frangente, la parola fiera di rivendicazioni minacciose si propagasse nell'esercito e agitasse tutta intera l'istituzione su cui poggia l'essere e il non essere dello Stato! Dinanzi a questo angoscioso pensiero sarebbe colpa imperdonabile dimenticare ciò che il generale Sani ha detto: « Le stesse cause producono fatalmente gli stessi effetti. »

Noi ci proponiamo di descrivere, con religioso scrupolo di verità quali siano le cause e quale la gravità del male che affligge l'esercito; possa il paese ascoltare la nostra parola onesta, rimuovere le cause e scongiurare gli effetti.

Fabio Ranzi.

Per la difesa del confine orientale.

Nuovi crediti al Parlamento.

La politica militare dell'Austria e i nostri interessi in Oriente.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 17, ore 22.

Se certe voci che corrono insistentemente nei Circoli militari sono vere, dobbiamo aspettarci un grande aumento nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della guerra. Questo bilancio, come è noto, è stato consolidato fino a tutto l'esercizio 1905-906, e il preventivo dal 1906 907, che è stato approvato in blocco per sei mesi insieme a tutti gli altri bilanci, con l'esercizio provvisorio, non presenta alcuna notevole variazione nè nella parte ordinaria nè nella parte straordinaria. Le nuove spese, alle quali accenno, sarebbero portate a cominciare dall'esercizio 1907-908, e dovrebbero perciò essere discusse dalla Camera al più tardi nella primavera dell'anno prossimo. Pare che si tratti di una cifra molto grossa, di circa 150 milioni, che verrebbero ripartiti in diversi esercizi e coi quali si dovrebbe provvedere alle urgenti necessità della nostra difesa territoriale e alla rinnovazione dei cannoni.

Da parecchi anni si va parlando della necessità di fortificare i nostri confini artificiali verso oriente. Tutti sappiamo che l'Austria è quasi in casa nostra, che i confini, completamente sforniti di fortificazioni, permetterebbero ad un esercito austriaco di arrivare al Po in tre giornate. Di questo pericolo non ci siamo preoccupati, perchè la triplice alleanza ci garantiva le spalle. La triplice alleanza è ancora in vigore, ma il permanente pericolo balcanico, gli armamenti dell'Austria ai nostri confini, l'aumento considerevole della sua flotta e le nuove fortificazioni sulle terre irredente, il raffreddamento di Guglielmo II per l'Italia pare che abbiano fatto nascere negli alti Circoli militari e politici nuovi pensieri.

Il generale Saletta, capo dello Stato Maggiore, andò pochi mesi addietro a Vienna per rendere omaggio al generale Beck, capo dello Stato Maggiore austro-ungarico, ed ebbe lieta accoglienza da costui e dallo stesso Imperatore. Ma, tornandosene in Italia, si fermò qua e là nel Veneto, precisamente in luoghi vicini al confine. I giornali veneti, che, a differenza di quelli austriaci, non tacciono nulla, annunziarono che il capo dello Stato Maggiore ispezionava i confini a fine di studiare dove dovessero sorgere i forti tanto reclamati dalla pubblica opinione. La notizia, che allora non ebbe credito, pare acquisti consistenza e serietà con la voce da me raccolta stamani relativa al grande aumento della parte straordinaria del bilancio del Ministero della guerra. Se ciò è vero, non può meravigliare alcuno, e non può nemmeno destare la minima suscettibilità fra i nostri alleati.

In questo caso l'Italia non farebbe che imitare, e tardivamente e in piccole proporzioni, l'esempio dell'Austria-Ungheria; perchè questa ha moltiplicato i suoi forti al confine italiano, ma che ha entro il suo territorio la catena delle Alpi? Perchè ha aumentato la sua flotta, ma, che non ha mai aspirato a divenire una grande Potenza marinara? Perchè concentra tutta la sua attività militare nelle provincie italiane, ma che nessun benissimo le condizioni militari non molto forti e i sentimenti punto bellicosi del popolo italiano? Qualche anno addietro i circoli dirigenti di Vienna e i giornali da loro ispirati, cercavano di giustificare tali armamenti con un pericolo garibaldino. Essi fingevano di credere che un giorno o l'altro Ricciotti Garibaldi potesse attuare la sua famosa minaccia con un colpo di mano su Trento e Trieste, e fingevano così bene che riuscirono a farsi credere dal Governo italiano, il quale sentì il bisogno di protestare nel modo più solenne contro il sognato programma ricciottiano. Che più? I nostri socialisti sentirono alla loro volta il bisogno di abboccarsi con i socialisti austriaci a fine di scongiurare il pericolo di una guerra italo-austriaca per le provincie irredente. Come devono aver riso a Vienna della credulità de..... figli di Machiavelli! Il pericolo di una guerra per le provincie irredente non c'è nè c'è mai stato perchè l'Austria e l'Italia sono alleate, e perchè Giuseppe Garibaldi, morendo, non lasciò ad alcuno dei suoi figliuoli il suo genio, e perchè l'Italia, anzichè offendere, non è nemmeno in grado di difendersi, e perchè il popolo italiano è amante del quieto vivere. Io sono profondamente convinto che i circoli dirigenti di Vienna non credono punto al pericolo di un assalto da parte dell'Italia e che non pensano nemmeno di assalire l'Italia. Coloro che in Austria sognano ancora la riconquista del Veneto e della Lombardia sono pochi e senza la minima autorità. Come si spiegano in tal caso gli armamenti dell'Austria in terra e per mare ai confini italiani?

Se mal non mi appongo, l'Austria mira unicamente ad attuare il suo programma orientale. Essa dal celebre *drang nach osten* è spinta fatalmente a marciare sulla via che l'ha portata nella Bosnia-Erzegovina. Il trattato di Berlino l'ha autorizzata ad occupare il Sangiacato di Novi Bazar. I suoi vitalissimi interessi e la sua tenace e tradizionale politica orientale la spingono verso Salonicco. Quando l'Italia non si occupava menomamente della pericolosa balcanica, l'Austria non pensava ad aumentare la sua flotta nè ad aumentare i suoi forti al confine italiano. Ma da qualche anno tre o quattro deputati italiani (qualcuno del piccolissimo manipolo intanto è diventato senatore) vanno ammonendo il Governo ed il popolo sul grandissimo pericolo che di fronte a Brindisi sorga una nuova Biserta. Da qualche anno l'Italia si va facendo viva nella penisola balcanica e il suo Governo pretende di essere ammesso con parità di diritto alla trattazione degli affari balcanici. Tutti questi sintomi hanno messo in guardia l'Austria. La quale teme che la sua nuova marcia sui Balcani possa essere meno facile di quella nella Bosnia-Erzegovina. Se l'Italia dicesse sul serio? Se gli italiani sbarcassero sulle coste albanesi a fine di agitare e dirigere i fortunati albanesi contro l'esercito austriaco?

Ecco l'unico e vero pericolo italiano. Ebbene, il giorno in cui questo pericolo apparve sull'orizzonte orientale dell'Austria, questa non esitò un momento ad armarsi per terra e per mare ai confini italiani: per impedire che l'Italia molesti direttamente o indirettamente l'Austria nei Balcani bisogna minacciare l'Italia in casa sua. Chi ha la propria casa in pericolo, non pensa a soccorrere la casa altrui.

Tornando, come sul dire, a bomba, gli armamenti giustificherebbero pienamente la spesa straordinaria per la rinnovazione dei cannoni, per un migliore assetto dell'esercito e per le fortificazioni del nostro infelicissimo confine orientale. Ma si farà a tempo? Il Consiglio dei ministri approverà integralmente la spesa straordinaria che chiederà il ministro della guerra? Il Governo avrà il coraggio di sfidare la vivacissima opposizione dei partiti avanzati, i quali intensificherebbero certamente la loro propaganda antimilitarista? Sull'approvazione da parte del Parlamento nessun dubbio. Il Parlamento italiano non ha mai respinto proposte di spese militari. Tutto ciò che ha chiesto il Governo è stato sempre approvato da una forte maggioranza. Ammesso che tutto vada bene, quanti anni ci vorranno per attuare il piano in questione? E chi ci assicura che frattanto non scoppi il temuto incendio? Non mancano certamente le scintille. I greci ed i bulgari si massacrano a vicenda; i greci e i rumeni sono in guerra diplomatica; la Serbia e l'Austria minacciano di rompersela da un giorno all'altro. Oh! non mancano pretesti all'Austria per ordinare ai suoi battaglioni di marciare! Giusto in questo mese le grandi manovre dell'esercito austro-ungarico si fanno — vedete combinazione! — sulla costa dalmata e ai confini della Bosnia ed Erzegovina, che — vedete altra combinazione! — il vecchio Imperatore visiterà per la prima volta!...

Intorno ai risultati del convegno di Kronberg.

Il cane favorito di re Eduardo.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 17, ore 21.50.

Telegrafano da Londra alla *Tribuna*:

Il corrispondente del *Daily Express* a Kronberg dichiara di sapere da fonte autorevole che l'incontro fra il Re e l'Imperatore non ha prodotto risultati politici tangibili immediati, e che nessun accordo è stato stabilito per adesso fra i due paesi. Questa assenza di risultati concreti non significa però che il convegno non abbia avuto una grande importanza. Al contrario, la lunga discussione avvenuta fra il Re e l'Imperatore sulle questioni ed affari correnti e lo scambio di vedute che ha avuto luogo fra il rappresentante del *Foreign Office* e quello del Ministero degli esteri tedesco è riuscito di grande importanza, tale da facilitare per il futuro una più cordiale trattazione degli interessi e delle questioni che possono sorgere fra i due paesi. La partenza del Re da Kronberg avvenne senza alcun apparato cerimoniale militare. Guglielmo ed Eduardo arrivarono in automobile. L'Imperatore ed il Re si abbracciarono e baciarono prima di lasciarsi. L'Imperatore indugiò sulla piattaforma della stazione, seguitando a salutare finchè il treno scomparve di vista.

Un episodio umoristico rallegrò gli spettatori, che si trovavano presenti alla partenza. Un quarto d'ora prima dell'arrivo dei Sovrani arrivò un *landau* tirato da quattro cavalli. Il pubblico credeva che in esso fossero il Re e l'Imperatore, ma quando il *landau* si aprì, venne fuori un cane, il cane favorito di re Eduardo accompagnato da varii servitori. Il cane entrò subito nel vagone riservato e prese posto sopra una poltrona vicina a quella di re Eduardo. Il pubblico applaudì, e il cane rispose abbaiando. »

Telegrafano alla *Tribuna* da Berlino:

« Siate sicuri che tutto quanto i giornali riportano circa il contenuto dell'intervista fra re Eduardo e l'imperatore Guglielmo non può essere che un tessuto di invenzioni e della invenzione porta il segno. Difatti, onestamente la *Vossische Zeitung* dice: *Ignoramus*. La sua informazione relativa all'apprensione che vi era nel seguito dell'Imperatore circa l'esito del convegno e che scomparve interamente quando si constatò l'esito molto migliore di giornali. La *Frankfurter Zeitung* informa che quanto speravasi, è confermato da tutti i Sovrani lavorarono insieme fino alle due di notte alla presenza del segretario di Stato per gli affari esteri germanico e che all'atto della partenza di re Eduardo esso e l'Imperatore, a voce alta, in modo da essere uditi da tutti, si scambiarono un: *Au revoir*. Fu notato che l'imperatore Guglielmo, durante l'inaugurazione del monumento al Langravio di Assia, appariva molto stanco e che, contrariamente alla sua abitudine, lesse il discorso anzichè dirlo. Oggi il cancelliere Bulow si recherà presso l'Imperatore. »

L'agitazione delle guardie carcerarie riconfermata.

Che cosa si vuole.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 18,50:

Ormai anche l'agitazione delle guardie carcerarie è vera. A Roma, però, si trova ch'è troppo poco quanto si chiede col Memoriale dei colleghi di Milano e che è troppo antiquato il metodo di rivolgersi col Memoriale stesso al Ministero, e si delibera d'interporre i buoni uffici degli onorevoli Barzilai, Bissolati e Turati. Il movimento è serio — dice il *Messaggero* — per quanto si mantenga e conterrà nei limiti legali. Tale movimento è provocato unicamente dal fatto del disagio sempre più avvertito. Tra le richieste principali, in attesa di pubblicare il Memoriale, vi sono l'aumento di paga, un orario non maggiore alle 12 ore, l'autorizzazione di contrarre matrimonio, dopo due anni di servizio effettivo l'aumento, a più ancora poter vestire nelle ore di libertà, fuori servizio, l'abito borghese, e l'indennità d'alloggio agli agenti ammogliati.

Da Mantova scrivono che in quello stabilimento si tennero piccole adunanze segrete, alle quali parteciparono quasi tutte le guardie carcerarie. Furono tutti d'accordo di non fidarsi più delle solite promesse e di riservare quindi a mezzi energici, non per imporsi, ma per strappare un aumento di paga, una diminuzione di lavoro e un più umano trattamento. Dal bagno penale di Civitavecchia scrivono al *Messaggero* che quegli agenti si lamentano anche del cattivo cibo.

Il riordinamento del Corpo delle guardie di finanza.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

Il nuovo comandante delle guardie di finanza generale Confalonieri si è provvisoriamente insediato nel palazzo di finanza ed ha diramato un ordine del giorno al Corpo da lui dipendente. Ha scelto come comandante in seconda il colonnello Sartori. Dei sei colonnelli che devono essere nominati, finora due soltanto sono stati nominati, cioè il colonnello Sartori ed il cav. Boulard. Sono stati poi nominati gli altri quattordici tenenti-colonnelli provenienti dagli ex-ispettori di finanza; essi sono i signori: Chiesi, Marchenti, Grassi, Laferla Sebastiano, Fiscelli-Bruno, Rocco, Petacrio, Cervenali, Arullo, Negri, Laferla Salvatore, Padellichis, Franchea e Pernichetti.

Due progetti di riforme giudiziarie.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 16:

Il progetto delle riforme giudiziarie, che il ministro Gallo sta preparando, modificherà notevolmente le disposizioni vigenti sull'istituto del giudice conciliatore. E' nell'intento del ministro di ricondurre l'istituto alla semplicità che ne ispirava l'iniziale edizione, col rendere soprattutto più spediti e più economici i mezzi giudiziari. Saranno anche dettate norme atte ad agevolare la scelta delle persone adatte alle delicate funzioni.

La Commissione ministeriale, incaricata di formulare il progetto di riforma pel miglioramento morale ed economico dei funzionari delle Cancellerie e delle segreterie giudiziarie, ha formulato il suo progetto. Fra le sue proposte si nota principalmente l'equiparazione dei segretari di procura generale ai cancellieri di Corte d'Appello e dei segretari di R. Procura ai cancellieri di tribunale. Inoltre lo stipendio dei primi 298 vice-cancellieri di pretura parificati sarebbe portato a L. 2000 e quello degli aiutanti a L. 1200. I primi sarebbero aumentati di 200 posti; i secondi diminuiti di 200. La Commissione ha esaurito anche il suo lavoro per la proposta di riforme concernenti gli ufficiali giudiziari ed i portieri.

Un nuovo prefetto.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20:

Si conferma la voce che l'on. Sebastiano Tecchio, deputato dal I Collegio di Venezia e direttore dell'*Adriatico*, sarà nominato prossimamente prefetto. Il Tecchio è uomo dell'antica Sinistra; fu particolarmente un seguace di Zanardelli ed è uno dei deputati più anziani, avendo già sette legislature.

COMMEDIOLA

Nel parco, nel bosco, ne' prati, essi avevano passeggiato per molto tempo. Avevan calpestato moltissima erba odorosa, e le scarpette della signora Giovean sempre profumate; alla sì lagnava di una pietruzza, fra la calza di seta e la suola. Avevan disturbato una quantità infinita di nervose lucertoline, di grilli, di formiche; anzi, a proposito delle formiche, il signore, un po' intenerito, voleva dare un tuffo nella poesia. Il sole di luglio, dal cielo, avrebbe voluto disturbar loro, ma l'ombrellino della signora era largo, gli alberi erano pieni di foglie ed un leggiero ponente soffiava. Essi erano profondamente allegri, con una vena inesauribile di spirito, mordendo tutte le malinconie umane col loro sorriso, che nella signora era gaio e sincero, e nel signore, un po' scettico. Questi due esseri, che per conto mio e di chi mi legge dichiarerò insopportabili, erano ancora giovani, e se non belli, simpatici; eran soli, nella campagna, nella stagione florida e non erano punto innamorati. Neppure turbati. Ridevano, si divertivano immensamente e non si erano dati il braccio. Si erano burlati di molte cose insieme, dell'idillio specialmente. Si erano burlati delle sterco vergini bionde, che sfogliano un'eterna margherita, di Paolo e Virginia, a proposito del grande ombrellino della signora, delle famose farfallette innamorate che s'inseguono sulle siepi, dell'usignolo classico che canta fra i rami, di Catullo che la signora non aveva letto ed il signore sì, di tutte le allegre più o meno malinconiche, di tutte le descrizioni più o meno colorite, che da tempo immemorabile si scrivono sui boschi, sui prati, sui fiori. Quante risate sull'edera tenace e sul ruscello che mormora: La signora aveva dei denti bianchi da gattina cattiva, ed il signore due mustacchietti biondi, dalle curve armoniose e seducenti. Passavano una mattinata giocondа. I loro cuori erano tranquilli, i nervi quieti, lo spirito agile, la parola briosa. Con tutta l'ardiezza del suo carattere e l'indipendenza della sua vita, la signora era onesta, pacificamente onesta: aveva marito, a Milano, e lo amava, e il scrivevano ogni paio di giorni. Essa adorava il mare e veniva a prendere i bagni a Castellammare. Il signore aveva moglie, lontana, in un paese di provincia, ed era di carattere freddissimo sotto il suo allegro scetticismo, avendo in fondo al cuore un tacito disprezzo della donna. Ecco perchè non erano innamorati; e innocenza, senza tante spiegazioni, non s'amavano perchè non s'amavano. Difficilmente si potrebbe assegnare una ragione all'amore; ed è la stessa cosa per l'indifferenza.

— Se noi facessimo colazione? — domandò a un tratto la signora.

— Signora Sofia, ecco che mi fa un'idea — disse lui con cera spaventata.

— Preparatevi perchè io ho un'altra. Che vuol dire, quando mi ci metto: E' una vergogna. Signor Federico, andiamo a far colazione qui, a cento passi di distanza, da Giovannino, nei boschetti della riva o della mortella.

— Ci darà delle noci o delle nocciole? Il dubbio è crudele.

— Ih! M'han detto che si prenda benissimo. A quest'ora non vi sarà nessuno. Solo i matti, come noi, vanno in giro. Ci comprometteremo orribilmente, di fronte al cameriere ed all'oste....

— Signora Sofia, le classi dirigenti debbono moralizzare.....

— Basta, basta, per carità. Siete voi deciso?

— Dal primo momento che parlaste di colazione, un dolce palpito.....

— Agitò il mio povero cuore.....

— Una soave immagine.....

— Intravveduta nella nebulosa dei miei sogni.....

— Parve si realizzasse.....

E risero di nuovo e camminarono nella polvere alta della via maestra, e ne ingoiarono della polvere: il mormorio era soffocante. L'osteria di Giovannino, tutta bianca, aveva le persiane socchiuse; il silenzio più completo dominava.

— Signora Sofia, qui non si fa colazione.

Si guardarono con una cera afflitta. Erano rossi dal caldo. In questa, un cameriere con un calzone militare ed una marsina civile; venne sulla porta, sogguardandoli con la più grande meraviglia. Quando essi salirono per la scaletta li seguì.

— Ho da preparare in una stanzina particolare? — poi chiese, come se parlasse fra sè, sottovoce, timidamente.

Federico entrò un momento, ma ella, prontamente, con un risolino schietto, si voltò e disse:

— Sicuro.

Dopo, rimasti soli, nella sala grande, furono un po' imbarazzati. Ma fu un lampo. Subito, subito, da persone di spirito, compresero la grazionità della posizione.

— Sì, o signora, — esclamò Federico con accento drammatico, — turbiamo l'eterta coscienza di quest'uomo.....

— Scandalizziamola addirittura. Noi ci amiamo, con siamo due esseri colpevoli e felici, in procinto di fare una tragica colazione, mangiando la cotoletta del disonore e bevendo il vino del tradimento.....

— Signora, noi rotoliamo in un abisso.....

— Senza fondo.....

— Noi potremmo essere scoperti. Oh! Sofia, io vi farò scudo del mio petto, tanto più che non avrei altri scudi.....

— Perchè non ho io un velo, un lungo velo nero! Che vi pare, signor Federico, io dovrei tremare ed impallidire!

— Provate un momento; io proverò ad esser agitato.

Il cameriere venne ad annunziare che era apparecchiato. La signora Sofia si alzò, con un passo affrettato; Federico la seguì, parlandole sottovoce, dicendole delle scempiaggini che figuravano frasi d'amore. Il cameriere si manteneva, come di dovere, a distanza. Ella, arrivata nella stanzina, si lasciò cadere sopra una sedia e nascose il volto fra le mani con mossa naturalezza.

— Amica mia, che volete da colazione?

— Amico mio, non ho fame — fu la malinconica risposta.

— Prenderete dello Chablis?

— Sì, sì — rispose lei, con la voce gutturale e lo sguardo vagante delle donne, che perdono la testa.

Il cameriere uscì, con gli ordini. Essi dettero in uno scoppio di riso; non ne potevano più. Sofia aveva le lagrime agli occhi, Federico si nascondeva la testa nel tovagliolo. Che cosa buffa: si sposavano come scolaretti in vacanza. Poi Sofia divenne a un tratto seria. Guardava attorno un po' disillusa. Non trovava nulla di strano, nulla di nuovo. Egli comprese.

— Ecco un salottino che non ha nulla di particolare: non ve ne sono più che nei romanzi. Noi diventiamo borghesi.

Ella sorrise distrattamente. Ritornò alla commedia.

— Che faremo ora, signor Federico, che faremo per ingannare quest'uomo? Inventate.

— Dovremmo darci del tu.

— E' vero, è vero: sì, fingiamo d'imbrogliarci fra il tu e col *voi*.

— Sicuro. Poi guardiamoci lungamente e balbettiamo qualche parola incomprensibile.....

— Quando egli ci parla, fingiamo di essere distratti, io finirò l'acqua nel mio bicchiere.....

— Ed io farò delle pallottoline di pane.....

La commedia andava innanzi, concertata a meraviglia, recitata a meraviglia. Il pubblico composto dal cameriere e dall'oste, in lontananza, in un corridoio, ci osservava. Ma per cinque minuti gli attori si occuparono della costolette, con molta attenzione.

— Signora Sofia, noi non dovremmo mangiare.

— O perchè?

— Capite, col cuore divorato dai rimorsi....

— Avete ragione..... Infatti..... Ma, infine, noi siamo di quelli che mangiano per rabbia.

— E bevono per disperazione!!!

— Per annegare il rimorso.....

Continuarono quindi a far colazione, col buon appetito dei giovani che hanno l'anima tranquilla e la salute in equilibrio. Ma non si scordavano la loro parte.

— Quando egli viene, signora Sofia, fingeremo di bere nel medesimo bicchiere.

— Io dirò: « Federico, ti ricordi di Viareggio! »

— Ed io mi turberò, sospirerò, farò un atto di rimpianto.

Ci prendevano gusto; come si dice in rotabolo teatrale, s'inventivano del carattere. Pensavano che così si potesse far di meglio, di più fine. Si guardavano in volto, interrogandosi. Nella stanzetta il calore estivo diventava insopportabile, dalla finestra aperta, con le gelosie socchiuse, non entrava un filo d'aria ed entravano molte mosche. La signora Sofia agitava il suo ventaglio; aveva bevuto due bicchieri di Chablis e la commedia la stancava. Federico restava più calmo; del resto, in ambedue era chiara, netta, lucida, la coscienza del dualismo. Non si confondevano, no. Non entravano in una intimità maggiore, per la rappresentazione; non si annullava di una linea, la mutua considerazione. Erano il buoni amici, contentoni, felici di burlare l'oste ed il cameriere. Una commedia perfetta, addirittura un successo. Il cameriere parlava sottovoce, un poco di rispetto, camminava forte, tossiva, camminava piano, andandava. Essi sorridevano, dietro le sue spalle. Sofia sbuccò una pesca, e staccandone un pezzetto, lo diede a Federico, con un vezzoso gesto di amore: un'idea venuta lì per lì. Federico prese il pezzetto di pesca, baciò lievemente le dita della mamina: anche questa, una idea improvvisata. Il cameriere vide e finse di non vedere: mosse a prendere il caffè. Essi si strinsero la mano, scambiandosi le loro felicitazioni: in verità, si ammiravano. Non si erano mai tanto diverti nella loro vita.

Trovavano naturale quello che facevano, naturale la propria indifferenza e l'impersonalità. Anzi, non pareva loro neppure arrischiata la posizione, tanto era la serenità del loro animo. Andavano innanzi come due fanciulli soddisfatti di un nuovo giuoco trovato per caso. Federico muoveva, poichè aveva vinto:

Sofia indovinava, perchè una donna. L'impensato la interessava.

— Signor Federico, non vi pare che dovremmo fumare delle sigarette?

— Accendendole, scambieremo un'occhiata. Poi scambieremo proprio la sigaretta.

— E guarderemo il fumo con aria triste.

Quando il cameriere venne a spiccicchiare, essi fumavano! Un rumore di ruote s'intese sulla via. Sofia gittò un grido e si lasciò cadere quasi nelle braccia di Federico, tremando.

Dio mio, tu mi uccidersi con queste emozioni..... — mormorò egli sorreggendola, dandole coraggio.

— E' un carro, signora — così disse il cameriere.

— Va bene, andate — disse severamente Federico.

O cordiali risate: non le avrebbero ritrovate più. Si sentivano vivificati, rinfrescati in quel meriggio di luglio. Rimasero a discorrere di tante cose leggiadre, come nel parco, scherzando sulle convenzionalità del mondo intiero. Fumavano. Ogni tanto il cameriere passava innanzi la porta socchiusa, senza volgersi. Essi arrossivano ancora e ripigliavano il discorso. Se ne partirono dopo un'oretta di conversazione. Si dettero il braccio, scendendo le scale! Voltandosi, videro nella porta il cameriere, il guattero, il cuoco, l'oste che li sbirciavano.

E se ne andarono leggieri, riposati e quieti, fra la polvere alta.

All'albergo la signora Sofia dormì profondamente per tre ore. La sera non vide Federigo nella *Stabia-Hall*. La mattina seguente ricevette un dispaccio dal marito, che la chiamava a Milano, per andare sui laghi. Così che lo procurò una grande consolazione, poichè Castellammare cominciava ad essere noioso. Scrisse un bigliettino di congedo, ringraziandolo, a Federico, e se ne partì, affrettando l'ora del ritorno. Federico lesse il biglietto, mentre si radeva la barba, si strinse nelle spalle e andò al bagno.

***

Per tre anni non si videro mai, non appresero nulla l'uno dell'altro. Ma la prima sera in cui si rividero, il primo momento, in un palchetto della Pergola, a Firenze, senza parlare, senza toccarsi la mano, dinanzi a molta gente, scambiarono quello sguardo ardente che rimescola il sangue e per cui due vite si uniscono. E fu una spaventevole tempesta la passione che li travolse.

Matilde Serao.

Il racconto di due reduci del *Sirio*

Depredazioni spagnuole

(Per telefono e per dispaccio alla Stampa*).*

Napoli, 17, ore 15.

A bordo dell'*Etruria* arrivarono la signorina Maria Marzano e il signor Eugenio Leanzi, superstiti del naufragio del *Sirio*, ricevuti a bordo dai loro parenti. Il Leanzi fece ad un redattore del *Pungolo* un'efficace descrizione del terribile momento della catastrofe. Elogiò l'opera degli ufficiali di bordo Tarantino e Deamezago, che conservarono la calma in momento così grave e in cui i passeggeri gridavano per essere salvati. Non si può dire quanto tempo sia durato il salvataggio, perchè al momento dell'urto tutti gli orologi si fermarono.

A proposito poi dei soccorsi degli spagnuoli, il Leanzi disse che se gli spagnuoli fornirono ai naufraghi qualche indumento, se ne compensarono impadronendosi durante la notte a bordo del *Sirio* di tutto ciò che trovarono, aprendo le valigie, scassinando i bauli, lasciando traccia di una vera devastazione. Che siano stati essi a commettere il saccheggio lo dimostra la grande quantità di navaias (coltelli catalani) e scalpelli spagnuoli rinvenuti a bordo.

I passeggeri rimasero tutta la notte all'aperto con gli abiti inzuppati dall'acqua, senza aiuto, anche perchè l'agente consolare italiano si mostrò privo di ogni energia. Il seguito del racconto del Leanzi e di quello della signorina Marzano non differiscono dagli altri pubblicati in questi giorni.

Ciò che dice il capitano Piccone

Genova, 17, ore 17.

A mezzogiorno è giunto in porto il piroscafo *Adria*, proveniente da Cartagena, dove era stato inviato dalla Navigazione Generale Italiana dopo la catastrofe del *Sirio*. Si trovano a bordo il primo ufficiale del *Sirio*, capitano De Amezaga, l'orfanella Gioconda Roberi, di Monza, ed il marinaio del *Sirio* Gavino, nipote del capo marittimo della Navigazione Generale Italiana. L'orfanella monzese sarà probabilmente ospitata in qualche ricovero della città. Il capitano De Amezaga intervistato, ha dichiarato che non gli spetta alcuna responsabilità del disastro, poichè egli ottemperò agli ordini ricevuti dal comandante.

Il comandante Piccone è arrivato segretamente ieri mattina a Genova, e si è recato alla Navigazione Generale e alla Capitaneria del porto, mettendosi a disposizione della Commissione d'inchiesta, la quale però ha risposto che [illegible] in attesa di essere interrogato. La Commissione procede nei suoi lavori. Il comandante Piccone sarà forse uno degli ultimi interrogati

Egli è arrivato a Genova, insieme colla moglie e coi bambini. L'ho avvicinato; e gli ho chiesto che mi pensava delle cause del disastro. Mi ha detto di non saperselo spiegare attualmente ora a mente calma. Egli mi disse di aver tenuto la medesima rotta durante i suoi viaggi in America, che oltrepassano, fra quelli di andata e ritorno, i duecento. Probabilmente — continuò il Piccone, che appariva molto abbattuto — si tratta di una alterazione della rosa della bussola, provocata forse dalle miniere di ferro, che abbondano sulle coste spagnuole.

Il capitano Piccone ha escluso qualsiasi atto selvaggio al momento del naufragio, ed ha aggiunto che tutto l'equipaggio fece il suo dovere. Egli stesso fu tolto da bordo, donde scese per ultimo, dai due ufficiali Tulentino e De Amezaga e dal marinaio Vizzigo, che gli è molto affezionato. « Il *Sirio* — ha concluso il Piccone — è ora irreparabilmente perduto. Occorrerebbero spese enormi per potermo ricuperare anche una parte. La confusione avvenuta al momento del disastro causò numerose vittime, che altrimenti non si avrebbero avute a deplorare. »

Il processo del portiere "millantatore,,

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20:

Il *Corriere d'Italia* pubblica: « Procede alacremente l'istruttoria contro quel portiere della Corte di Cassazione, imputato di millantato credito. Risulterebbe che ad aggravare la sua posizione sia stato rinvenuto lo schema di un testamento olografo, col quale egli distribuisce ai figli i vari crediti rappresentanti delle obbligazioni sequestrate e che rappresentano il pagamento della corruzione. Nel caso fortuna si commenta poco favorevolmente che un individuo così imputato continui a prestare servizio presso il Supremo Collegio anche con mansioni delicatissime. Il processo intanto è stato avocato personalmente dal giudice istruttore-capo Mastroleonardo, che lo istruisce con il procuratore del re, cav. Calabrese. Questo provvedimento si riconnette ad un altro già proposto contro un avvocato, il suo giovane di studio e un suo cliente su querela di un prestanome del portiere stesso, il quale vi figurava come testimone. Pare che in occasione di questi nuovi fatti i primi indizi contro il pseudo portiere, durante la prima inchiesta a mezzo la perquisizione. Questo processo si è intanto chiuso per insufficienza di prove e pare che in seguito all'assolutoria, si procederà anche per calunnia contro i denunzianti. »

Valparaiso distrutta dal terremoto e dal fuoco?

Notizie incerte e contradditorie — Comunicazioni interrotte — Si parla di cadaveri a centinaia sotto le macerie — La scossa segnalata a Firenze.

(Per dispaccio alla Stampa*).*

New York, 17, ore 12.30.

Secondo notizie giunte ad alcuni giornali di qui, gravissime scosse di terremoto sarebbero avvenute iersera nel Cile centrale.

Della città di Valparaiso quasi nessun edificio sarebbe rimasto intatto, anche perchè gravissimi incendi seguirono alle scosse di terremoto.

Si teme che vi siano molte vittime umane.

Queste notizie però, molto sommarie, devono essere accolte con le più grandi riserve, perchè finora manca completamente qualsiasi conferma ufficiale.

Buenos Ayres, 17, ore 13,10.

Tutte le linee telegrafiche col Cile sono interrotte. Si crede che questa interruzione sia stata causata da un terremoto che si sarebbe verificato a Mendoza. Infatti il giornale *La Nacion* pubblica un telegramma da Mendoza, in cui si dice che una scossa di terremoto è stata avvertita a Mendoza. Non vi sono conseguenze gravi.

(Servizio speciale della Stampa*).*

New York, 17, ore 21.

Da informazioni telegrafiche si apprende che Valparaiso fu seriamente danneggiata dal terremoto. Un certo numero di persone sono rimaste uccise e ferite. Le comunicazioni telegrafiche con i porti dell'America del Sud sono interrotte salvo che per la via di Lisbona.

A New York si sono ricevute in proposito una quantità di notizie, di cui alcune esagerano il disastro, altre ne diminuiscono l'importanza.

(Matin).

(Servizio speciale della Stampa*).*

New York, 17, ore 20.

Secondo informazioni da fonte particolare proveniente da Valparaiso, gravi scosse simiche si sarebbero prodotte ieri sera. Numerosi edifici sarebbero rimasti distrutti e pochi sono rimasti intatti. In diverse parti si è manifestato l'incendio. Si teme che le vittime siano numerose. Secondo maggiori particolari di cui si dispone, pare che il terremoto si sia prodotto ieri sera, alle 7,40. Vi furono diverse scosse seguite da incendi che provocarono gran panico, specialmente a Valparaiso.

I telegrafisti che si erano rifugiati al posto situato sulla spiaggia, sono ritornati stamane ai loro uffici rispettivi di dove pare risultare che la città non sia completamente distrutta.

(Exchange Telegraph).

Londra, 17, ore 22.

I giornali hanno da New York: Secondo un'informazione, alcuni quartieri di Valparaiso avrebbero bruciato tutta la notte; cadaveri di centinaia di abitanti si troverebbero sotto le macerie.

(Servizio speciale della Stampa*).*

Londra, 18, ore 1.

Si apprende che *Eastern Cable* è interrotto a Los Andes, a circa 80 chilometri da Valparaiso.

La *Western Union Cable Company* è ricevuta a comunicare con Valparaiso per via Galveston, ed ha ricevuto la frase seguente: « Terremoto. Guasta comunicazioni ».

Le comunicazioni tra Valparaiso e l'interno non sono state ristituite.

(Reuter).

(Servizio speciale della Stampa*).*

Londra, 18, ore 2.

La *Eastern Telegraph Company* annuncia che la città di Valparaiso è completamente isolata, e nessuna comunicazione è possibile nè con la costa, nè con la terra, nè per mezzo del cavo del Pacifico. La linea terrestre è tagliata tra Mendoza e Valparaiso, probabilmente a Los Andes. La Compagnia ha inviato ordini perchè la linea sia riparata, però non crede di poterlo fare prima di qualche tempo. Il fatto che Los Andes è il punto più lontano da dove è possibile ricevere notizie, pare provare che il terremoto ha avuto luogo in qualche parte negli ottanta chilometri che separano questa città da Valparaiso.

(Matin).

Come San Francisco?

(Servizio speciale della Stampa*).*

New York, 18, ore 1,40.

Circolano qui voci, secondo le quali il disastro è tanto grave quanto quello di San Francisco. La casa e tutti gli edifici sono danneggiati e degli incendi sono stati dichiarati in diversi quartieri. Si dice che molte persone sono rimaste uccise.

I sismografi dell'Osservatorio di Washington hanno ricevuto ieri sera gli urti più violenti che abbiano ricevuto dopo il terremoto di San Francisco. Le scosse durarono diverse ore e cessarono verso mezzanotte. La più violenta fu alle 7,42.

(Times).

(Servizio speciale della Stampa*).*

New York, 18, ore 2.

Una grande Casa di commercio di qui ha ricevuto da Valparaiso il telegramma seguente da una sua agenzia: « L'Ufficio è intatto; le persone sono salve. »

Gli Uffici della Compagnia, che è una delle più grandi Case che fanno il commercio con l'America del Sud, si trovano nel centro di Valparaiso. Un altro telegramma fu ricevuto dalla stessa Casa proveniente dai suoi Uffici a Lima, e dice: « Il terremoto fu molto violento; il commercio è sospeso. »

(Times).

Firenze, 17, ore 18.

L'Osservatorio delle Quarce comunica: Pochi minuti prima delle ore 1,20 all'Osservatorio fu iniziata la registrazione di una forte scossa di terremoto lontanissimo. La registrazione è durata tre ore con un'ampiezza massima di 18 gradi. Si calcola che sia avvenuta ad una distanza dai 9000 ai 10,000 chilometri. Può darsi che sia avvenuta in California. La registrazione è durata un'ora di più dell'ultima relativa al terremoto di San Francisco. Può darsi che corrisponda ad un maremoto.

Una comunicazione identica fa padre Alfani, senza però indicare la località, ma precisando la distanza in 9800 chilometri.

Le comunicazioni ristabilite?

New York, 17, ore 22.

La *Central Southamerican Telegraph Company* ristabilì le comunicazioni con Valparaiso e ripreso il servizio di trasmissione dei dispacci. Sembra quindi che la situazione non sia così grave come appariva dalle prime notizie.

Valparaiso, la città più importante del Cile, con Santiago, che ne è la capitale, si trova sull'Oceano Pacifico, alle falde di ripido montagne in anfiteatro, in fondo ad una baia protetta da tutti i venti, che forma così un porto naturale di primissimo ordine.

La sua popolazione, che nel 1830 era quella di una borgatella, crebbe in grande progressione. Nel 1854 sommava già a 50,000 abitanti, nel 1891 ne aveva 95,000, e se conta oggi circa 230,000.

La città consiste principalmente in una lunga via serpeggiante o piuttosto terrazzo con angusta via che salgono su pel dorso dei monti. Nel quartiere al nord, ove lo spazio è maggiore, sono i quartieri popolari con case meschine, ma nel sobborgo Almendral al sud le case sono ampie e belle, ed alcune a molti piani, nonostante il pericolo proveniente dalla frequenza dei terremoti, uno dei quali atterrò nel 1822 la chiesa ed il convento di *La Merced* in un con altri edifici nel centro appunto di Almendral. Nel centro della città la montagna scende così repente e vicino alla marina, che non v'ha se non una via, e mentre le case, costrutte sopra steccati, stanno da una parte sulla spiaggia, dall'altra toccano quasi il declivio della montagna. Valparaiso è divisa in due parrocchie: San Salvador e Los Santos Apostolos; contiene quattro monasteri: La Merced, San Domiugo, San Francisco e Sant'Augustino, la cappella della Propaganda e molti altri edifici religiosi. Fra gli edifici pubblici più degni di nota si vogliono mentovare la dogana lungo la spiaggia, costrutta per sottoscrizione dei residenti stranieri, ma insufficiente oggimai ai bisogni cresciuti del commercio, sì che fu d'uopo costruire recentemente docks e magazzini di deposito sulla piazza Ancha, fuori della città; la prigione, il palazzo governativo, ecc. Un po' al nord è il forte Sant'Antonio, e fra esso e la piazza alcuni bani edifici e tettoie denominati l'Arsenale. Il mercato sulla piazza della cattedrale è ben fornito.

Valparaiso è il punto centrale del commercio e dell'industria di tutto il Cile, ed il suo porto è perciò sempre pieno di navi mercantili inglesi, americane, francesi, spagnuole ed italiane. Vi si imbarcano grandi quantità di guano per Callao e Panama, segnatamente per Callao. Gli oggetti principali di esportazione consistono in guano, sego, pelli, rame, metalli preziosi, indaco, lana. Le città nell'interno del Cile traggono una gran parte delle loro provvigioni da questa città.

La maggior parte dei commercianti di Valparaiso sono inglesi alcuni pochi tedeschi, americani ed italiani. I più ricchi dimorano in villini ameni, sparsi sulle montagne, o ridosso della città, a cui si sale per erti e serpeggianti sentieri.

Durante la stagione estiva (dall'ottobre al marzo) Valparaiso è molto gaia pel concorso degli abitanti della capitale, Santiago, che traggono a prendervi i bagni fuggendo il calore insopportabile dell'interno. A quale epoca Valparaiso sia stata aperta al commercio del mondo non è certo.

Gli spagnuoli respinsero energicamente per molti anni ogni commercio straniero, talchè nel 1819 la città non era altro che un villaggio di dieci casupole.

Quanto al nome della città si vuole che esso derivi da va al Paraiso (va al paradiso), parole che, dicesi, si riferiscono non alla città propriamente detta, la quale non ha notevoli bellezze, ma alla vicina amenissima valle di Quillota.

Le misure del Governo francese contro il clero.

Chiamata sotto le armi e sospensione di stipendi.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 23:

Il Governo è convinto che in seguito alla protesta del Papa, formulata nell'ultima Enciclica contro la separazione, istruzioni segrete sono state, ovvero saranno inviate ai vescovi, e che Associazioni cultuali saranno in gran parte della diocesi, costituite coll'autorizzazione dei vescovi e tollerate dal Capo della Chiesa. Tuttavia il Governo è ben risoluto a far rispettare la legge e si assicura che istruzioni furono già inviate alle Autorità giudiziarie prescriventi di ricorrere se l'Enciclica sia stata letta e commentata dal pulpito e di aprire informazioni giudiziarie per tutti i casi in cui si fossero constatate infrazioni alla legge.

Si ricorda che Briand dichiarava ieri che il Governo aveva preso tutte le disposizioni pel caso in cui il clero si fosse messo in rivolta aperta contro la legge e che alcune disposizioni sarebbero oggetto di sorpresa sgradita. Si dice che fra queste disposizioni vi sia la chiamata sotto le armi di seimila ministri del culto che furono oggetto di dispensa dal servizio militare.

Il Gabinetto crede attualmente di disporre dei mezzi sufficienti per sopprimere gli attentati alla legge di separazione; ma se è necessario essi saranno rinforzati, e fra i provvedimenti vi sarà la sospensione delle pensioni e delle allocazioni al clero.

Briand si propone di pronunziare nelle vacanze un grande discorso politico, in cui esporrà le vedute del Governo per l'applicazione della separazione.

La vivace risposta dell' "Osservatore Romano,, alle dichiarazioni di Briand.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,35:

Circa quanto il ministro Briand avrebbe detto sull'Enciclica ad alcuni amici politici e ad un redattore del *Petit Parisien*, l'*Osservatore Romano* scrive: « Le parole del signor Briand, coi quali si vengono da varie parti riferite, non depongono certo a favore del suo discernimento, per non dire della sua lealtà. Occorre infatti avere la vista ben corta o la mente abbastanza ottusa per dire che la parola del Papa diretta di chiarezza, e lasci incerti circa l'accettazione, o meno, da parte sua delle Associazioni cultuali, quando nel documento pontificio è dichiarato esplicitamente che simili Associazioni « non possono ad alcun patto formarsi senza violare diritti santissimi che alla vita stessa della Chiesa appartengono ». Se queste non è parlar chiaro, e chiaro in modo da rendere impossibile per chiunque sia di buona fede, qualsiasi equivoco od incertezza, non rappiamo davvero quale altro potrà dirsi tale!

« Ma l'Enciclica pontificia non si è arrestata soltanto ad esprimere nettamente il pensiero e la volontà del Papa sul conto delle Associazioni cultuali; essa ha fatto ancora qualche cosa di più, prevedendo infatti e prevenendo il tranello del quale avrebbero potuto servirsi Briand e compagnia per far rivivere sotto altro nome e sotto mentite sembianze le Associazioni cultuali in una forma che sembrasse ad un tempo legale e canonica. L'Enciclica stessa ha avuto cura (ed ora si vede quanto opportunamente) di sfatare preventivamente siffatta insidia, escludendo anticipatamente e dichiarando assurda una tale combinazione, e decretando esplicitamente che, « finchè restando questa legge, non può essere lecito tentare questo o qualunque altro genere di Associazioni ». Dove sta dunque il difetto di chiarezza nella parola del Papa? Dove l'incertezza ed ambiguità del pensiero pontificio asserito dal Briand? Se esso non intende il latino non possiamo farglielo addebito, ma appunto per questo, del documento pontificio fu pubblicata una versione autorizzata in francese, e questa almeno Briand deve averla letta e compresa. Ma è vero pure che si stenta sempre a comprendere ciò che non piace, e la parola del Papa evidentemente al signor Briand non deve essere piaciuta. »

Sensate dichiarazioni di Stolypine.

Reazionario suo malgrado.

La responsabilità della repressione - Nessun buon risultato

Parigi, 17, ore 22,30.

Il corrispondente da Pietroburgo al *Temps* manda al suo giornale:

« Sono stato ricevuto in udienza privata da Stolypine, che mi ha fatto le dichiarazioni seguenti:

« — Qualunque sia stato il motivo dello scioglimento della Duma, bisogna accettare il fatto compiuto. La storia dirà chi dei due abbia la maggiore responsabilità: se il Governo o la Duma. Se la Duma, costituita come lo era di persone sincere e ben intenzionate, ma non di spirito concreto, fosse rimasta, i disordini sarebbero stati peggiori. Si prevedeva, al tempo dello scioglimento, che torrenti di sangue sarebbero stati versati. La previsione non si è avverata; e, senza essere troppo ottimisti, si può constatare che ora regna una calma relativa.

« Il movimento rivoluzionario dipende esclusivamente dalla questione agraria; è dunque di ordine sociale e non politico; i contadini si curano poco di rivendicare delle libertà. La soluzione immediata della questione agraria è impossibile, ed è impossibile specialmente di sopprimere con un tratto di penna la proprietà comune. Le nostre Commissioni agrarie locali elaborano delle soluzioni; il Ministero non ha ancora discusso l'espropriazione forzata dei beni particolari e monastici, ma la respingerà certamente, considerandola come una ruberia; inoltre l'Imperatore vi è nettamente ostile. D'altra parte l'espropriazione forzata non è ammissibile che in casi rari, legittimati da ragioni di utilità pubblica: per esempio quando i piccoli campi dei contadini, essendo circondati da altre proprietà, non sono accessibili dalla via.

« Si è esagerato la mancanza di terre; le terre demaniali dello Stato e le terre asiatiche di colonizzazione sembrano sufficienti. La questione degli appannaggi è riservata alla decisione dell'Imperatore, che è molto geloso di questa prerogativa. Altre misure saranno prese per migliorare le condizioni dei contadini.

« Le elezioni della Duma avranno luogo in gennaio e febbraio, cinque o sei settimane prima dell'apertura della sessione. La volontà dell'Imperatore non può essere scossa; è impossibile di ritornare indietro. La Russia non è come la Turchia, che diede una costituzione e poi l'abolì.

« E' impossibile prevedere quello che faranno le elezioni; ciò dipenderà dalle circostanze. Le ultime elezioni avrebbero avuto altro risultato se si fossero fatte in dicembre; per le prossime, essendo gli *zemstvos* favorevoli al Governo, è permesso sperare che la futura Duma avrà una Destra e rappresenterà più esattamente il paese. La Duma disciolta non aveva che una Sinistra: fatto storico senza precedenti.

« Ma — lo ripeto — non si può fare nessuna previsione in presenza dei torbidi attuali. La situazione è difficile ed il Governo, reazionario suo malgrado, lotta contro la rivoluzione attiva. La stampa, dopo la guerra, ha preso un'influenza enorme: il popolo russo legge e crede a ciò che è scritto come ad un evangelo. I francesi, i tedeschi, gli altri popoli sono dotati di spirito critico: i russi, no. Dunque, quantunque partigiano del principio della libertà di stampa io debbo prendere misure preservative. Così, al tempo dell'ultimo sciopero generale, abbiamo dovuto, per fermarlo più presto sopprimere i giornali che lo avevano sostenuto, poichè governare è provvedere. Ma oggi, che il pericolo è passato, noi permetteremo anche che si stampi la *Stimme* ed autorizzeremo anche la pubblicazione del *Terrorichteh*. Poco m'importa di essere chiamato reazionario o liberale: agire praticamente e riuscire: questo solo mi importa. Il nostro programma resta ciò che sarebbe stato coll'appoggio dei liberali. Le elezioni avranno luogo; la Duma vivrà novamente: le riforme razionali saranno effettuate nella misura in cui la rivoluzione lo permetterà. Io cerco un mezzo liberale per lottare contro la rivoluzione, ma non trovo che la forza.

« Ieri mattina ventisei persone sono state uccise a Varsavia: dappertutto bombe, dappertutto depositi di bombe: e non vi è che un mezzo: la forza. Dunque, stato d'assedio; dunque, misure amministrative. Ma noi ci affrettiamo a passare dalle misure eccezionali al regime legale, che noi preferiamo. Ci si rimprovera di allontanare la data delle elezioni: noi prendiamo strettamente il tempo necessario alla preparazione del lavoro legislativo. Noi vogliamo presentare alla Duma progetti di legge pronti, basati sulla vera libertà di coscienza. Avremo sette progetti di legge sulle sette religiose, sullo stato civile, sul matrimonio civile, come pure un progetto sull'eguaglianza dei diritti.

« Qui entra in scena la questione semita, ardua, imbarazzata dai pregiudizi storici e dalla sua importanza economica. Io non sono affatto antisemita, ma credo che risolvere questa questione con un solo tratto di penna, conformemente alla giustizia assoluta, sarebbe un cattivo servizio reso agli ebrei, i quali anche debbono essere tutti consultati. In sostanza, davanti alla rivoluzione minacciante, noi facciamo l'ordine, ma non siamo reazionari; facciamo le riforme possibili e necessarie. »

« Siccome io domandava al presidente del Consiglio se un prestito nuovo era probabile, egli mi rispose:

« — Non vi sarà certamente nessun prestito russo prima della riunione della Duma: e se anche più tardi è probabile che un prestito divenga necessario. Non sono un finanziere, ma comprendo che coll'avanzo attuale di cento milioni nelle previsioni, un prestito sarebbe una causa di umiliazione davanti all'Europa e una sciocchezza economica. La questione del prestito non è stata dibattuta e non lo sarà davanti al Consiglio dei ministri. »

« Io domandai a Stolypine se era vero, come ne correva la voce con persistenza, che egli avesse rotto le trattative con Heyden. Mi rispose di no, e aggiunse che l'Imperatore desiderava sinceramente un successo, e che la rottura non è imputabile che al conte Heyden e ai suoi amici. »

150,000 ebrei hanno abbandonato la Russia.

La vendetta dei contadini contro gli ex-deputati.

(Servizio speciale della Stampa*).*

Pietroburgo, 18, ore 1,10.

Il Gabinetto elabora il suo programma. Il *Novoje Vremja*, col suo ottimismo e la sua ironia voluta o inconsciente, annuncia oggi che il Gabinetto elaborerà presto due progetti di legge: uno sulla questione agraria, l'altro per la libertà di stampa e l'inviolabilità dei cittadini. Il progetto per la dittatura non è stato del tutto abbandonato dal Governo. Riunioni relative a questo progetto hanno avuto luogo nei giorni scorsi al Ministero della guerra.

Più di centocinquantamila ebrei hanno abbandonato la Russia quest'anno. Più di duemilaseicento condannati politici sono stati inviati in Siberia nel mese di luglio (stile russo), la grande maggioranza di essi senza essere stati giudicati. Il Governo si è veduto ridotto alla necessità di passare ai coscritti di seconda e terza categoria, che, contrariamente alle leggi, da molto tempo sono adibiti al servizio di polizia, mentre i loro campi sono incolti e le famiglie sono in preda alla più terribile miseria.

Tutti i possedimenti dell'ex-deputato Khlomontovski, che alla Duma non seppe ottenere terre per i contadini, sono stati da questi bruciati. I disgraziati ex-deputati sono ora tra due fuochi.

Uno straniero di nome Right fu dal prefetto di Pietroburgo mandato in esilio a Sant'Arcangelo senza essere prima sottoposto a giudizio.

(Matin).

L'ordine fuga dal trono del capo dei saccheggiatori della Banca di Mosca

Pietroburgo, 17, ore 20.

Il capo dei saccheggiatori della Banca Mutua di Credito di Mosca, estradato dalla Svizzera, veniva ricondotto a Pietroburgo in un vagone scortato da sei soldati, quattro gendarmi e da un ufficiale. Improvvisamente, presso Poskow, egli si slanciò contro lo sportello del vagone, rompendo un vetro con un forte colpo di testa, e saltò sul binario, fuggendo insanguinato. Non ostante fosse subito inseguito dai gendarmi e dai soldati, riuscì ad internarsi nei boschi, nei quali non fu potuto ritrovare.

Il bilancio di una giornata di terrorismo anarchico in Polonia.

Pietroburgo, 17, ore 22.

Si ha da Varsavia che ieri in varie località della Polonia sono stati uccisi con colpi d'arma da fuoco undici agenti di polizia e un gendarme, e feriti quattro agenti.

Si ha da Sebastopoli che il comandante della flotta del Mar Nero ha commutata la pena poi quattro condannati a morte in seguito ai disordini di novembre in 10 anni di lavori forzati, confermando la sentenza per gli altri condannati.

Le rivelazioni del generale André sull'affare Dreyfus.

(Servizio speciale della Stampa*).*

Parigi, 18, ore 1,30.

Nella puntata delle sue memorie che uscirà domani nel *Matin*, il generale André indica altro tra le cause che determinarono la sua volontà di provocare la seconda revisione del processo Dreyfus.

Nel processo del 1894 il colonnello Henry, testimone, aveva detto: « Ho saputo da persona onorevole e disinteressata, occupante un alto posto nella diplomazia, che un ufficiale del secondo Ufficio tradiva e consegnava documenti allo straniero. »

Poi, con mossa teatrale, tendendo le mani verso Dreyfus, avrebbe aggiunto: « Il traditore è là. »

La « persona onorevole » che veniva così designata dal colonnello Henry è quella stessa che nel 1899, dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes, i generali De Boisdeffre e Gonse e il comandante Cuignet presentarono come un personaggio considerevole che aveva di raccogliere informazioni per onore del nostro paese, con disinteressamento assoluto, non ricevendo dal Ministero che l'equivalente delle somme che aveva lui stesso speso, e quando qualche anticipo gli era fatto, rimborsava molto lealmente i fondi che non aveva impiegati.

Ma in una sua dichiarazione in data 17 ottobre 1903 l'archivista Gribelin si era lasciato sfuggire che questo personaggio aveva ricevuto regolarmente dal servizio informazioni dello Stato Maggiore francese una remunerazione regolare di quattrocento franchi.

Il ministro André fece allora esaminare i registri del secondo Ufficio dello Stato Maggiore. Da questo esame risultò che si trattava del signor Raymundo Guelly-Borbon, marchese di Val Carlos, tenente-colonnello di cavalleria spagnuolo, addetto militare all'Ambasciata del suo paese.

I registri provavano che costui era stipendiato regolarmente dallo Stato Maggiore, ma che le somme erano inscritte sotto altre iniziali, cioè sotto quelle di V. C., designanti *Val Carlos*.

(Matin).

I ministri francesi a Rambouillet.

L'Enciclica ed Annecy.

Parigi, 17, ore 11.

Si ha da Rambouillet: Tutti i ministri, salvo Clemenceau, Thomson e Doumergue, recatisi da Parigi, sono giunti stamane, alle 10, per assistere al Consiglio. Il Consiglio è stato sospeso alle 12,15. I ministri si recarono a pranzo, invitati da Fallières.

E' stato consacrato al regolamento degli affari correnti. Sarrien ha sottoposto alla firma del Presidente un decreto sull'avanzamento dei magistrati.

Dopo il Consiglio, Berthou, interrogato se il Consiglio si era occupato dell'Enciclica, ha fatto la seguente dichiarazione: « Vi è una legge del 9 dicembre 1905 che ha pronunziato la separazione fra la Chiesa e lo Stato. Lo Stato non conosce che questa legge, di cui il Governo assicurerà la esecuzione integrale. »

I ministri sono ripartiti alle ore 13,35 per Parigi.

Mandano da Annecy: L'enciclica del Papa è stata pubblicata stamane da un supplemento della *Rivista della diocesi*, ed accompagnata da una lettera del vescovo di Annecy, che dichiara di sottomettersi completamente agli ordini del Papa. Il vescovo ha ordinato la lettura dell'enciclica, domenica, in tutte le chiese della diocesi.

Le nuove rivelazioni di Behring

sulla sua meravigliosa scoperta per combattere la tubercolosi.

(Servizio speciale della Stampa*).*

Parigi, 18, ore 1.

Si ricorderà come nell'ottobre dello scorso anno il prof. von Behring, illustre nel mondo per i suoi lavori e la sua scoperta del siero antidifterico, abbia fatto nel *Matin* una dichiarazione sensazionale.

« Ho trovato — diceva — un principio nello stesso tempo immunizzante e curativo della tubercolosi, un rimedio di cui tengo segreto il metodo di preparazione e che farò conoscere entro un anno. »

Due giorni dopo, alla seduta di chiusura del Congresso internazionale della tubercolosi, Behring, davanti agli scienziati riuniti espose a grandi linee i suoi lavori; egli indicò in un modo sommario, e un poco enigmatico, ciò che erano le sostanze che servivano alle sue esperienze, la TC e la TX, e confermando le dichiarazioni che aveva fatte precedentemente al *Matin*, domandava che gli si facesse credito fino al mese di settembre dell'anno prossimo.

Il *Matin* si dice ora orgoglioso di poter dare pel primo la notizia che Behring ha mantenuta la sua parola e che, anticipando la scadenza che si era fissata lui stesso, ha per dare il suo ultimo rimedio, la *tulase*, nelle mani dei clinici.

Questa dichiarazione sensazionale fu fatta da Behring a Marbourg tre giorni sono davanti ad un uditorio ristrettissimo, all'Istituto di Stato.

Per Behring l'ora delle esperienze di laboratorio sembra essere chiusa; resta ai clinici ora di fare gli studi per provare l'efficacia della *tulase*, prima di dare definitivamente il rimedio al pubblico. Non si può dire precisamente quando la *tulase* sarà sufficientemente sperimentata dai clinici, per essere quindi consegnata ai pratici.

« Nel caso — dice il prof. Behring — in cui io conoscessi esattamente il miglior metodo di applicazione della *tulase* per l'uomo, il suo miglior dosaggio, non mi sarà venduta, ma data gratuitamente ai clinici che mi faranno domanda, e solamente a loro, sotto certe condizioni, intorno alle quali Siebert, addetto al nostro Istituto privato, potrà dare alcune informazioni, che sono già stampate, ma non ancora pubblicate. »

Lo scienziato tedesco diede poi suo metodo qualche particolare. Confessò che fra la sieroterapia, che non conferisce che un'immunità passiva, e l'immunità attiva, che può essere provocata per l'acclimatazione lenta dell'organismo ai veleni infettivi batterici, una specie di mitridatizzazione per mezzo delle tossine prodotte dai bacilli, egli non sapeva esitare; i suoi lavori sono stati diretti nel senso della immunizzazione attiva, tentando sui montoni la mitridatizzazione per mezzo della *tulase*.

La *tulase* si ottiene pel trattamento dei bacilli con del *chlorol* e mediante una preparazione delle più complesse: introdotta nell'organismo per mezzo di iniezioni intravenose di iniezioni sottocutanee, o per semplice ingestione stomacale, le cellule la trasformano nella sostanza ipotetica TX, producendo a un tempo l'immunità antitubercolare e l'ipersensività dell'organismo di fronte alla tubercolina del Koch.

Sugli individui che non sono ancora colpiti dalla tubercolosi, l'immunizzazione per mezzo della *tulase* non si fa che dopo quattro mesi; ma pare, aggiunge il prof. Behring, che sugli individui già tubercolosi la *tulase* è molto sensibile; sui tubercolosi la metamorfosi della *tulase* o del TC in TX si fa più rapidamente.

« E' soprattutto per queste ragioni che io conto sopra un'efficacia curativa della *tulase*, come l'ho trovata sopra i montoni, che avevano delle lesioni tubercolari localizzate all'occhio, sulla pelle o nei polmoni. »

Nuove esperienze sui montoni intanto hanno mostrato al prof. Behring che l'ingestione della *tulase* per le vie digerenti sarebbe preferibile alle iniezioni sottocutanee.

I risultati ottenuti dai clinici, risultati secondo cui la tubercolosi e la scrofolosi dei bambini sarebbero guaribili per mezzo del trattamento colla *tulase*, sono bastati solamente sull'osservazione degli effetti terapeutici prodotti da iniezioni sottocutanee.

L'applicazione della *tulase* per le vie digerenti, dando così da bere ai malati un latte immunizzante, è stata fatta da alcuni clinici. « Ma — aggiunge Behring — io non ho ancora ricevuto comunicazione dei risultati ottenuti da parte dei clinici, e non potrei affermare nulla in proposito. »

Si vede quale è la sua prudenza!

Intanto che Behring ha mantenuto la sua parola e che metterà a disposizione dei medici e degli scienziati la sua *tulase*, le esperienze pubbliche che saranno intraprese su bambini e su uomini da tutti i clinici del mondo intero, ci mostreranno se il meraviglioso genio di queste scienziate, che ha già vinto la difterite, questa « maledizione di fanciulli », come la chiamò Roux al Congresso di Budapest, avrà vinto il più terribile dei flagelli umani, la tubercolosi!

(Matin).

PICCOLA CRONACA

(Per questa rubrica rivolgersi a Succursale a Voghera)

Prezzi ridottissimi per Milano

Il proprietario dell'EDEN HOTEL MINERVA ha aggiunto alla sua Casa una *dépendance Hotel Chiari (Splendido Palazzo restituito ad Albergo)*, disponendo attualmente di 500 letti. Camere confortevolissime a L. 2, 3, 4 e 5, compresa luce e servizio. Pensioni complete, con facoltà di dare colazione e pranzo nei ristoranti dell'Esposizione, a L. 7, 8, 9 e 10, tutto compreso.

Per schiarimenti, fissare camere, pensioni, scrivere direttamente a *Manicalunga Chiari, Eden Hotel Minerva, Milano.* 1948 P

Parigi - Hôtel de Russie, 1er ordre. Rue-ve-d des

Turati contrario ad ogni compromesso coi rivoluzionari.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 21:

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* a Milano ha avuto una intervista coll'onorevole Turati circa i tentativi di ravvicinamento fra i rivoluzionari ed i riformisti. Turati ha detto di non capire come i giornali abbiano preso sul serio l'atteggiamento della Federazione milanese. Il tentativo dei rivoluzionari si può paragonare ad una proposta di suicidio morale fatta ai riformisti, i quali sono ben lontani dal pensarvi. Questi dall'unione avrebbero nulla da guadagnare e tutto da perdere. Turati spiega il tentativo della Federazione dicendo che essa è quasi abbandonata da tutti e nell'imminenza del Congresso socialista cerca un appoggio per allontanare la sua vitalità. Circa la lotta del secondo Collegio di Milano per la successione dell'onorevole Canetta, Turati ha detto che se i conservatori porteranno un candidato serio, i socialisti potranno addirittura darsi per vinti.

Un manifesto dei rivoluzionari.

Ci telefonano da Milano, 18, ore 0,30:

L'*Avanguardia Socialista*, organo della frazione rivoluzionaria milanese, nel numero di domenica prossima pronuncierà un manifesto rivoluzionario con queste testuali parole: « L'allusione manifestatasi venuta da parte dei riformisti e integralisti netta in obbligo la nostra frazione di rispondere energicamente alle accuse lorate in mala fede e alle fiacchistiche schermaglie tentate sul serio della idee sostenute e difese dalla frazione rivoluzionaria e sindacalista. Nel prossimo numero pubblicheremo integralmente il lavoro manifesto redatto da un gruppo di nostri compagni e accenno delle ragioni e dei postulati teorici della frazione nostra. »

Mi consta che questo manifesto sarà firmato da Arturo Labriola, da Guido Marangoni, da Monzoni dell'*Avanti!*, da Longobardi e da Guarino.

Il prossimo Consiglio plenario dei ministri.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

La *Patrie* dà queste notizie: « Il 1.o settembre tutti i ministri saranno a Roma e si adunzeranno nel pomeriggio a Consiglio a Palazzo Braschi. Sarà un Consiglio che avrà una lieve importanza politica. L'on. Rava si troverà per la prima volta coi suoi colleghi di gabinetto e sottoporrà alla loro approvazione il piano di riorganizzazione di tutto quanto dipende dalla sua Amministrazione. Essendo poi intenzione del Governo di chiudere prima della fine dell'anno la sessione, l'on. Giolitti concerterà, d'accordo con i suoi colleghi, l'elenco dei disegni di legge che dovranno essere presentati all'approvazione del Parlamento prima delle vacanze estalizie. Questi disegni di legge, insieme ai bilanci, formeranno l'ordine del giorno dei lavori parlamentari nel breve scorcio di sedute con le quali si chiuderà la sessione. »

L'ultima lettera di padre Leandro

Roma, 17, ore 24.

Il *Giornale d'Italia*, ricordando il trigesimo della morte di padre Leandro, parla a lungo di lui, e pubblica una lettera da lui scritta il 2 luglio scorso, forse l'ultima prima della morte, indirizzata allo zio. La lettera dice: « La vostra ottava del 22 maggio l'ho ricevuta il 29 giugno. Vi ringrazio di tutte le preghiere che fate per me e delle buone notizie che mi avete mandato. Di salute sto benissimo. Dalla costa mi sono arrivate tutte le cose necessarie; perciò potrò trattarmi un poco meglio. Di salute sto anche meglio, e di tutto ne sia ringraziato Iddio. Dovete sapere che qui sono diventato medico. Tutti i giorni è un via vai continuo di ammalati di tutti i paesi vicini. Arrivano perfino da tre o quattro giorni di cammino.

« La missione è diventata la casa della Divina Provvidenza. Non sono medico, però il signore mi assiste, e perciò qui guarisco e mi tengono come persona straordinaria. Da un'Associazione di Torino mi sono giunti tutti i medicinali, e perciò ho potuto aprire una farmacia ed un ospedale, dove solo e lavoro molto. Non c'è pericolo che qui mi facciano del male. Tutti mi vogliono bene. Debbo far visita a tutte le capanne. Ho fatto fare una piantagione di cotone, che è venuta benissimo. Ora ho piantato nel terreno della Missione tutti i semi europei, e spero vengano bene. Sto anche esperimentando se si possono fare dei mattoni, perchè ho intenzione di costruire in mattoni tutti gli edifizi della Missione. Quando avrò tutto ordinato qui e avrò ricevuto dei rinforzi, ritorno in Italia. »

La pace fra Pini e Ricciotti.
I fatti alla casa di Garibaldi.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20:

Le polemiche fra Ricciotti Garibaldi e il capitano Pini sembra siano terminate. Pini ha scritto a Ricciotti che deve ritenersi per non avvenuto lo suo sfida a duello. Ricciotti, a sua volta, ha dichiarato che deve ritenersi come non scritta la sua ultima lettera indirizzata ai giornali. Così la questione finisce, ad ora tempo!

— Giorni or sono fu asportata una porta dalla casa di Garibaldi a Caprera e furono asportati dalla casa alcuni oggetti, non si sa quali e di quanto valore. Ricciotti, informato del fatto, ha telegrafato all'ammiraglio Biscaro, comandante della piazza della Maddalena, il quale ha risposto che ha aumentato il servizio interno alla casa e che i carabinieri indagano per la scoperta del reo.

Ricorsi respinti.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22,25:

Con decreti ministeriali 15 agosto 1906 sono respinti i seguenti ricorsi: della maestra Angiolina Colombo-Barbero contro deliberazione del 29 agosto e 12 ottobre 1906 del Consiglio provinciale scolastico di Novara per classificazione di scuola nella frazione Forcasco del Comune Villa del Bosco, salvo alla maestra stessa il diritto alla stipendio e ai relativi aumenti sessennali maturatisi prima che la scuola fosse riconosciuta facoltativa fuori classe; della maestra Adele Fornaro contro la deliberazione del 13 ottobre 1906 del Consiglio scolastico provinciale d'Alessandria che approvò il trasferimento della maestra Felicita Tubia dalla scuola della frazione di Variolo ad altra scuola del centro del Comune di Mombercelli.

Gli anarchici di Roma a Giordano Bruno e a Caserio.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 16:

Il *Popolo Romano* narra che gli anarchici di Roma l'altra notte hanno appeso una corona di fiori sul monumento di Giordano Bruno, in memoria di Caserio.

La squadra inglese a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 17, ore 21:

E' arrivata oggi la prima Divisione della squadra inglese del Mediterraneo comandata da lord Beresford. Beresford trasbordò sul yacht *Surprise*, che precedette la squadra e vi ricevette la visita del contr'ammiraglio Gagliardo, in assenza del comandante del Dipartimento, Bettolo, trovantesi in licenza, e l'assessore Fontanegrati per il sindaco di Venezia.

Una squadra italiana a Marsiglia?

Ci telefonano da Roma, 17, ore 21:

Secondo il *Messaggero*, nelle sfere governative la massima si sarebbe progettato di mandare a Marsiglia una Divisione della nostra squadra, fatto che si comprenderebbe senz'altro se a Marsiglia si recasse il Presidente della Repubblica.

***

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 7,45:

La voce che Fallières abbia rinunciato al viaggio a Marsiglia è completamente infondata. Fallières promise anzi di andare a Marsiglia verso il 16 settembre.

Fine del pane municipalizzato a Catania.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 24:

Telegrafano al *Giornale d'Italia* da Catania: « La Commissione regia ha deliberato di non potersi accordare alcun prestito per la municipalizzazione del pane nella nostra città, ed ha deliberato altresì che il Comune cessi la gestione del panificio e provveda gradatamente alla liquidazione dell'azienda, nei modi e termini di legge. »

L'agitazione dei contadini vercellesi.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Vercelli, 17, ore 23.

Ad Asigliano, dove ieri sera venne suonato il concordato, stamane si è ripreso il lavoro. A Rive è scoppiato pure lo sciopero dei risaiuoli. Impossibile fu addivenire ad un accordo. In giornata si terrà al riguardo un'altra riunione di agricoltori e di contadini. Due o tre conduttori di fondi già si accaparrarono le squadre forestiere e lunedì prossimo incomincerà il taglio del riso bertone. A Prarotto gli agricoltori non intervennero all'adunanza indetta in Municipio, temendo di essere sorvegliati dagli scioperanti. Si radunarono invece martedì prossimo, a Vercelli. Alla riunione tenutasi ieri sera a Motta dei Conti per addivenire ad un accordo non parteciparono i conduttori delle più importanti tenute. Si teme quindi che, non accettando costoro i nuovi patti, l'accordo possa essere illusorio e che per l'epoca del taglio del riso si torni da capo allo sciopero. A San Germano colonne di scioperanti, sventolando bandiere rosse e cantando inni, percorrono le vie del paese.

La Federazione regionale degli agricoltori piemontesi cerca di evitare il cruniraggio. Le squadre forestiere attese per ieri ed oggi non sono arrivate, e ciò in seguito a una circolare mandata dalla Federazione dei contadini, invocante la solidarietà dei fratelli proletari. A Lignano è stata una riunione per domenica, 19. Regna pure agitazione alle cascine di San Giacomo. Si attendono a Vercelli altri rinforzi di carabinieri e truppa. L'Autorità politica s'intese oggi con i delegati della Camera del lavoro circa il cartello e il Comizio indetto per domenica. Il cartello ai fornaci, alle 10, in piazza Torino, e poscia, percorrendo corso Garibaldi, piazza Roma, via Gallieo Ferraris, piazza Cavour, si recherà in piazza del Municipio, e di là si porterà dinanzi alla Sotto-Prefettura, e, percorrendo la via San Cristoforo e corso Carlo Alberto, si fermerà a Porta Torino, ove si scioglierà. In piazza del Municipio sarà tenuto il Comizio, in cui parlerà l'avvocato Cugnolio e sarà approvato un ordine del giorno per protestare contro l'abolizione del regolamento Cantelli e per reclamare una legge sulla risaia, che regoli anche l'orario di lavoro. Questo ordine del giorno sarà poi presentato al sotto-prefetto.

Il sindaco a tale proposito ha richiamato l'attenzione del sotto-prefetto sul pericolo che può presentare lo sfilamento dei contadini di tutte le Leghe del circondario. Ciò nonostante, l'Autorità politica, dopo aver preso tutte le provvidenze necessarie, ha permesso il corteo, perchè gli organizzatori assicurano che l'ordine pubblico non sarà menomamente turbato. Speriamo quindi che la dimostrazione riesca pacifica. E' d'uopo notare che il regolamento Cantelli, contro la cui abolizione i contadini intendono protestare, è tuttora in vigore, perchè ancora non è giunta alcuna comunicazione ufficiale circa la sua abrogazione, e se anche venisse, per questo anno i nuovi regolamenti non sarebbero applicati. Le truppe, guardie e carabinieri, giunte in rinforzo, sono alloggiate, in seguito a disposizioni prese dall'Autorità municipale, convenientemente in locali delle scuole. Secondo informazioni giunte alle Autorità, anche il pomeriggio sarebbe trascorso nella massima tranquillità. Da altra fonte mi si assicura invece che gli attentati alla libertà di lavoro continuano anno numerosi.

Violenze di scioperanti a Bari.
Le consuete offese alla libertà del lavoro.

Ci telegrafano da Bari, 17, ore 21,30:

Stamane avvenne un deplorevole incidente. Trenta operai dello stabilimento Dablanio, nel quale da 50 giorni perdurava lo sciopero dei metallurgici, sono tornati al lavoro. C'è ha eccitato i metallurgici ancora scioperanti, che in numero di 600 si sono recati allo stabilimento Deblasio, reclamando l'uscita di coloro che avevano ripreso il lavoro.

Accorsero guardie e carabinieri e la cavalleria, che dispersero i dimostranti. Ma essi sono ritornati novamente e si sono recati in colonna verso altri stabilimenti, costringendo i compagni ad abbandonare il lavoro. Avvennero varie colluttazioni tra la forza pubblica ed i dimostranti, che tiravano sassi. Due carabinieri, un agente di pubblica sicurezza, un soldato di cavalleria e cinque scioperanti furono feriti. Per interessamento del questore, il proprietario dello stabilimento Dablanio firmò un concordato cogli scioperanti, i quali domani riprenderanno il lavoro.

I carabinieri feriti dalla sassaiuola sono certi Marulli e Cerea, l'agente ha nome Cuiulo e il soldato si chiama Cicalo. Rimasero feriti da colpi di scimbolo gli operai Loiacono, gravemente, Tessano, Morgese, Bellorau e Damorini.

La calma tornata non è che fittizia, poichè restano in lavoro 200 metallurgici dello stabilimento Lindemann.

Nuovi tumulti in Sardegna.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 21:

La *Tribuna* ha da Sassari che in causa delle contestazioni di alcune terre a Siniscola la folla incendiò il Municipio e l'Esattoria e tentò di assalire la Pretura, ma fu respinta. Si parla pure di altre sommosse ad Ingoli (Nuoro). Il sotto-prefetto e le Autorità si recarono sul luogo.

Cartelle della lotteria di Milano falsificate?
L'arresto di tre donne.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 18:

Nel pomeriggio d'oggi, verso le ore 16, due funzionari di P. S., in una casa in corso Garibaldi, 51, procedettero all'arresto di due sorelle, Annetta e Giovannina Berutti, la prima quattordicenne, la seconda ventenne, entrambe sarte di professione, perchè trovate in possesso di un paco di cartelle, pare falsificate, della lotteria di un milione promossa dal Comitato dell'Esposizione.

I genitori delle ragazze, da me interrogati, asserirono che quel pacco, di cui ancora oggi ignoravano il contenuto, era stato loro dato mercoledì scorso, giorno di festa del Perdigiorno, da certa Luigina Palizzoli, che esercizia un negozio di cerniggi nello stesso corso Garibaldi, 30.

La Palizzoli, che è in relazione d'amicizia colle due sorelle Berutti, consegnò loro il pacco, pregandole di ritirlo custodire per qualche tempo, avendo essa che custodiva ad insaputa della famiglia.

Naturalmente anche la Palizzoli venne trattenuta in arresto ed istante l'Autorità indaga per scoprire la verità ed i complici falsificatori delle dette cartelle.

La partecipazione dell'Ungheria alla nuova galleria di arti decorative a Milano.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 20:

E' giunto a Milano da Budapest il delegato generale ungherese dott. Ceeko, dove si era recato per prendere parte alla Conferenza riguardante la partecipazione dell'Ungheria al nuovo padiglione di Arte decorativa. La seduta fu tenuta a Budapest, sotto la presidenza dell'onorevole Steronyi, commissario generale. Si decise di prendere parte in proporzioni ridotte, in causa della mancanza di tempo, alla nuova mostra nel padiglione che sta sorgendo sull'area di quello distrutto. L'Ungheria esporrà nella nuova mostra alcune stanze complete dei migliori prodotti della sua Arte decorativa.

Una Società milanese di sei milioni per la colonizzazione della Sardegna.

Ci telefonano da Milano, 17, ore 21,15:

Oggi si è costituita la Società italiana di colonizzazione in Sardegna con capitale sottoscritto due o sei milioni. Lo scopo della Società è quello di promuovere e favorire nell'isola lo sviluppo dell'industria agraria. La Società si è già assicurata l'acquisto di circa novemila ettari di terreno nelle province di Cagliari e Sassari.

La regina Margherita in valle d'Ayas.

Ci telefonano da Brusson, 17, ore 15,30:

La regina Margherita è giunta oggi a Champoluc, e si recò all'*Albergo Bartherx*. Ripartì più tardi per Gressoney.

Una delusione nel salvataggio di Tiecle-St-Jub
Le ricerche dovranno essere continuate.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 17, ore 14.

Mandano da Bruxelles al *Matin*, in data 16, sera:

« Fin dalle ore 8 di stamane *Beer*, governatore del Brabante, il generale di Heusch, il barone Gepinet e altri alti personaggi si recarono ad informarsi dell'andamento dei lavori per il salvataggio dei terradieri di Cecle. Si sentì che questi saranno quanto prima terminati. I preparativi sono già cominciati. I pompieri procedono attentamente al salvataggio. Due lavoratori che lavoravano in fondo al pozzo risalgono e il tenente Dujardin discende. Si è giunti al lavoro di raratura. Il lavoro diventa pericolosissimo e sono gli ufficiali che debbono compierlo essi medesimi.

« Il capitano Cabta ed i tenenti Meens e Gichen si mettono la cintura di salvataggio e volta a volta si fanno calare nel pozzo, non senza avere precedentemente stretta la mano che tende loro il generale di Heusch.

« L'attesa è lunga. Gli ufficiali hanno staccato alcuni mattoni del muro. Il rumore sordo dei colpi che ci si battono arriva fino a noi; poi, improvvisamente, una voce si fa udire E' quella del capitano Cabta: « Sono certamente ancora vivi, — dice egli, — poichè hanno risposto ai colpi d'appello che abbiamo battuto. »

« Una gabbia di sollevamento funziona. Un uomo esce dal pozzo: è il tenente Dujardin. E' di un pallore mortale; sembra indisposto. Ma il suo temperamento robusto a tutta prova si rivela di nuovo; egli balbetta alcune parole al generale, che attende.

« Sembra dia cattive notizie. Infine si fanno risalire gli altri ufficiali. Il comandante Cabta, che sembra accasciato, si avanza verso il generale Heusch, e fa il racconto della sua ricerca nel pozzo centrale: non c'è dubbio ormai che i timori erano fondati, e i lavori compiuti da sette giorni, mediante sforzi sovrumani, non hanno servito a nulla.

« I sepolti non sono in qual piano!

« Lo scoraggiamento è generale. Una riunione ha luogo subito, mentre i minatori risalgono il materiale e mettoni sepolti in basso.

« Si discute a lungo: o gli operai sono nella parte superiore della frana, ed in tal caso avrebbero cessato di vivere; o si trovano al terzo piano, ed in tal caso bisogna lavorare molto ancora per giungere sino ad essi. Quest'ultima opinione prevale.

« E' allora che il comandante Telles, della Scuola di guerra, comunica la seguente notizia:

« I lavori eseguiti per due piani hanno dimostrato che queste è stato sfondato e che la terra riempie particolarmente il vuoto che si suppone trovarsi in quel sito.

« Le ricerche continueranno quindi fino al terzo piano, e stiamo per fare tutte quante le umanamente possibile per ritrovare le vittime.

« I nuovi lavori sono cominciati immediatamente. Si scaverà ancora fino alla profondità di 33 metri circa per stabilire una certa galleria a cinque metri circa dall'acqua. »

Tranquillità al Marocco.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 18, ore 2.

Il governatore ha disposto truppe sulla frontiera, del paese degli Angera per impedire che questi vengano a procurarsi munizioni. Fo città tutto è tranquillo. *(Reuter).*

I dissidi della conferenza panamericana

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 16:

Si ha da Rio Janeiro che vi è un completo disaccordo nella Commissione della Conferenza panamericana, incaricata di esaminare le risoluzioni tendenti a sottoporre la questione della dottrina di Drago al Tribunale dell'Aja. Gli Stati dell'America Centrale, l'Uruguay e la Columbia vorrebbero che questo argomento fosse cancellato dal programma della Conferenza. Il Brasile, gli Stati Uniti ed il Messico domandano che si sottoponga la questione senza commenti all'esame del Tribunale dell'Aja. La Repubblica Argentina è esitante. Il rapporto della Commissione commerciale è stato approvato in parte. Esso combatte la nomina di una Commissione incaricata di stabilire un progetto di unificazione delle leggi sulle dogane e sulla navigazione delle repubbliche americane e la creazione di un ufficio di statistica commerciale. La Commissione delle ferrovie prepara un rapporto concludente per la costruzione in ogni parte intermedia di una ferrovia a via uniforme e per lo stabilimento di un ufficio di informazioni. I delegati degli Stati Uniti presentarono un rapporto proconizzante l'adozione di precauzioni igieniche contro la febbre gialla e la tubercolosi e reclamante la formazione di una Commissione d'igiene panamericana.

Il contegno della Germania nella questione cretese.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 16:

Il *Times* riceve da Berlino che in seguito al malinteso a cui dette luogo il contegno della Germania nella questione cretese, la *Gazzetta di Colonia* di ieri sera annuncia che la Germania si è ritirata e che per questa ragione non può approvare la proposta di dare alla Commissione internazionale delle finanze ad Atene, che comprende un rappresentante tedesco, funzioni di Consiglio di controllo su Creta.

La falsa notizia delle dimissioni di Podbielsky

Ci telegrafano da Berlino, 17, ore 16:

In risposta alla notizia divulgata a varii giornali che l'Imperatore avesse invitato il ministro di agricoltura Podbielsky a dimettersi, il *Lokal Anzeiger* è stato autorizzato da Podbielsky a comunicare che non ricevette dall'Imperatore invito a dimettersi, nè si dimise spontaneamente.

Un Governo costituzionale in Cina

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 16:

Il *Morning Post* ha da Selangor: « Si annuncia che Yuan-shi-kai ha l'intenzione di introdurre un Governo costituzionale nella provincia del Petchili a titolo d'esperimento

Una visita agricola di Root.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 17, ore 13:

Root, il presidente della Repubblica Argentina, diplomatici, parlamentari e notabilità, di ogni sorte, hanno visitato un grande stabilimento rurale, nel distretto di Chacoenus. Durante la colazione Root ha pronunziato un discorso, nel quale ha detto che il bestiame argentino non ha nulla da invidiare quello degli Stati Uniti. Non manca all'Argentina che la popolazione per arrivare ai brillanti destini che le accennano i suoi privilegi naturali. I residenti nord-americani hanno offerto in onore di Root, alla sera, un grande banchetto, seguito da un ballo.

Il Duca di Sermoneta felicemente operato di cateratta.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 22:

Da circa un anno e mezzo il duca Onorato Caetani di Sermoneta era afflitto da cateratta all'occhio destro. In questi ultimi mesi il male si era tanto aggravato, che il duca non poteva neppure attendere ai lavori del Senato e del Consiglio comunale. Lasciò quindi Roma per recarsi a Zurigo, ove insigni oculisti giudicarono necessaria l'operazione dell'occhio malato. Iersera Onorato Caetani si è sottoposto all'operazione, che è riuscita felicemente. Il duca è assistito amorevolmente dalla duchessa. All'*Hôtel Bauer*, dove alloggia la duchessa, sono stati inviati dalla nostra città molti telegrammi di congratulazione. Anche il sindaco conte Cruciani-Alibrandi si è recato a palazzo Caetani a deporvi la sua carta da visita.

L'incendio di un palazzo storico.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 21:

Telegrafano da Ferrara al *Giornale d'Italia*: « Oggi l'antichissimo palazzo dei conti Romanoni si è accesa. Il vento attizzava il fuoco, che è stato domato solo dopo un intenso lavoro dei pompieri. Una parte del prezioso archivio è andata distrutta. Il fuoco sembra sorto in parte.

CRONACA

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 1150, 800, 3-14 (INTERNAZIONALE).

NEL REGNO PALATINO

La parola all'ex-presidente del Consiglio

La calma non è ancora completamente tornata a Porta Palazzo. Il dimissionario presidente del Consiglio, signor Mascarotti, è stato fatto segno — egli dice — ad accuse di favoritismo, e ci manda una lettera-difesa.

Come si vede, gli uomini di governo del gaio reame palatino sono presi qualche volta di mira come i ministri autentici. E il signor Mascarotti giudica che sia perciò suo dovere improrogabile di ex-presidente del Consiglio di metterci i puntigli. Noi non abbiamo nessuna difficoltà a stampare dalla sua lettera i punti essenziali. Egli scrive:

« 1.o Lo statuto del regno palatino tassativamente prescrive che la regina abbia l'età non inferiore ai 18 anni all'epoca della proclamazione, la quale dove aver luogo un mese prima della incoronazione.

« 2.o Il signor Luigi Porta, cassiere del Comitato e padre dell'eletta signorina Olimpia, (o uno dei membri che in seno al Comitato più vivamente insistettero per la rigida applicazione di tale disposizione statutaria, e ciò nel dubbio che potesse venire eletta la signorina Mauvrello, che (felice lei!) i 23 anni non ha ancora raggiunto.

« 3.o Il signor Porta si guardò bene dall'informare i colleghi del Comitato che la signorina Olimpia non era pure una vera reggente l'atto voluto dallo statuto.

« 4.o Personalissimo io pure che il mondo non sarebbe precipitato anche se all'eletta regina fossero mancati 24 o più giorni all'età prescritta, sarei stato disposto a transigere, sempre quando non si fosse trattato di favorire un membro del Comitato.

« Perchè è bene che il pubblico sappia che vi è anche una questione d'interesse pecuniario, poichè la reggenza, oltre alla soddisfazione di cingere la turrita corona, ha pure quella di percepire dal Comitato, in contanti, regali di gioielli ed altro, la non disprezzabile somuetta di circa 1300 lire, e forse più. Ora io ritengo che quando (e per cose allegre, o per cose serie, non importa) si ha l'incarico di amministrare i denari del pubblico, questi denari bisogna spenderli nel modo dal pubblico tassativamente indicato, e non come più piacere agli amici.

« E che io sono nel vero e nel giusto ne è prova il fatto che otto giorni dopo le mie dimissioni, insignata la quasi plebiscitaria riunione della signorina Olimpia, il Comitato ha ricomposto l'opportunità di proporre il signor Porta Luigi di presentare le proprie dimissioni da cassiere o da membro del Comitato, perchè fra essi potevano nascere conflitti d'interessi.

« Questi sono i soli motivi che mi decisero a presentare le mie dimissioni da presidente del Comitato. Tutto il resto non sono che fantasticherie, supposizioni e insinuazioni messe in giro da chi ha interesse che la verità ritorni nel pozzo. »

E adesso — concludiamo noi — poichè ciascuno ha detto già la sua, speriamo che la discussione non si prolunghi più.

Una numerosa riunione di tranvieri della Belga

Qualche mese fa i tranvieri della Società Belga-Torinese avevano — come è noto — iniziata un'agitazione con lo scopo di ottenere alcuni miglioramenti.

Ma non se ne fece nulla, allora, perchè venne d'un tratto a mancare l'organizzazione.

Ora i tranvieri ritornano, per così dire, all'attacco; ma, a quanta sembra, meglio preparati. La riunione, infatti, indetta all'Associazione degli operai per le ore 20,30, fu molto numerosa. Si potevano contare più di cinquecento tranvieri.

Presedeva Pernisa, il quale, premesse poche parole per dire lo scopo dell'assemblea, lasciò si Colombo, della Camera del lavoro, di accennare alla necessità di una organizzazione forte della classe.

L'ex-tranviere Donna che, appunto dopo l'ultima agitazione abortita, era stato licenziato, accennò anch'egli alle condizioni in cui si trovano ora i tranvieri della Belga e parlò dell'opportunità di nominare una Commissione, la quale si presenti alla Direzione per comunicarle il Memoriale contenente i *desiderata* formulati dall'assemblea. Il Donna aggiunse che solo nel caso di un rifiuto da parte del direttore, i tranvieri potranno pensare ad altri mezzi per difendere i propri interessi. In tale condizione di cose i tranvieri avranno per sè le simpatie della cittadinanza.

Quando il Donna ebbe terminato, un tranviere prese la parola per consigliare una astensione generale dal lavoro, ritenendo che la Direzione conosca da tempo i desiderii dei tranvieri, ma non volle mai occuparsene.

Gli rispose il Gaj, il quale sostenne che uno sciopero improvviso rincrescerebbe danneggiare, perchè taglierebbe ai tranvieri le simpatie della cittadinanza. Suggerì invece di presentare il Memoriale per una serena discussione.

Dopo il Gaj altri presero la parola pro e contro lo sciopero.

***

La riunione si protrasse fin verso le 3,30, e si concluse con la deliberazione di affidare ad una Commissione l'incarico di compilare subito un Memoriale contenente i *desiderata* della classe e di presentarlo alla Direzione.

A membri della Commissione furono designati i tranvieri Retegno, Valla, Bertorello, Forzio, Fossati e Grosso.

A quanto sembra, i tranvieri domanderanno un minimo di paga di L. 3 50 pei fattorini e di L. 4 pei conduttori, senza pregiudizio degli aumenti già stabiliti a favore degli anziani.

Il Memoriale verrà presentato forse domani, e in esso è fissato il termine di cinque giorni alla Direzione per la risposta in merito.

L'agitazione degli operai metallurgici.

Gli operai metallurgici hanno in questi giorni trasmesso ai principali stabilimenti metallurgici i propri *desiderata*.

La Lega industriale, richiesta dal gruppo dei principali, ha convocato ieri sera in assemblea gli interessati per discutere tale memoriale. La trattativa continuerà. Delle prime decisioni prese in relazione ai desiderata sarà inviata a tutti gli industriali che sono interessati alla questione.

La Lega industriale di Bari e quella di Torino.

Dalla Lega Industriali Bettinaria di Bari la Lega Industriali di Torino ha ricevuto il seguente telegramma:

Applaudendo unitamente contro ruraggine serie industriale costituitasi Lega industriale torinese che mentre inviavi cordiale saluto spera federazione idea altri centri industriali per deliberata concordia capitale lavoro. — Presidente *Giuseppe Amore*. »

Il presidente della Lega di Torino rispondeva con il seguente:

« Lieto vostra commossa fondazione Lega, ringrazia cordiali sentimenti, augurando alcuni industriali italiani raggiungano sperata conciliazione capitale lavoro. — Presidente Lega Torino: *Crespone*. »

In sua adunanza 19 corrente, l'Consiglio direttivo, su proposta di parecchi componenti, nominava segretario della Lega l'egregio avv. Margary Onorato.

Disposizioni ferroviarie per la Fiera e feste patronali di Pinerolo

Per le feste patronali e fiera di Pinerolo i biglietti di andata e ritorno distribuiti nel periodo dal 25 al 29 corrente saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Pinerolo il giorno 30; e ciò senza pregiudizio della maggior validità stabilita per i biglietti di andata e ritorno speciali in vendita alle stazioni di Rivà, Piscina e Torino Porta Nuova.

Riduzione di tariffa per il ritiro delle merci a P. V.

L'Amministrazione ferroviaria avverte che a cominciare dal 20 corrente e fino a nuovo avviso rimane ridotto di un terzo il termine utile per il ritiro delle merci a piccola velocità arrivate, ed aumentano pure di un terzo i diritti di deposito e di resa in tutte le stazioni delle ferrovie dello Stato.

L'onomastico della Regina.

Oggi, Sant'Elena, ricorre l'onomastico di Sua Maestà la Regina. Agli edifizi pubblici e a molti edifizi privati eventola la bandiera nazionale, in segno di omaggio gentile e devoto del popolo per la sua Sovrana, che nell'esercizio della sua alta missione irradia attorno a sè tanto profumo di virtù famigliari ed è esempio a tutti di bontà e di gentilezza.

All'augusta Dama inviamo in questo giorno di intima festa l'espressione della devozione di questa nostra terra legata da secoli alla storia della Casa di cui ella è oggi caro e prezioso ornamento.

Lo sposo di Racconigi alla regina Elena.

Ci telegrafano da Racconigi, 17, ore 17:

Ricorrendo domani l'onomastico della regina Elena, la Giunta municipale pubblicò un patriottico manifesto. Lo sposo racconigese ad iniziativa della contessa Cerruti-Meinert, moglie del nostro sindaco, inviarono alla Sovrana a Sant'Anna di Valdieri una splendida *corbeille* di fiori freschi, in previdenza orchidee, ed un album dei Vesuvi, con dedica ed i nomi delle sottoscrittrici, che vennero sotto domani presentati dalla dama d'onore alla regina.

Giolitti.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 20:

L'on. Giolitti ritornerà a Roma il 28 corrente. Si fermerà fino ai primi di settembre. La *Tribuna* dice che in tale periodo saranno presenti alla capitale tutti i ministri e si terranno parecchi Consigli plenari.

Il presidente del Consiglio interverrà alle feste che saranno celebrate a Torino per il secondo centenario della vittoria del 1706. Il 20 settembre Giolitti tornerà a Roma.

Il pellegrinaggio a Superga

Le sezioni delle Società operaie di mutuo soccorso, militari, politiche, ecc., per il pellegrinaggio a Superga, sono pervenute al Comitato in grande numero, accompagnate dall'indicazione di numerose rappresentanze, le quali converranno a Torino da tutte le parti d'Italia per prendere parte alla patriottica manifestazione che avrà luogo nei giorni 8 e 9 settembre prossimo.

Il Comitato annuncia ora che per aderire ad analoga richiesta di varie Associazioni ha acconsentito di prorogare a tutto il 25 corrente il termine per inviare le adesioni.

Pubblicheremo domani l'elenco delle Società che vi interverranno.

Prelati a Torino per le feste bicentenarie.

Per la funzione di chiusura delle feste religiose bicentenarie sono attesi a Torino il cardinale Bacchi, arcivescovo di Ferrara, monsignor Valfrè di Bonzo, arcivescovo di Vercelli, monsignor Morolito, vescovo di Milano, e tutti i vescovi della provincia ecclesiastica subalpina.

La funzione avrà luogo l'8 settembre.

Partenze.

Sono partiti per Roma gli onorevoli Weil-Weiss e Ferrero di Cambiano.

La salute dell'on. Panié.

Le condizioni dell'on. Panié non sono mutate. L'infermo è sempre in preda ad alta febbre, però l'organismo oppone forte resistenza alla violenza del morbo. Rinnoviamo all'infermo gli auguri di una prossima felice risoluzione.

I portalettere all'on. Panié

La presidenza della Società di mutuo soccorso e previdenza fra il personale subalterno delle poste e telegrafi ci comunica:

« L'on. avv. Felice Panié, deputato del IV Collegio, ha risposto, in data 19 agosto, il seguente comunicato da S. E. il ministro per le poste e telegrafi: « Come mia precedente premessa, mi compiacio informarti che ho autorizzato la Direzione di Torino ad attuare subito la proposta fatta per concedere ai portalettere un maggiore riposo festivo. »

« Tali disposizioni furono immediatamente attuate da questa Direzione, ed il personale assistito a questa Società sente perciò vivissimo desiderio di rendere pubbliche grazie per l'interessamento che egli ha sempre preso a favore della classe.

« Per la presidenza: *G. Maletto*. »

Un corso magistrale di lavori manuali.

Il 20 corrente, alle ore 15, sarà inaugurato in Rivoli un corso magistrale inferiore di lavoro manuale educativo con effetti legali.

Vi possono regolarmente essere iscritti i maestri e le maestre delle scuole pubbliche e private, le maestre e le direttrici di asili e giardini d'infanzia, i direttori e le direttrici di scuole elementari, gli insegnanti di scuole normali, ai quali verrà rilasciato in seguito ad esame il diploma legale di abilitazione all'insegnamento dei lavori manuali.

La domanda d'ammissione, insieme colla tassa di L. 20, comprese il materiale di consumo, si invierà alla Direzione delle scuole elementari di Rivoli.

Un trastullo pagato caro.

Ieri, verso le ore 14, da uno sportino municipale veniva trasportato all'Ospedale Mauriziano il ragazzo Francesco Calliano, d'anni 6, abitante in via Gioberti, 68. Il piccino, per quel malaugurato vezzo che hanno tutti i ragazzi, volle salire sul predellino di una carrozza della tramvia a vapore di Orbassano mentre attraversava il corso Re Umberto. Ma posò il piede in fallo e cadde rimanendo sotto le ruote dell'ultima vettura, le quali gli fratturarono il braccio e la gamba sinistra.

I dottori Grillo e Sacco gli apprestarono tutte le cure che il caso richiedeva e fecero ricoverare il piccino, senza però pronunciarsi sulla guarigione.

Una disgrazia a caccia.

All'Ospedale di San Giovanni, reparto Angelica, è stato ricoverato il contadino Felice Sacco, d'anni 16, al quale i medici dovranno curare un'artrite traumatica al ginocchio destro prodotta da un colpo di fucile carico a piccoli pallini. Il giovane narrò che a Santo Stefano Belbo, dove risiede, era stato colpito da una schioppettata esplosa da suo padre senza volerlo mentre si trovavano insieme a caccia. Guarirà in 20 giorni.

La disgrazia d'una guardia di finanza sotto il " tunnel „ del Frejus.

Ieri sera col treno di Francia giunse a Porta Nuova, per essere trasportata all'Ospedale Militare, la guardia di finanza Giovanni Cudeddu, della Tenenza di Bardonecchia, la quale nel mattino, mentre si trovava di servizio nell'interno del *tunnel* del Fréjus, era stata investita da un treno proveniente da Modane. Sembra che al sopraggiungere del convoglio, il Cudeddu, il quale si trovava sul binario, abbia tentato di salire sul marciapiede laterale, ma non fece in tempo ad evitare l'urto della macchina. Nella caduta riportò la frattura complicata di una gamba e parecchie contusioni.

Egli ebbe le prime cure da un medico militare addetto al presidio di Bardonecchia.

La disgrazia di un operaio addetto ai lavori della Mole Antonelliana.

Verso le ore 3 di stamane, mentre l'inderatore Giovanni Gino, d'anni 30, abitante in piazza Vittorio Emanuele, 14, lavorava sopra un ponte nell'interno della Mole Antonelliana, cadde dall'altezza di metri 6 riportò la frattura della scapola destra e contusioni varie.

Il povero fu trasportato al San Giovanni, ove venne ricoverato.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

L'ignota sorte di Valparaiso.

Che cosa si arguisce dalle segnalazioni sismiche.

(Servizio speciale della Stampa).

New-York, 18, ore 2.

Al Ministero degli affari esteri a Washington ed alle Ambasciate delle Potenze dell'America del Sud non si è ancora ricevuto notizia da Valparaiso.

Gli apparecchi sismici di Washington hanno registrato ieri sera, dalle 7,7 alle 7,12 scorso che sono le più forti che si siano sentite dopo il terremoto di San Francisco. Si è solamente ricevuto qualche mezzo rapporto segnalante danni su una grande diversa della costa dell'America del Sud. Le ultime scosse furono terribili, seguite durante la notte da altre di violenta intensità.

Si crede che Valparaiso sia in rovina e che l'incendio ora divori la città. Non si hanno le stesse inquietudini per Santiago, situata a 75 miglia più al sud, e non si ha avuto finora nessuna notizia da questa città, le comunicazioni telegrafiche essendo interrotte in tutta la regione della sismo, ad eccezione tuttavia di un posto situato fuori di Valparaiso, ma da dove l'impiegato telegrafico può solo indovinare la impossibilità di mandare ragguagli precisi qualunque egli assumi che alcune linee telegrafiche sono state rimesse in condizioni da poter servire nella città colpita dal terremoto. Si crede che Iquique, il grande centro dell'industria del nitrato, non sia distrutta come lo fu già nel 1877, epoca nella quale le case di questa città furono distrutte.

Le scosse si sono fatte ugualmente sentire nelle Antille. L'isola di Santa Lucia ha sentito 50 scosse la scorsa notte. La stessa cosa è accaduta alla Giamaica.

Diverse Case di commercio di New York, che rappresentano diverse Case dell'America del Sud, hanno ricevuto rapporti che sono finora senza conferma, i quali dicono che i fabbricati, tanto pubblici che privati, sono distrutti, e che tutte le case della città hanno più o meno sofferto. Centinaia di persone sarebbero rimaste bruciate nell'incendio che seguì il terremoto. Si sarebbero avuti anche numerosi feriti nei teatri. La regione delle Antille intera fu provata dal flagello. Notizie ricevute da Buenos Aires annunciano che quest'ultima città non ha sofferto.

L'American Cable Company ha promesso di dare notizie del fatto. Il *New York Sun* pubblica tutti i rapporti che ha ricevuto, ma sotto riserva. *(Matin).*

Il terremoto nelle altre regioni del Cile.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, ore 6.

Mandano da New York allo *Standard*:

« Una Casa di commercio qui ha ricevuto un telegramma annunciante che un centinaio di persone sono perite nel terremoto di Valparaiso. Gran numero di persone che si trovano nei teatri al momento in cui avvenne la scossa, sono rimaste ferite. Nessun fabbricato, si dice, è stato risparmiato.

» Mandano da Amburgo allo *Standard*:

« Una Casa di commercio di Amburgo ha ricevuto ieri sera il telegramma seguente:

« Numerose regioni nel Cile sono completamente o in parte devastate dal terremoto, specialmente Valparaiso, che è distrutta: degli incendi si sono manifestati dappertutto: numerose navi con il loro carico sono perdute. Più di cento persone sono morte e vi sono diverse centinaia di feriti. » *(Standard).*

Il contraccolpo in Europa.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 19, ore 1.

Il prof. Milnes annuncia che i suoi strumenti sismici dell'isola di Wright hanno registrato scosse sismiche che dimostrano che l'Europa intera si è mossa dur[illegible] cinque ore. *(Matin).*

La prontezza di un telegrafista.

Londra, 19, ore 2,20.

Si annunzia che i guasti di Valparaiso sono particolarmente importanti nel quartiere ricco della città, dove essa è costruita sulla costa delle colline e dove centinaia di persone sono sepolte sotto le rovine. Fu in seguito alla prontezza di spirito ed al coraggio di un solo telegrafista che rimase al proprio posto, che la notizia del disastro ha potuto essere conosciuta. Quando la scossa si fece sentire tutti fuggirono nelle vie e si rifugiarono nella spiaggia e sulle colline circostanti.

Si dice che il cavo telegrafico è stato riparato, quantunque le comunicazioni per terra siano tuttavia interrotte. Il luogo che ha sofferto maggiormente dopo Valparaiso è Mendoza, della Repubblica Argentina dall'altra parte delle Ande. Molti altri siti hanno egualmente sofferto.

Il *Daily Express* riceve da New York che Root, ministro degli esteri degli Stati Uniti, che si trova a Buenos Aires, ha fatto sapere al Ministero che la catastrofe di Valparaiso sembra essere importantissima.

Le comunicazioni interrotte.

Parigi, 18, ore 8,20.

Il *New York Herald* riceve da New York, 17: « I terremoti delle Ande si manifestarono dalle 7 alla mezzanotte del 16.

» Tutte le linee telegrafiche fra la Repubblica Argentina e il Cile sono interrotte. A Valparaiso tutte le Case di commercio sono chiuse. Non vi è speranza di ristabilire le comunicazioni telegrafiche prima di qualche tempo fra Buenos Aires e Santiago.

« L'incendio continua a divampare nella città di Valparaiso. Si hanno pure guasti nella parte ovest della Repubblica Argentina e particolarmente a Mendoza. Una scossa si è ugualmente sentita nella provincia delle Ande. Ha durato 5 secondi e ha interrotto ogni comunicazione fra il Cile e l'Argentina. Ad Iquique la catastrofe ha cagionato importanti guasti. »

Una marea anormale alle Hawai

New York, 18, ore 7.

Un telegramma da Honolulu (isole Hawai) dice che i « mareografi » indicano che dei sismici, provenienti apparentemente da grande distanza, sono avvenuti ieri. A partire dalle 5,23 sono stato registrate tre ondate all'ora con un'ascensione da tre a quattro pollici al disopra delle maree normali.

A Buenos Aires non ci fu terremoto.

Parigi, 18, ore 8,20.

Il *Matin* riceve da New York, 17: « Notizie ricevute da Buenos Aires annunziano che questa città non ha sofferto pel terremoto. L'*American Cable Company* ha promesso di dare notizie questa sera. Il *New York Sun* pubblica tutti i rapporti che ha ricevuto, ma sotto riserva.

» A Buenos Aires corre voce che il terremoto abbia ragionato dei disastri sulla costa del Pacifico. »

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Il reclamo di un inglese ferito.

Due Autorità in conflitto.

Pietroburgo, 18, ore 7,30.

Si ha da Nijni-Novgorod che tre individui armati penetrarono negli uffici della Compagnia di navigazione Nadejda. Essi ridussero all'impotenza l'agente di polizia di servizio, presero dalla cassa 10,000 rubli e fuggirono. Una fu arrestato con parte del denaro; gli altri sono irreperibili. Il governatore ordinò la formazione di picchetti di cosacchi per sorvegliare l'ordine della fiera.

Si ha da Varsavia, in data di ieri sera: Stamane una pattuglia militare ha ucciso due persone e ne ferì una. Forti distaccamenti di truppe perquisiscono i passanti ed i viaggiatori che arrivano alla stazione della ferrovia di Vienna. La Polizia, la fanteria ed i cosacchi hanno arrestato stasera, alle ore 20, la circolazione e circondato ed isolato il quartiere israelita.

Un suddito inglese, che ebbe mercoledì scorso a Lodz una gamba spezzata da un colpo di fucile, subì oggi l'amputazione dell'alto ufficio. Egli reclama dal Governo russo un'indennità di cinquantamila rubli.

Il Ministero dell'interno ha pubblicato il resoconto dell'operazione di distribuzione dei 15 milioni di rubli assegnati dalla legge 4 luglio per soccorrere i Governi che soffrirono pel cattivo raccolto. Questa somma fu esaurita fin dal 2 agosto. Altre distribuzioni però saranno fatte con assegni straordinari.

Londra, 18, ore 8,10.

I giornali hanno da Odessa: Le Autorità locali hanno cominciato oggi la loro campagna contro il più alto funzionario civile locale. L'organo reazionario antisemita del generale Kaulbars accusa il prefetto Gregorieff di tutti gli attentati anarchici verificatisi, chiedendo il suo trasloco. Si crede che Kaulbars agisca per vendetta contro il Gregorieff, che impedì i *pogroms* desiderati da Kaulbars.

Il governatore generale, temendo uno scandalo, ordinò il sequestro del giornale, ma Kaulbars annullò l'ordine.

Una Compagnia di assicurazione inizia delle assicurazioni contro i sinistri provocati dalle sommosse e dalle rivoluzioni politiche, percependo premi variabili dal 2 50 al 3 per cento.

Re Alfonso
nell'attentato del 31 maggio fu ferito

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, ore 6.

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente brano di una conversazione di re Alfonso. Questi, parlando dell'attentato del 31 maggio, disse: « Io stesso sono stato colpito al petto da un frammento di bomba e porto una ferita le cui tracce terrò probabilmente fino alla morte. Ho visto il *bouquet* di fiori cadere presso di me e pensai che non ci trattava che di fiori. Quando ripresi i sensi vidi sedici persone stese morte al suolo e vidi la Regina coperta di sangue. » *(Matin).*

Le deliberazioni del Governo francese a proposito dell'Enciclica.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 8,25:

I giornali dicono che il Governo non si è occupato nel Consiglio di ieri dell'enciclica, ma della proposta di Guyrisse e delle domande di interpellanza di Berry, Allard, Dumont, che la pubblicazione dell'enciclica ha provocato.

Fallières ed i ministri sono stati unanimi nel parere che vi era ragione di deliberare sul documento pontificio.

Il *Journal* dice che il Governo domanderà il rinvio della discussione delle interpellanze a dopo l'11 dicembre.

La *Libre Parole* dice che la prossima assemblea dei vescovi avrà luogo a Nimes il 23 settembre. Le convocazioni sarebbero già state diramate e porterebbero la firma di monsignor Lecot.

Intervistato dal corrispondente del *Matin* il vescovo di Marsiglia dichiarò di approvare solennemente l'enciclica, ed affermò che il clero non conseguerà i beni ecclesiastici agli agenti del fisco, nè alle Associazioni sinnatiche.

Nell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8,15:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio che l'Inghilterra, l'America ed il Giappone hanno fatto reclami alla Cina sulla necessità di imitare l'esempio della Russia stabilisca un ufficio di dogane nella Manciuria settentrionale.

Lo stesso corrispondente dice che il Giappone emetterà prossimamente un prestito per le ferrovie della Manciuria e che quest'emissione avrebbe luogo in gran parte in Inghilterra ed in America.

Telegrafano da Pechino: Un funzionario ed un generale sono stati uccisi e parecchie persone ferite oggi dall'esplosione di un serbatoio di gasoline, che serviva ad una rappresentazione di lanterna magica. L'avvenimento causò grande emozione, poichè era corsa la voce di un attentato contro uno dei commissari recentemente ritornati dall'Europa.

Telegrafano da Canton: Trenta pirati imbarcati come passeggieri a bordo dello *steamer* inglese *Kwangping*, hanno saccheggiato la nave al largo di Kemitchenbon il 15 corrente. Una sparatoria, che ne è stata conseguita, dice che i pirati sono fuggiti in due imbarcazioni, asportando 6000 *taels*, dopo aver ferito 30 passeggeri.

L'attività della Spagna al Marocco.

Ci telegrafano da Madrid, 18, ore 8,25:

Il presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo intraprenderà attivamente i lavori dei porti spagnuoli della costa del nord dell'Africa ed effettuerà il trasporto dei penitenziari, come è stato convenuto nella Conferenza di Algesiras.

La riunione dei delegati francesi e spagnuoli per la trattazione della questione commerciale avrà luogo a San Sebastiano.

Nuovo assalto della Porta contro le bande bulgare

Ci telegrafano da Vienna, 18, ore 7,30:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che la Porta diresse ai suoi ambasciatori una circolare destinata alle grandi Potenze, ove protesta molto energicamente contro gli atti di barbarie commessi dalle bande bulgare e dichiara che non può rimanere indifferente a non tollererà più simili atti di violenza.

Il Re del Belgio a Biarritz.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 8,55:

Il *Temps* ha da Bruxelles che il Re del Belgio si recherà a San Sebastiano verso il 20 settembre; egli ha manifestato l'intenzione di recarsi poscia a Biarritz.

L'onomastico della regina Elena.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 10,5:

In occasione dell'onomastico della regina Elena tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. Le Autorità e le Associazioni inviarono alla Regina telegrammi di augurio.

Stasera gli edifici pubblici saranno illuminati e le Musiche daranno concerto sulle piazze.

Proteste all'Asilo di insubordinazione in un reggimento di artiglieria.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 10:

Il *Giornale d'Italia* pubblicava ieri sera questo telegramma da Treviso: « Giunge notizia da Conegliano di un gravissimo fatto colà avvenuto. Le truppe del 15.o artiglieria di stanza a Bobbio, diretto al campo di tiro di Spilimbergo, hanno fatto una breve sosta per il rancio a Conegliano, ma pare che ai soldati sia stato distribuito del pane guasto. Fatto è che, dopo aver vivamente protestato, hanno gettato in pagnotte urlando e schiamazzando. Due superiori sarebbero stati colpiti. Presto però è ritornata la calma. L'intero reggimento è stato consegnato. Quindici soldati sono stati posti agli arresti. »

Al Ministero della guerra, dove mi sono recato per maggiori informazioni sul grave fatto, dichiarano di non aver avuto ancora [illegible] notizia.

Il *Popolo Romano*, a questo proposito, assicura che le sue informazioni smentiscono recisamente la pretesa dimostrazione di Aquila e riducono a poca cosa quella di Conegliano.

Il maggiore comandante i reali carabinieri in Aquila ha telegrafato essere inventata di sana pianta la notizia del *Giornale d'Italia*, nulla essendo avvenuto tra i carabinieri suoi dipendenti che possa avere anche la parvenza soltanto di una dimostrazione.

In ordine al fatto di Conegliano, sta il rifiuto del pane, ma non è vero che siano stati commessi atti di insubordinazione e di indisciplina sia con urla, sia con gettito di pagnotte.

« Ciò detto — scrive il *Popolo Romano* — dobbiamo non celare ancora deplorare che si continui una campagna infame, che mira a demoralizzare l'esercito e ne prepara la dissoluzione. »

Come i carabinieri rispondono alla circolare del generale Bellati

Ci telefonano da Roma, 18, ore 9,20:

Il Comitato centrale direttivo dei carabinieri graduati ha risposto alla circolare del comandante dell'arma, generale Bellati. Il comunicato è molto vivace, e tra le altre cose dice: « La circolare Bellati, secondo quanto è stato rapportato nelle principali caserme del Regno, ha avuto il suo effetto salutare. Qualcuno ha ripreso sonnamente; è più si sono maggiormente rafforzati nel proposito di conseguire i noti miglioramenti.

« Non si è più ciechi e si soffre. Crediamo che il generale si persuada che è necessario pretendere dal Governo e ottenere dal medesimo prontamente non più chiacchiere, ma disposizioni legislative vantaggiose per noi.

« Noi siamo amareggiati dalla fame e da una disciplina che non è disciplina, ma tortura. Come andate constatando, la stampa non ligia nè a Giolitti nè a Sonnino, ha spesso la nostra causa con energia e solidarietà. »

Un prossimo gran movimento diplomatico?

Ci telefonano da Roma, 18, ore 0,15:

Si conferma che fra non molto avrà luogo un movimento diplomatico, forse uno dei più importanti che si siano praticati da qualche tempo in qua. Si provvederà infatti all'Ambasciata a Londra ed a quella nuova di Tokio, e di conseguenza parecchi altri diplomatici saranno trasmutati e promossi.

Nel movimento saranno comprese, oltre quelle sopra accennate, le sedi di Washington, Costantinopoli, Tangeri e qualche Consolato generale.

In quanto ai nomi dei funzionari, pare che l'ultima decisione non sia ancora stata presa, risapendosi che il presidente del Consiglio, vedrebbe con molto favore la nomina ad ambasciatore di un autorevole membro del Parlamento, nomina un po' contrastata. Ad ogni modo, è accertato che il comm. Malmusi, console generale a Tangeri, sarà premiato, in ricompensa della parte presa nella Conferenza di Algesiras, e per l'esito della sua missione presso il Sultano del Marocco. Si dice che il Malmusi desideri essere nominato ambasciatore a Tokio, mentre il Governo lo vorrebbe destinare a Washington, in sostituzione di quel titolare, che riceverebbe una destinazione più importante.

Il tragico salvataggio dei seppelliti di Uccle St-Jud.

Ci telefonano da Parigi, 18 ore 8,45:

Il *Matin* riceve da Bruxelles, in data 17: « Dopo la delusione di ieri, tutti, tanto i salvatori quanto il pubblico, non serbavano più alcuna speranza di ritrovare i disgraziati sepolti di Heusch in vita, e già si domandava se si perverrebbe a ritrovarne i cadaveri.

« Ora da stamane il dubbio non è più possibile. Ci ancora vita nel pozzo che esattamente otto giorni or sono ha inghiottito gli operai. Dei nuovi appelli, questa volta distintissimi, si sono uditi. Ecco in quali condizioni: Da ieri sera i lavori languivano; non vogliamo dire che i bravi minatori del genio lavorassero con minor ardore, ma le probabilità di trovare vivi i disgraziati, che da otto giorni erano nel pozzo, erano divenute troppo problematiche.

« I minatori manovrano di un po' di quell'ardore straordinario che li spinse fino a grandi cose nonostante le difficoltà.

« Si era però giunti ugualmente alla cota 26.a, cioè si era fatto dalla sera prima un pozzo laterale di metri 2,50, quando gli ufficiali del genio, che, dopo un po' di riposo, erano più forti che mai, decisero di tentare una nuova esperienza per sapere se si riuscirebbe a un appello fatto in condizioni speciali. Le precauzioni più minute furono prese. I curiosi che si trovavano nei dintorni dei lavori furono respinti a una certa distanza, e ogni circolazione, anche quella dei pedoni, fu interrotta. In una parola, si fece silenzio assoluto fino ad una grande distanza; poi, dopo un nuovo accordo, il comandante Tollen, che non era [illegible] nei ponti, il capitano Cabta e il tenente Glen si recarono a prendere posto nelle tre gallerie scavate dal principio del lavoro di salvataggio.

« Era stato deciso che il comandante Tollen busserebbe anzitutto un colpo nella muratura mediante un martello e che se una risposta venisse gli ufficiali collocati sopra di lui griderebbero: uno la prima volta e due se si udissero due colpi.

« Si comprende l'emozione degli altri che assistevano. Dopo pochi istanti si udì distintamente la parola uno uscire dal pozzo. Si ripetè l'esperienza con lo stesso risultato. Vi erano dunque dei vivi nel pozzo franato.

« Gli ufficiali risalirono all'orifizio del pozzo e comunicarono le impressioni. Risultò dal loro scambio di idee che uno o più minatori sono fra il secondo e il terzo piano, cioè ad una profondità da 17 a 22 metri.

« Si vide allora che ufficiali e soldati, animati da un grande nuovo slancio, sentendo che ogni speranza non era perduta, avevano fretta di riprendere il lavoro di salvataggio abbandonato per qualche istante.

« La gioia si legge sui loro volti. Gli ordini necessari sono dati; si decise di fare una nuova galleria fra la seconda e la terza, e appena un minuto dopo questa decisione venne dato il primo colpo di zappa.

« L'ardore negli uomini è tale, che si spera nonostante il cattivo terreno di giungere al mare di mattoni durante la notte. »

Un incendio a bordo.

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 18, ore 8: Stamane, alle ore 2, si è sviluppato un incendio a bordo del piroscafo *Maria Vittoria*, della Navigazione Generale Italiana, ancorato nel nostro porto e carico di carbone. Datosi l'allarme, accorsero i pompieri, che domarono il fuoco verso l'alba. Rimasero distrutte le cabine dell'equipaggio, situate a prua, ed i corredi di parecchi marinai.

La magia o l'astrologia nel mistero del prete francese

Parigi, 18, ore 8,45.

Oltre al fatto in se stesso della scomparsa del prete, altre circostanze, se non misteriose, almeno curiose, sono venute a stuzzicare la curiosità del pubblico, che, a causa della linguaggine dello ritirebbe, cominciava già a diminuire.

A proposito di quel prof. Devah, narrato dal signor Marie, un collaboratore del *Journal* dice che questo professore indiano, che realmente si chiama Giuseppe Diaz, ha 24 anni ed è nato a Madras, almeno così ha dichiarato lui.

« Egli ha un modo tutto suo speciale di considerare le cose — scrive il collaboratore del *Journal* — e specialmente di cercare indizi che possano condurre alla scoperta del cadavere: annusa un po' di sabbia raccolta sulla strada dove suppone il delitto sia stato commesso, da una lacrattina ai dettoli, se ne caccia tre o quattro in tasca per studiarli di notte, fuma l'aria e poi via di corsa, mita un mutricinolo, sfonda l'uscio di una casetta abbandonata e corre a frugare in un sgabuzzino enorme di legna, nel quale trova qualche cosa che nasconde in tasca. »

Quando il *reporter* del *Journal* gli chiede che cosa ha trovato, leva di tasca un coltello coperto di macchie brune. E' ruggine o sangue? Anche questo saprà dire più tardi.

I giornali di Parigi, escluso il *Journal*, s'intende, non prendono troppo sul serio il giovane « professore di fisionomia », come egli si qualifica. Sia intanto egli, col suo procedere strano, ha scoperto una bicicletta ed un coltello: ciò che non hanno saputo fare sinora le Autorità. La bicicletta corrisponde perfettamente alle indicazioni date dallo scolare del curato, ma i parenti non furono chiamati ad identificarla.

I giudici di Etampes si mostrano poco curanti delle ricerche del prof. Devah, quantunque abbiano fruttato la scoperta della bicicletta e di un coltello, che potrebbe essere quello con cui è stato ucciso il Delarue.

I bravi giudici non ci vogliono far mancare pel naso e temono che il prof. Devah giuochi loro una farsa per distoglierli dalle tracce dell'assassinio, se assassinio veramente c'è stato; ed hanno pensato bene di mandare ad interrogare il *fakiro*, come ad Etampes lo si chiama, da un gendarme: ma il professore, che stava pranzando, gli ha puramente dato le sue generalità, e quando il milite..... interrogatore gli ha chiesto se sapeva dove il cadavere era nascosto (che ingenuità!), gli ha risposto che sperava di trovarlo prima di sabato e che, se le sue ricerche per allora non avranno raggiunto lo scopo, egli abbandonerà la partita.

Ma egli ha la speranza di riuscire: secondo lui, la scienza occulta gli ha già rivelato il delitto: il curato di Chatenay sarebbe stato ucciso da un uomo che l'attendeva sulla strada. Nè qui si ferma il potere divinatore del *fakiro*. Egli crede anche di poter stabilire che l'assassino è un giovanotto assai vigoroso, che già ha avuto da fare con la giustizia; che portava al momento del delitto un abito scuro, berretto di panno. Egli avrebbe colpito il prete con un coltello. Il coltello trovato però non gli ha rivelato gran cosa. Si tratta di un coltello da cucina, che ha parecchie macchie di ruggine o di sangue; ma queste potrebbero anche non essere di sangue umano; su ciò almeno non si sarebbe ancora pronunciato.

Sarebbe curioso se questo improvvisato ajutante della Polizia venisse arrestato, data la poca fiducia che in lui hanno i giudici, i quali lo sospettano autore dell'assassinio, o, per lo meno, favoreggiatore.

Intanto si [illegible] sempre cercando nuovi fatti e nuovi indizi che possano gettare luce su questo mistero.

E' venuto a conoscenza del giudice che il 13 luglio un individuo straniero del paese si recò all'*Hôtel Gros Monarque*, ad Etampes, vi fece colazione e partì senza pagare il conto. La sera stessa l'individuo, in preda ad una violenta emozione, arrivava all'*Hôtel des Grand Cerfs*; i suoi abiti erano stracciati e macchiati di sangue e di fango. Chiese una camera, del rafo e degli aghi per riparare al disordine del suo vestito. Egli spiegò la condizione in cui si trovava parlando vagamente di un accidente di motocicletta capitatogli a qualche chilometro da Etampes.

Il 24 luglio di buon mattino il misterioso personaggio partì dichiarando che andava a noleggiare un'automobile per recarsi a Parigi. Preso la strada che va alla stazione di Champs, e si notò che la sua partenza coincideva col passaggio di un treno. Non la si è d'altra parte più vista ad Etampes dopo il 24 luglio, data della scomparsa o dell'assassinio, cosa più certa, del curato di Chatenay.

Pare infine che il mago dell'affare Delorme sia come le ciliege del proverbio: se ne tira una e ne vengono due. Ora è la volta del mago Rumena, che per fare pendant al Devah, il quale ci è messo al servizio del *Journal*, ha voluto mettersi a disposizione del *Matin*. Ma il Rumena più che mago è un astrologo, ed egli conta scoprire il corso di Chatenay, delucidando la sua sorte dell'età, dalle particolarità della sua fisionomia, dai tratti principali del suo carattere.

Borsa di Torino.

18 agosto.

Rendita corsa medio d'uff. **102 42 1/2.**

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 428.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 65.

Cambi a vista.

Francia 2: denaro 99 975, lettera 100 075.

Svizzera 4 1/2: denaro 100 05, lettera 100 15.

Germania 4 1/2: denaro 123 025, lettera 123 125

Londra 4 1/2: denaro 25 16, lettera 25 19.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1316, 1315, 1314.
» Banca Commerciale 931 1/2, 930 1/2, 931 1/2.
» Credito Italiano 622.
» Banco[illegible] Italiana 328.
» Banco Roma 114.
» Ferrovie Meridionali 622.
» Fiat nuove 727, 725, 724, 723.
» Fiat Arnaldi 235, 236, 237.
» Italo 203.
» Rapid 196 1/2, 195 1/2.
» Zust 103.
Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 515.
» Cr. Fond. San Paolo 4 1/2 0/0 508 1/2.
» Banco d'Italia 5 0/0 500.
» Ferrovie Vittorio Emanuele 357.
» Ferrovie Sarde C. 358.
» Ferrovie Italiane 3 0/0 357.
» Ferrovie Meridionali 362 1/2.
» Ferrovie Sicule 4 0/0 505.
» Ferrovie Secondarie Sarde 5 0/0 507.
» Ferrovie Mediterranee 4 0/0 500

La persistente debolezza della Terni trascina il mercato generale. Stamane fummo noi pure deboli su tutta la quota, con affari scarsi. Alquanto offerta la Fiat da 727 a 724, e dopo chiusura a 723.

Borsa di Roma

Rendita Italiana 3 75 0/0 p. c. 102 47 1/2.
Rendita Italiana 3 75 0/0 p. f. c. 102 50.
Rendita Italiana 3 50 0/0 p. c. 101 75.
Rendita Italiana 3 50 0/0 p. f. c. 101 80.
Banca d'Italia 1319 — Istituto Italiano 563 — Banca Commerciale 932 1/2 — Credito Italiano 623 1/2 — Banco Roma 113 3/4 — Banco Sicilia Italiana 328 — Banco Gestioni 103 — Meridionali 625 — Navigazione Italiana 462 — Tramways Omnibus 340 — Acqua Marcia 1683 — Gas 1335 — Condotte d'acqua 440 — Acciaierie Terni 2170 — Elba 480 — Ansaldo 446 — Ferriere 294 — Metallurgica 165 — Piombino 200 — Antimonio 487 — Meccaniche 139 — Nord Cavarra 200 — Montecatini 138 — Alberi 137 — Alluminio 1250 — Minière Leguitifere 105 — Turbinelli 95 — Italiano Forni 30 — Fritture 14 — Florentina 60 — Immobiliari 302 1/2 — Beni Stabili 284 — Imprese Fondiarie 126 1/2 — Carburo Romano 1312 — Carburo Piemontese 110 — Valsecchi 206 — Anzio 461 — Elettrochimica 307 — Conzinet 141 — Forni Elettrici 101 —

Solfati 83 — Vinicole 70 — Zuccheri Romani 98 — Zuccheri Veneti 108 — Molini Pantanella 84.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 17, ore 15:

Borsa del mattino — Ore 12.

Benchè il mercato si mantenga fermo, notasi una certa reazione negli affari. Si ebbero contrattazioni pei seguenti valori: Banca d'Italia, Commerciali, Credito Italiano ed Edison; per le Raffinerie L.L. domandate a 395 50.

Rendita stazionaria a 102 52 per la fine mese e cambi invariati.

Borsa Ufficiale — Ore 16.

Mentre la Rendita chiude leggermente migliorando a 102 55 per fine mese, i valori chiudono in leggera reazione. Le Banche d'Italia, dopo un 1322, chiudono a 1317 50; le Commerciali da 935 a 933 50; le Edison da 806 a 805; le Terni che da 2182 scesero a 2150, per chiudere poi a 2155. Ben tenute le Raffinerie L.L. a 393, e cambi leggermente deboli.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 17, ore 18:

Rendita Italiana 102 62.

Banca 1317 — Comit 933 — Credito 624 — Meridionali 622 50 — Mittel 488 — Rubattino 483 — Raffinerie 395 — Industrie 302 — Eridania 1440 — Meralni 326 — Terni 2185 — Armstrong 445 — Elba 481 — Savona 464 — Molini 317 — Semolerie 473 — Carburo 1314 — Kerka 108 — Impresa 125 — Italo 261 — Rapid 196 — Officine 580 — Voltri 402 — Banco Liguria 336 — Ferriere Pra 168.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 17 agosto 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p.c.	—	102 47 1/2	102 40	—
» » fine	—	102 50	102 52	102 50
» » 3 1/2 0/0 p.c.	—	101 75	101 60	101 75
» » fine	—	101 80	—	—
Banca d'Italia	—	1316 —	—	1320 —
Meridionali	—	620 —	621 —	619 —
Mediterranee	—	493 —	495 —	488 —
Banca Generale	—	30 —	30 50	—
Credito Fondiario	—	—	102 5	—
Cotonif. Cantoni	—	—	515 —	—
Nav. Gen. Italiana	—	462 —	461 —	—
Raffin. Zuccheri	—	—	395 —	—
Cassa Sovvenzioni	—	—	50 —	—
Società Veneta	—	—	51 —	—
Obbl. Meridionali	—	—	307 —	—
» Ferr. Ital.	—	—	337 —	—
Cr. Fond. 3.51 0/0	—	—	499 75	—
» » 4 0/0	—	—	499 75	—
Cassa Risparmio	—	—	513 —	—
» » 4 0/0	—	—	504 25	—
Acqua Marcia	—	1685 —	—	—
Immobiliare	—	302 50	—	—
Società Tramvia	—	340 —	—	—
» Gas	—	1335 —	—	—
Condotte Acqua	—	440 —	—	—
Banco Roma	—	113 75	—	—
Credito Italiano	—	623 50	623 —	—
Soc. Ital. Carburo	—	1315 —	—	—
Soc. Ital. Bancaria	—	—	—	—
Ist. It. Cred. Fond.	—	503 —	—	—
Banco Commerc.	—	933 50	931 —	—
Ansaldi Terni	—	—	2183 —	—
» Edison	—	—	805 —	—
Eridania F. Zucch.	—	—	—	—
Disseminate	—	28 —	—	—
Ansaldo-Armatr. Cantieri	—	—	—	—
Fiascia	—	156 81 25	160 50	156 625
Londra	—	25 2	25 163	25 175
Germania a	—	123 025	123 05	123 0

Tendenza calma.

Roma, 17 agosto 1906.

ONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lorda	102 40 62	100 40 62
4 0/0 netto	102 20 17	100 20 17
3 1/2 0/0 netto	101 68 31	99 68 31
3 0/0 lordo	78 25 00	76 05 00

Borse Estere

Borsa di Parigi, 17 agosto

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	97 77
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	102 40
Cambio su Londra a vista	25 17 5
Consolidati inglesi	87 15/16
Obbligazioni Lombarde	293 —
Cambio sull'Italia	pard. 1/81
Turco nuove unificate	97 45
Banca di Parigi	1562 —
Tunisine	675 —
Egiziane 4 0/0 privil.	103 50
Rendita Ungherese 4 0/0	95 20
Rendita Spagnuola Esteriore 4 0/0	90 42
Banca Ottomana	643 —
Argento fino	111 50
Credito Fondiario	— —
Suez	4343 —
Lotti Turchi	146 25
Ferrovie Meridionali	622 —
Rendita Russa nuova	93 10
Nuovo prestito Russo	92 25
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	70 85
Banca di Francia	— —
Cambio su Madrid	11 05
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	82 70

Tendenza ferma.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 23,30:

Il mercato oggi fu calmo, ed il rialzo dell'apertura ha permesso una buona chiusura.

Le Rendite francesi sono in leggero ribasso; l'Italiana è in rialzo; le russe riguadagnano quanto avevano perduto ieri. Il mercato della Miniera continua a presentare le migliori tendenze.

ROMANA 103 — ROMANA 17.

Credito austriaco	67 50	Lire italiane (certe)	95 42
Lombardi	161 75	Rend. Austr. (oro)	99 90
A. Ungh-Austriaca	760 50	Id. in carta	99 12
Austriache	671 25	Union Bank	3.40 50
R. Austro-Ungarica 1911	—	Rend. Austr. in	317 50
Napoleoni d'oro	19 06	Ungheresi 4 oro	94 75
Argento	103 —	Ungheresi 3 1/2 0/0	84 75
Cambiale Parigi	95 17	It. Passi Banat	441 —
» su Londra	240 —		

Tendenza pesante.

ROMANA DI MERIDIONALI. 17.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. M. 1 e 2	72 —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	210 50	Ferr. Meridionali	622 —
Rendita Italiana	99 80	Ferr. Mediterranee	— —
C. Due mesi	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussi. (oro)	99 80	Banco Napoletano	214 50
Cons. Turco 1 0/0	98 81		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 17 (Chiusura).

Consol. inglesi	87 15/16	Russo	93 —
Rendita italiana	101 3/4	Uruguay	77 3/4
Argento fuso	26 9/16	Versam. dalla Banca d'Ita	— —
Spagnuolo	72 1/8	d'Inghilt. L. st.	14.000
Turco nuovo	98 3/4	Ritirate dalla Banca d'Ita	— —
Egiziano 1903	104 3/4	Ghiaverra L. st.	— —
Giapponese	98 —		

Borsa di Londra

18 agosto.

Rendita italiana 102 1/2.

Rendita italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 65.

Cambi a vista.

Francia 2: denaro 99 975, lettera 100 075.

Svizzera 4 1/2: denaro 100 05, lettera 100 15.

Germania 4 1/2: denaro 123 025, lettera 123 125

Londra 4 1/2: denaro 25 16, lettera 25 19.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1316, 1315, 1314.
» Banca Commerciale 931 1/2, 930 1/2, 931 1/2.
» Credito Italiano 622.
» Banco[illegible] Italiana 328.
» Banco Roma 114.
» Ferrovie Meridionali 622.
» Fiat nuove 727, 725, 724, 723.
» Fiat Arnaldi 235, 236, 237.
» Italo 203.
» Rapid 196 1/2, 195 1/2.
» Zust 103.
Obblig. Cr. Fond. San Paolo

REATI E PENE

Un ciclo di conferenze e di condanne

La Corte d'Appello conferma.

(Corte d'Appello di Torino - 17 agosto).

Il Tribunale Penale di Torino, con sentenza del 6 giugno 1906 aveva giudicato il giovane Mario Birolo, noto per le sue teorie rivoluzionarie, condannandolo a due mesi e quindici giorni di reclusione. E per questo reato.

Il Birolo trovandosi a Moncalieri e parlando in pubblico, in una conferenza si sarebbe reso reo del delitto di cui all'art. 247 del Codice penale, articolo in oggi così richiamato a discussione.

Il Birolo nella foga della sua concione, si manifestò in senso socialista, avrebbe esclamato in un momento di ardore irrefrenabile di fede, in un impeto di rimpianto e di compianto per i suoi tanti compagni: « O Giolitti, o Sonnino, o l'anticristo, noi socialisti saremo sempre dei massacrati per loro; siamo stanchi del Governo, ma verrà giorno in cui tutto andrà in aria..... »

Ma non andarono in aria per intanto le sue parole veramente, e furono raccolte a verbale dall'Autorità di pubblica sicurezza e riferite all'Autorità giudiziaria. Questa procedette alla relativa istruttoria ed al rinvio al giudizio del Birolo, le cui frasi furono dagli ufficiali di pubblica sicurezza confermate. Il Birolo fu condannato, come dicemmo, per eccitamento all'odio fra le classi sociali. Appellò, ma al nuovo giudizio non si presentò. La Corte d'Appello in sua contumacia confermò la sua condanna.

***

Altri conferenzieri ed altri condannati ed altra conferma.

Questa conferma si riferiscono alle agitazioni che vogliono prendere la festa dei lavoratori: il 1.o di maggio. Il delitto di cui dovettero rispondere in Tribunale i socialisti Gamba Mario e Bo Giuseppe risale invero al 29 di aprile scorso. In quel giorno si tenuta in Gassino una pubblica conferenza, a illuminare la povera folla ignorante e perplessa sul significato della grande festa imminente.

In quell'occasione il Gamba, parlando dei carabinieri, se avrebbe offeso l'onore ed il decoro, chiamandoli sbirraglia, ed il Bo, più esaltato e violento, avrebbe gridato: « Cittadini, il 1.o maggio troviamoci in piazza e facciamo la sbirraglia. »

Ma il Gamba fu imputato di oltraggio a pubblici ufficiali e l'imputazione Bo di eccitamento all'odio. Il Tribunale condannò il primo ad un mese e giorni 20 di reclusione e il secondo a tre mesi e giorni quindici. Appellarono, ma la Corte confermò pienamente la sentenza.

Presidente: Boria; P. M.: Cinavegna; Difesa: avv. C. F. Boggieri; cancelliere: Cassino.

Un preteso falsario.

(Corte d'Appello di Torino — 17 agosto).

Oggi stesso di un'altra causa ebbe ad occuparsi la Corte d'Appello, ma con esito migliore pel povero imputato. Questi, tale Primo Naldi, era stato accusato di falso in cambiale e ritenuto dal Tribunale colpevole del grave reato e condannato a due anni e sei mesi di reclusione. I fatti, che già si ebbero a narrare in occasione del primo giudizio, erano presso a poco così: Il Naldi fu un giorno pregato dal conte Camillo Migliorotti di ottenergli dei mutui, nel quale intento il Naldi riuscì, e per la somma di lire 3500, che la ditta Silvestrini ebbe a rilasciare al Migliorotti, mediante però la rinvenione di quattro effetti cambiari. Alla scadenza questi effetti non furono pagati ed il Migliorotti cercò di rimediarli: rimaneva che gli sarebbe stata accordata coll'avallo di persone solvibili. Ed allora il Naldi si diede attorno a cercare queste firme di garanzia, che trovò in quelle di tali Bursio e Crovella di Chivasso. Senonchè il Bursio aveva pure pretesa la firma del Naldi, e sembrava che questa firma fosse necessaria per avere quella del Crovella. Fatto sta però che il Crovella firmò; ma prima, e quando cioè ero certa la sottoscrizione del Crovella, il Naldi cancellò la sua firma dagli effetti cambiari.

Alla scadenza gli effetti furono pagati da uno degli avallanti, e non sorsero questioni, ed il Naldi non fu tormentato; ma otto mesi dopo giunse una lettera alla Procura del Re, nella quale si denunciava il Naldi come falsario, come quello che aveva distratta, mediante abrasione, la firma sua dalle cambiali, commettendo in quel modo un falso.

Si procedette naturalmente di ufficio, e il Naldi, rinviato al giudizio del Tribunale penale, si vide condannato alla pena suddetta di anni due e mesi sei di reclusione.

Appellò e la Corte lo mandò pienamente assolto.

Alla lettura della sentenza il Naldi, persona impregiudicata e di buoni precedenti, proruppe in singhiozzi e quasi svenne.

Presidente: Boria; Pubblico Ministero: Cinavegna; difensori: avvocati Farinelli e Allievo; cancelliere: Carrino.

Un inno antimilitarista.

(Tribunale Penale di Torino — 17 agosto).

L'inno è proprio intitolato così, e sotto il titolo si legge: « Da cantarsi sull'aria dell'Inno dei lavoratori »; e un del medesimo non può rallegrarsi l'incognito autore, ogni è trascurata ogni norma di ritmo e di versificatura, non potranno certo compiacersene i suoi compositori tipografici.

In quell'inno vi sono frasi di vero contenente all'odio fra le classi sociali, che consigliano la ribellione ed il macello.

Fu soldati alla riscossa
Il dovere dove cessar.
Ammazzate questa volta
Chi vi dice d'ammazzar.

E non vi sono queste sole frasi... poetiche e... gentili; dimodochè coloro che le stamparono dovettero inevitabilmente rispondere dell'art. 246 del Codice penale, del noto articolo che contempla l'eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Costoro, tali Sola Nicola e Ferrari Umberto, furono quindi per questo titolo rinviati al giudizio del Tribunale.

Ma poichè nella soffitta del Sola fu rinvenuta dall'Autorità di pubblica sicurezza una piccola officina tipografica, costituita di caratteri che il Sola avrebbe rubato ai suoi principali (e di questi caratteri si serviva per la stampa dell'inno sovversivo), così il Sola anche di furto fu imputato; e corroo in questo delitto del Sola fu ritenuto tal Garnerone, che, impiegato presso la ditta Eredi Botta, avrebbe sottratto il Sola nella perpetrazione del furto.

Il Sola, detenuto, fu condotto al giudizio; non si presentarono il Garnerone ed il Ferrari.

Il Sola venne condannato a 13 mesi di reclusione ed a 325 lire di multa; il Garnerone a 10 mesi, e il Ferrari a 2 mesi e 18 giorni di detenzione.

Presidente: Manno; P. M.: Cresta-Curti; difensore: avv. G. G. Garizio. *Vice-Cinì.*

Una querela di Gabriele D'Annunzio per l'uccisione di un levriero

Ci telegrafano da Firenze, 17, ore 22:

Fra qualche giorno dinanzi alla nostra Pretura verrà discussa la querela sporta da Gabriele D'Annunzio contro un contadino, che il poeta imputa avergli ucciso un cane levriero.

SPORT

CICLISMO.

La gara ciclo-moto-podistiche di Pavia.

Ci scrivono da Pavia, 17:

L'Audace Club di Pavia ha indetto, sotto il patronato del Municipio di Pavia importanti gare ciclo-moto-podistiche per il 2 settembre. Le iscrizioni si chiuderanno il 1.o settembre. La Gara motociclistica è libera a tutti i motociclisti non macchine da turismo della cilindratura di 500 cmc.

Gare ciclistiche a Revello.

Ci scrivono da Revello (Saluzzo), 17:

Nelle ricorrenza delle feste patronali lunedì 20, sono indette importanti gare ciclistiche, delle quali una di 52 Km. ed una di lentezza sono libere a tutti. Premi in medaglie d'oro, cronometri, argento e bronzo agli arrivati in tempo massimo. Tassa d'iscrizione L. 1.50. Delle iscrizioni si ricevono presso la farmacia Barale, in Revello, fino ad un'ora prima dell'inizio delle gare.

Convegno regionale turistico.

Ci scrivono da Pinerolo, 17:

Il locale Consolato del T. C. I. ha indetto per il 24 del prossimo settembre, in occasione dei solenni festeggiamenti che avranno luogo a cura del Comitato « Pro orfanotrofio Ospedale », un convegno turistico regionale. Il programma che si sta preparando riuscirà attraentissimo, e sembra fin d'ora assicurata la riuscita del convegno.

La corsa Gassino-Cinzano.
La vittoria dell'Iveco.

Indetta dal Club Sport Iveco, sul percorso Gassino-Cinzano, in occasione della festa di San Rocco, ebbe luogo una gara ciclistica. Il percorso, di Km. 12, venne tutto in salita.

Arrivarono: 1.o splendidamente, Pierino dell'Iveco; 2.o Audino, id.; 3.o Voglia, id.; 4.o Orsi, sempre; 5.o Genero, dell'Iveco; 6.o Saviano; 7.o Duvo, dell'Iveco.

Scelta Giuria petteggiava all'arrivo dei concorrenti. Il sindaco, ing. Casalis, gentilmente volle premiare per l'occasione, accogliendo festosamente, con la altre notabilità del paese, i vincitori.

CANOTTAGGIO.

Le regate e la gara di nuoto sui laghi di Avigliana.

Per iniziativa del Rowing Club di Torino, sociazione di salvamento, si svolgeranno le seguenti gare da nuoto: 1.a Gara velocità di metri 200; 2.a Gara di mezzofondo di metri 500.

Per ogni gara sono destinati i seguenti premi: 1.o medaglia *cromata*; 2.o med. argento grande; 3.o medaglia argento piccola; 4.o medaglia bronzo grande.

Le gare sono libere a tutti i nuotatori dilettanti. Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 20 del giorno 25 agosto, presso il Circolo Sociale d'Avigliana e presso la sede della Società Italiana di salvamento (via San Francesco da Paola, 22, Torino).

A tutti i concorrenti che abbiano compiuto regolarmente il percorso verrà assegnata una medaglia-ricordo.

MOTONAUTICA.

Le corse di canotti automobili a Lucerna.

Ci telegrafano da Lucerna, 17, ore 20:

Alle corse di Lucerna (2 settembre) sono iscritti i seguenti canotti *(racers)*: *Le Rapière II* (Panhard-Levassor), *Mandelstamm* (Mutel); *Abeille III* (Arion), *Dahlonga VI*, *Nautilus* (Dahlonga), *Calipso* (Mors), *Nautilus-Mutel* (Mutel).

PODISMO.

Una corsa podistica a Grugliasco.

La corsa podistica che era indetta in occasione dei festeggiamenti patronali riuscì splendidamente per l'intervento di forti campioni torinesi.

Arrivarono: 1.o il noto Stobbione, dell'Atalanta di Torino; 2.o Contenet, della Ginnastica, pure di Torino; 3.o Lombardi, dell'Atalanta.

Un contabile ferito a morte a Roma.

Ci telefonano da Roma, 17, ore 23:

Oggi, mentre il signor Polsino, cassa-contabile presso la Società dell'Acqua Marcia, usciva dall'ufficio, fu aggredito dal figlio del portiere dello stabilimento, Giuseppe Spinelli, che gli vibrò vari colpi al ventre con un scalpello acutello. Alle grida del ferito accorsero varii impiegati, che lo soccorsero e lo trasportarono all'Ospedale di San Giacomo, ove venne sottoposto alla laparotomia e giudicato in pericolo di vita.

Le ragioni del ferimento stanno nel fatto che il signor Polsino si era opposto che fosse pagato oggi, non essendovi disponibilità di fondi, il compenso alla diligenza per alcune fascicole da lui eseguite.

Una bambina avvelenata col chinino

Ci telefonano da Vercelli, 17, ore 20:

A Quinto Vercellese ieri sera la bambina Rossi Maria, di 15 mesi, trastullandosi con un tubetto di chinino di Stato, ne ingoiava dieci pastiglie. Poco dopo fu assalita da gravi dolori e dopo quattro ore moriva.

Il suicidio di un fidanzato a Genova

Ci telefonano da Genova, 17, ore 23:

Oggi si suicidò con un colpo di fucile il marmista Giovanni Paganino, d'anni 23, genovese. Doveva domani unirsi in matrimonio ad una giovane vedova. Pare che la triste condizione economica lo abbia determinato al suicidio.

Un fanciullo inghiottito dal Lago sotto gli occhi dei genitori.

Ci scrivono da Cannobio, 17:

Un fatto tragico, che ha destato immensa impressione si avverato di questi giorni a Laveno. Cerio Enrico Parker, di Monza, venuto a Laveno con la moglie e due figli, uno di 11, l'altro di 13 anni, per villeggiatura, l'altro giorno volle con tutta la famiglia recarsi a prendere un bagno sulla riva opposta, presso la villa Caracalli. Era con loro anche la madre del Parker.

Finito il bagno, mentre i bagnanti stavano vestendosi, e la famiglia era uscita fuori per riprendere la strada del ritorno, il più giovane dei ragazzi, Guglielmo, improvvisamente scomparve. Fu un attimo: travolto dalle acque, si dibattè, quindi più nessuna traccia di lui rimase.

Immaginarsi la disperazione dei poveri genitori, che si videro orbati, il sotto gli occhi, del caro figlio. Non è possibile riscrivere la scena rapida, ed abbiamo se il ragazzo volesse ritornare a bagnarsi o se fosse stato trascinato dalla corrente.

Per questa ricerca i passatori fermarono non riuscirono a rintracciare il cadavere del ragazzo.

Per evitare disastri marittimi come quello del *Sirio*.

L'ing. Pesce, consulente tecnico della R. Ambasciata d'Italia a Parigi, ha mandato la seguente lettera al presidente dell'Associazione della stampa italiana di Roma:

« *Illmo signor presidente,*

« La tragica fine del *Sirio* e delle centinaia di vite umane non è, purtroppo, un dramma isolato.

« Tale catastrofe richiama alla mente gli innumerevoli disastri marittimi che ogni anno, ogni giorno, mettono in lutto migliaia e migliaia di famiglie e sprofondano milioni su milioni nelle onde glauche di tutte le latitudini.

« L'ora è favorevole per chiedere se non vi è mezzo di evitare, in parte almeno, tali disastri ed a ridurre il numero delle vittime sacrificate al pelagico minotauro.

« Il problema è certamente complesso, ma non è insolubile. Basta esaminare volta per volta i motivi ai quali è dovuto ogni disastro per accertarsi che se certe disposizioni o certe precauzioni fossero state preventivamente prese non si avrebbe avuto a deplorare la perdita di tante vite e di tanti milioni. Quante lagrime e quanti dolori si avrebbero potuto risparmiare!

« Esaminando specialmente il caso del *Sirio* e sorvolando su molte particolarità messe già in luce dalla stampa, si può subito additare la causa principale della catastrofe ed il rimedio possibile.

« Tutti i navigatori sono d'accordo per riconoscere che la regione del Capo Palos e delle isole Formiche è molto pericolosa, e che il caratteristico soprannome di *Cimitero delle navi* datole è, purtroppo, giustificato dai numerosi sinistri che gli fecero una così triste riputazione. Lo scoglio a fior d'acqua sul quale venne a sventrarsi il *Sirio* è stato la causa dell'irrimediabile disastro. Con molta attenzione ed alcune precauzioni tante navi evitarono la loro perdita perchè tra gli scogli vi sono dei passi o canali fra i quali le navi, anche di forte tonnellaggio, possono trovare un passaggio.

« Ricordo in proposito che nelle vicinanze di Nuova York vi erano, pochi anni or sono, simili banchi o scogli che crearono serie difficoltà alla navigazione. Gli americani, con la loro ardita ed intraprendente iniziativa e con la loro grandiosità di vedute, fecero saltare colla dinamite questi scogli e liberarono la navigazione da questo pericoloso inciampo. Fu la mano gentile di una delicata bambina, la figlia dell'ingegnere, direttore dei lavori di mina, che, premendo sopra un tasto elettrico, fece saltare in un momento le migliaia di tonnellate di roccia che ingombravano l'entrata della rada di Nuova York.

« Quello che fecero gli americani vent'anni fa, potevasi pure fare, o da tempo, allo isole Hormigas ed in altri luoghi, i quali, situati fuori dalle acque territoriali di un paese, sfuggono alla giurisdizione di un determinato Stato.

« In tali casi, trattandosi di una questione di interesse generale e di località situate in alto mare, cioè sulla gran via internazionale, solo un accordo internazionale con sovvenzioni dei varii Governi interessati o delle Compagnie di navigazione, permetterebbero di raggiungere una soluzione pratica. In quanto alle spese, senza mandare in perdito fatto nella infausta regione del Capo Palos, è facile convincersi che si avrebbe potuto risparmiare assai più del doppio di quanto si avrebbe dovuto spendere per condurre a buon termine un così grande ed importante lavoro.

« Sono convinto che la stampa di tutti i paesi presterà il suo efficace e generoso appoggio alla stampa italiana, e che da questa unione dei cuori, formata in presenza della sciagura umana, nascerà presto un ramo novello che fiorirà sul tronco già robusto dell'albero delle Unioni internazionali.

« Ringraziando di cuore, mi professo con perfetta osservanza della S. V. Ill.ma obbligatissimo

« Ing. G. L. Pesce
« Consul. tecn. della R. Amb. d'Italia a Parigi. »

I giardini alpini.

E' stata pubblicata la relazione dei professori Bruttini e Vaccari sull'inchiesta che la Società degli agricoltori italiani ha fatto sui giardini alpini. Da essa si rileva che i giardini alpini, che dal 1889 a questa parte sono andati sorgendo nelle diverse montagne di Europa sono 43. Dieci di essi sono poi stati completamente abbandonati ed altri tre si trovano in uno stato di semi-abbandono, sicchè rimangono in condizioni più o meno floride 30 giardini.

Da questi però bisogna togliarne due perchè a troppo bassa altitudine (250-300 metri), così da non poterci dire alpini, ed altri cinque perchè privati o appartenenti ad alberghi o sanatori.

Adunque si può attribuire il nome di giardini pubblici ai soli 23 rimanenti, che, secondo i paesi, sono così distribuiti: 6 in Isvizzera, 6 in Francia, 5 in Italia, 2 in Germania e 4 in Austria. Dei 23 giardini pubblici, 7 dipendono da Università, 4 da Società tedesche per la protezione e la coltura delle piante, 2 da Sezioni del Club Alpino, 1 da Società di storia naturale, 3 da Società create al solo scopo di fondare e mantenere il giardino, 1 dall'Istituto forestale di Vallombrosa, 1 dal Liceo di Sion, 2 da Stazioni sperimentali del controllo dei semi e 2 da privati.

La relazione osserva come, sia nel campo scientifico come in quello pratico, i giardini botanici alpini hanno reso, o contribuiranno ad organizzare possono rendere degli importanti servigi. Ma siccome il beneficio che da essi discende si spande alla nazione stessa, è doveroso da parte dei Governi di sussidiarli convenientemente per metterli in condizione di dare il massimo rendimento.

Quanto all'organizzazione, la relazione ritiene che la migliore consiste nel porli sotto la direzione di Istituti universitari o di scuole o cattedre di agricoltura, e di fornirli di una cassetta-laboratorio munita dell'occorrente per potervi rimanere durante un certo periodo e per potervi compiere le esperienze.

Con questa organizzazione semplice e poco costosa, conclude la relazione, basta esclusivamente sulla buona volontà dei professori universitari, i giardini alpini potrebbero diventare centri di inculcabile beneficenza per le popolazioni e di notevole progresso per le scienze.

Sciopero degli operai del porto di Savona

Ci scrivono da Savona, 16 :

Da tempo gli operai del porto avevano formulato le nuove tariffe pel lavoro di carico e scarico, apportando un sensibile miglioramento sui prezzi fin qui praticati.

In questi ultimi giorni una speciale Commissione di operai aveva presentato ai negozianti, spedizionieri e commercianti le nuove tariffe, le quali — salvo qualche lieve modificazione — sarebbero in massima accettate.

Ma molti dei negozianti e spedizionieri, avendo contratti con le principali Case a cui forniscono i carboni, esposero alla Commissione degli operai che al momento non potrebbero accettare i nuovi aumenti delle tariffe, perchè sarebbero grandemente danneggiati e sottoposti a rimettere del loro, essendo i contratti basati in gran parte sui prezzi di scarico e carico da qui in uso.

I negozianti e spedizionieri che non hanno contratti in corso sono disposti ad accettare le nuove tariffe, salva, bene inteso, qualche lieve modificazione ed in seguito agli ulteriori accordi che verrebbero presi fra gli operai e negozianti.

Intanto stamane vennero sospesi completamente i lavori al porto, ed essendo attualmente un po' scarso il numero dei vapori sotto scarico, gli operai scioperanti ammontano a circa 800. Col lavoro in piena attività gli operai del porto ascendono ad oltre 1500.

Stamane i negozianti e spedizionieri tennero un'adunanza alla Camera di commercio per deliberare sul da farsi. Sul porto regna la massima calma, e gli operai attendono calmi e sereni la soluzione della vertenza, convinti della loro giusta causa e persuasi che le loro ragionevoli rivendicazioni saranno favorevolmente accolte.

Oggi o domani gli operai terranno un'adunanza plenaria per discutere su quanto verrà loro proposto dai negozianti e spedizionieri in merito alle nuove tariffe.

Il capo di Stato Maggiore italiano ai confini. Per i forti del Sempione.

Ci scrivono da Briga, 16:

Il tenente-generale Saletta, capo dello Stato Maggiore italiano, è arrivato a Commezzen per una serie di ispezioni al confine italiano. Il capo dello Stato Maggiore verificherà la condizione dei passi di confine e delle opere di fortificazione e sbarramento proponendo quali lavori si debbano eseguire.

Intanto furono eseguiti a Crevole, Vezzo e Iselle i lavori di rilievo della località per i forti del Sempione. I rilievi furono fatti dal prof. Attilio Mori, dell'Istituto geografico militare di Firenze. La Commissione internazionale ha definito anche la questione per la delimitazione del confine di Valle Divedro verso il passo Pialeme sulla linea del Sempione.

L'Esposizione anglo-francese di Londra

Si ha da Londra, 17:

Il progetto per l'Esposizione anglo-francese da tenersi a Londra nel 1908 aumenta enormemente di importanza. Quasi tutte le colonie inglesi hanno ormai partecipato la loro adesione al progetto, accettando di intervenirvi con mostre complete di ogni loro prodotto. Si spera che le colonie francesi parteciperanno alla Mostra con uguale slancio.

Il Comitato organizzatore si è definitivamente deciso per l'area di Shepherd Bush (invece che pel Crystal Palace), come più centrale e meglio adattabile, essendo sgombra di edifizi.

Quest'area è di 97 acri. Tutti gli utili eventuali dell'Esposizione andranno distribuiti ad opere di beneficenza anglo-francesi.

Il Governo inglese ha deliberato di accordare un sussidio all'Esposizione non appena siano completati gli accordi col Governo francese per un uguale contributo.

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(*Traduzione di* E. Rasarnoni)

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (16)

— Avete scoperta qualche cosa! — mi chiese egli.

— Sfido io! Con questo insetto che ho dinanzi ormai non ho più dubbio alcuno.

— Il cavallo — soggiunse — sarà morto prima di dieci giorni. Egli è stato ammazzato da una mosca *tse-tse*, del Sud Africa. Conosco benissimo la cosa.

Le mie parole caddero sugli astanti come un fulmine.

« *Innocuo all'uomo, fatale al cavallo* », ripetei più volte fra me stesso.

Tutto il complotto si rivelava in modo chiarissimo.

Con ogni probabilità la Koluchy stessa aveva lasciato sfuggire durante la sua visita l'« insetto alato », la terribile mosca..... che doveva uccidere il cavallo. Il piano era ben degno della sua mente e di lei sola.

— Voi farete meglio a tener d'occhio anche gli altri cavalli nelle altre scuderie — consigliai. — Se già non sono stati avvelenati, trasportateli altrove immediatamente. Quanto ad *Ajace*, è del tutto condannato.

La sera, tardi, Dufrayer pranzò con me, solo.

Compassionammo la sorte di Calthorpe, il quale si era veduto sfuggire la propria fortuna, ma più forte della nostra compassione, era l'indignazione verso la Koluchy. Inoltre provavamo di lei, a nostro riguardo, anche un certo timore.

Ella non poteva non sapere che noi ci occupavamo di lei, e sicuramente non sarebbe rimasta dall'architettare qualche cosa contro di noi.

— Che cosa potrà dunque accadere? — chiese Dufrayer.

— Calthorpe — risposi — è un uomo coraggioso. Passato il primo accasciamento, si riavrà, e nessun dubbio che saprà conquistare quella fortuna che gli sarà necessaria per sposare miss Alice. Sarà solo questione di tempo, ma i due si amano e sapranno aspettare. In poi, sono ricco, e farò di tutto per dare il mio aiuto al povero Carr, non foss'altro che per dare una solenne sconfitta a quella donna.

— Del resto — soggiunse Dufrayer — il pezzo di carta che voi serbate, unito al fatto che Felice Carr è andato a consultare la signora Koluchy, può indurre il magistrato a sospettare del complotto e ad intervenire.....

— Io ne dubito assai — dissi. — E ci sarebbe anche non poco rischio..... Se noi fallissimo, guai!..... Per fuorviare i sospetti, la donna potrebbe scomparire, allontanarsi, e poi ritornare inaspettatamente, sotto altro specchio, anche più pericolosa. No, Dufrayer, noi dobbiamo aspettare il tempo in cui il caso ci metterà in condizione d'avere prove più precise contro di lei. Quando non ci sarà più alcun dubbio, non per noi, che non ne abbiamo bisogno, ma per gli altri, allora agiremo.

— Almeno — esclamò Dufrayer — ciò che oggi accade mi ha dimostrato tutta la verità delle vostre parole e mi ha indotto a prendere una decisione. Per l'avvenire, ho stabilito, lavorerò con voi, e non come consulente legale, solo. Tenendoci l'un l'altro per mano, noi vinceremo, e tutta la nera ed orrida trama delle macchinazioni della Koluchy e dei suoi sarà sempre svelata. Combatteremo corpo a corpo. La giustizia avrà finalmente il suo trionfo!

III.

L'oscillazione del pendolo.

Non c'era alcun dubbio: la signora Koluchy sapeva, personalmente, di essere in pericolo. Il giorno delle corse io le avevo gettato in volto il guanto di sfida..... ogni suo scopo, ormai, doveva essere quello di impedirmi di nuocerle o di vendicarmi. Frattanto io sentivo di vivere in un'atmosfera di intangibile mistero, e la sensazione che io provavo era anche più penosa, anche più terribile, inquantochè io indovinavo che c'era intorno a me qualche macchinazione, ma non potevo conoscere nulla, veder nulla, saper nulla.

Dietro il parere di Dufrayer, lasciai a lui di condurre la segreta campagna contro colei che calcolavamo nostra implacabile nemica. Egli impiegò nelle ricerche i più scaltri e più astuti *detectives*, i più diligenti ed esperti agenti di polizia segreta..... e tratto tratto ci trovavamo sulle sue piste, avendo in lei informazioni e degli indizi. Parecchie volte ci credemmo sul punto di essere alla scoperta di qualche importante bandolo di trama, ma, via via, tutti i nostri piani svanivano semibruciati sul più bello, e noi ci trovavamo sempre fuorviati e delusi. La signora continuava a tenerci fronte, e la campagna contro di lei continuavano senza alcun definitivo e soddisfacente risultato. Le somme, per altro, che avevamo sacrificato a queste ricerche non erano del tutto buttate via.

Apprendemmo così che la sua influenza e la schiera delle sue conoscenze erano anche più importanti di quanto avevamo dapprima supposto. La sua fama di guaritrice taumaturgica, delle meravigliose ed occulte sue cure, la reputazione della sua ricchezza, della sua affascinante bellezza crescevano di giorno in giorno, e da tempo mi ero convinto che avrei finito per trovarmi novamente di fronte a lei. Era destino che l'incontro dovesse accadere ben prima di quanto io stesso l'avevo immaginato, ed in modo del tutto inaspettato.

Eravamo in sul principio di novembre — lo stesso anno dell'avventura di Calthorpe — quando un giorno ricevetti da un antico amico, Henry Barret, un invito a pranzo.

Henry Barret era di parecchi anni maggiore di me. Faceva il finanziere, e da poco aveva ereditato dal padre una ricchissima Casa di banca, da un pezzo accreditatissima in St-Marck's Court, Gracechurch Street, proprio nel centro di Londra.

Pochi giorni prima dell'invito avevo letto nei giornali mondani una notizia, a proposito del mio amico, che mi fece piacere; era l'annuncio delle prossime nozze tra l'unica figliuola di Henry Barrett, Geraldina, ed un nobile straniero, il cui nome avevo visto figurare in parecchie eminenti occasioni nell'antecedente stagione. Conoscevo Geraldina fino dalla sua infanzia, ed ero contentissimo di poter avere l'opportunità di farle le mie congratulazioni.

All'ora stabilita mi trovavo da Barett, nella sua splendida abitazione in Bayswater. Geraldina, che stava accanto a suo padre, venne, tutta sorridente, a darmi il benvenuto. Era, Geraldina, una bella e piacevole fanciulla; bianca e rosplare di viso, snella di persona, morbidamente bruna d'occhi. I suoi modi erano semplici ed ingenui, come quelli di una scolara monellina.

Ella si dimostrava contentissima di vedermi, ed incominciò a parlarmi con gran calore.

— Venite, venite a sedervi presso questa finestra, signor Norman. Sono proprio contenta che siate venuto. Bisogna che vi presenti a Carlo..... sì, il duca di Friedock..... Credo che egli sarà qui fra un minuto o due.

Pronunciando queste parole la sua voce si era abbassata di un semitono.

(Continua).

MERCATI E COMMERCIO

MERCATI

Società Torinese

per la stagione ed Assaggio delle sete (già Bertoldo e C.)
Operazioni del 17 agosto 1906.

Organzini			C.	Kg.	
Trame			»	»	
Greggie			»	»	
Articoli diversi			»	»	
	Totale		C.	Kg.	
Sete pesate			»	»	
	Totale		C.	Kg.	

Colli entrati nel mese o nell'anno.

Stagionati	N.	Kg.
Pesati	»	»

Bestiame.

CHIERI, 14 agosto 1906.

Buoi e manzi da macello al Mg. da L. — a — — Id. da lavoro da — a — — Vitelli da macello da — a — — Pecore ed castrati id. da — a — — Agnelli al chilo da — a — —

CUNEO, 14 agosto 1906.

Buoi da macello al mitto da L. — a — — Vitelli da — a — — Vacche da — a — — Montoni da — a — — Agnelli al chilo da — a — —
Carne di bue al mitto L. — — Vitello L. — — Carne di maiale L. — — Capretti — a —.

Cereali.

CHIERI, 14 agosto 1906.

Frumento al quintale L. — — Meliga L. — — Segala L. — —

CUNEO, 14 agosto 1906.

Frumento al quintale da L. — a — — Barbettate L. — a — — Segala da L. — a — — Meliga da L. — a — — Frumentone da L. — a —

FOSSANO, 14 agosto 1906.

Frumento all'ettolitro L. — a — — Segala L. — — Meliga L. — — Frumentone L. —

NOVARA, 16 agosto 1906.

Frumento al quintale da L. — a — — Avena da L. — a — — Segala al sacco di litri — da L. — a — — Meliga da L. — a — — Farina di frumento

Farine, pane, paste e riso.

CUNEO, 14 agosto 1906.

Farina marca N. 1 al quintale (sacri dazio da L. — a — — Id. N. da — a — — Remole dure da pasta da — a — —
Riso all'ettolitro L. — a —.
Pane: grissino — al chilo cent. —; bianco —; comune —; bruno —.
Paste al chilo cent. —; di semola —; di mezza semola —; ordinaria —.

NOVARA, 16 agosto 1906.

Riso contrassa al sacco di litri — da L. — a — — bertone da — a — — raughino id. da — a — — giapponese id. da — a — — Risone nostrano al quintale da — a — — bertone da — a — — raughino id. da — a — — giapponese id. da — a — — Risetto al sacco di litri — da — a — — mezzagrana id. da — a — — Fiallon id. da — a —.

Foraggio.

CUNEO, 14 agosto 1906.

Fieno al miriagramma da L. — a — — Paglia da — a —.

FOSSANO, 14 agosto 1906.

Avena all'ettolitro L. — — Fieno al miriagramma — — Paglia —.

Frutta e Verdura.

CANALE, 17 agosto 1906.

Pesche Mg. 2000, da L. 1 80 a 3 50 il Mg.

CUNEO, 14 agosto 1906.

Pagnoli bianchi al quintale da L. — a — — Id. comuni da — a — — Fatale al mirio — a —

FOSSANO, 14 agosto 1906.

Pagnoli all'ettolitro L. — — Pere al mirio — a —

Legna e Carbone.

CUNEO, 14 agosto 1906.

Legna forte al mirio da L. — a —.

Pollame, uova e burro.

CHIERI, 14 agosto 1906.

Polli alla coppia da L. — a — — Capponi id. da — a — — Galline id. da — a — — Galline faraone id. da — a — — Piccioni id. da — a — — Tacchini id. da — a — — Anitre id. da — a — — Conigli da — a —.
Uova alla decina da — a —.

CUNEO, 14 agosto 1906.

Pollame per capo da L. — a — — Uova alla decina da — a —.

FOSSANO, 14 agosto 1906.

Burro al chilogramma L. — a — — Uova alla dec. —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 17 agosto 1906.

Grani. — Continuano a mantenersi deboli con qualche frazione in meno. Nazionali deboli.

Granoni. — Poco domandati.

Grani teneri. — Quintali 500 Alta Italia, da L. 23 75 a 24 — Id. 1250 Berdianska azima, lire 16 50 — Id. 1250 Berdianska ghirca, L. 16 50 — Id. 1000 Taganrog ghirca, L. 16 25 — Id. 2000 Nicolajeff azima, da L. 16 25 a 16 50 — Id. 2000 Nicolajeff ghirca, da L. 16 25 a 16 50 — Id. 1000 Odessa azima, da L. 16 a 16 25 — Id. 1250 Odessa ghirca, da L. 16 a 16 25 — Id. 2000 Danubio, da L. 15 25 a 15 50 — Id. 1000 Plata, da L. 16 25 a 16 50.

Grani duri. — Quintali 1000 Sardegna, L. 26 — Id. 2000 Taganrog, da L. 16 50 a 16 75 — Id. 1500 Berdianska, da L. 16 50 a 16 75 — Id. 1000 Odessa, da L. 17 a 17 25 — Id. 1000 Scrio, L. 16 50.

Granoni. — Quintali 1500 Danubio, da lire 11 25 a 12 25 — Id. 250 Napoli, da L. 16 75 a 17 — Id. 500 Alta Italia, da L. 16 a 16 50 — Id. 2000 Plata, da L. 10 50 a 11.

Avena. — Quintali 1000 nazionale, da L. 19 25 a 19 50 — Id. 3000 estera, da L. 13 a 14.

Orzo. — Quintali 500 nazionale, L. 10 50 — Id. 800 estero, L. 13.

Legumi. — Quintali 150 fagiuoli nazionali, da L. 27 50 a 28 — Id. 250 fagiuoli esteri verdi, da L. 28 a 29 — Id. 300 ceci nostrani, da L. 27 a 28 — Id. 150 ceci messina, da L. 20 50 a 20 75 — Id. 800 fave e favini, L. 16 50 — Id. 600 segale, L. 13 — Id. 1500 lupini, L. 12 25.

NB. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0/0; ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Lane. — Continua il sostegno nei prezzi delle lane della tosa di quest'anno, specialmente nelle qualità a lane alta del Plata, nonchè nelle qualità del Marocco, Soria e Tunisia. Sostenute anche le pelli lanaci. Il nostro deposito, sempre sostenuto, contribuisce a far aumentare i prezzi, i quali si mantengono finora stazionari alle nostre precedenti quotazioni.

SOCIETÀ

Torino. — Il Consiglio d'amministrazione della Società « Fonderie Subalpine » anonima, con sede in Torino, col capitale di L. 750,000, ha nominato all'unanimità di voti, quale direttore generale della Società, colle attribuzioni e coi poteri di cui agli articoli 21 e 22 dello statuto sociale, il signor ing. Ugo Fano.

— Si è costituita una Società anonima, sotto la denominazione « Manifattura Ligure Piemontese », con sede in Torino, avente per oggetto l'industria ed il commercio di tessuti in genere ed ogni altra operazione industriale o commerciale inerente, ausiliaria ed affine. Il capitale sociale di L. 500,000 è diviso in 5000 azioni da L. 100; di queste 1900 vennero firmate dal Virginio Bolla e soldati cogli apporti in natura da lui fatti; le residue 3100 vennero firmate da Francesco Bolla fu Giuseppe 100, Ditta Marchesi Baldelli di Milano 50, Duraldo Giuseppe fu G. B. 25, Angelo Bergonzoro fu Davide 20, Don Viale Giuseppe fu Antonio 5, Nicola Costa fu Francesco 50, cav. Federico Ephua fu Ernesto 300, Andrea Corrado fu Achille 600, cavaliere ragioniere Pissorno 250, Teodoro Koelliker 200, L. Tregnaghi 115, cav. U. Lampronti 100, rag. V. Carrara 100, conte E. Robilant 100, Anna Riccardo 25, avvocato Berrini 35, Ditta M. Cassis 30, A. Briolo 50, Baronc De Margherita 100, cav. uff. Quirini 100; e su quelle 3100 azioni vennero versati i 3/10.

Biella. — I signori Lanza Periale ed Anchise fratelli fu cav. Pietro Antonio, commercianti, residenti a Biella, hanno costituito Società di commercio in nome collettivo per continuare l'affitto e l'esercizio dello stabilimento metallur

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(84)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

Il rumore lo svegliò.

— Ah! — fece egli — è il signor conte che ritorna..... Non l'aspettavo così presto.

— Perchè eri lì?

— Volevo prevenire il signor conte che durante la sua assenza è venuta una visita.....

— Chi?

— Una giovane donna d'una trentina d'anni.

— Luisa?

— Sì, signore: la cameriera di confidenza della signora duchessa..... E' venuta verso le nove e mezzo, attillata come sempre, ma un po' preoccupata, a quanto m'è parso. Ella è salita nel gabinetto del signor conte per scrivere due righe. Il signor conte le troverà sulla scrivania. E adesso, se il signore permette, vorrei andarmene a dormire.

Luisa Chemin aveva già sui pianerottoli del primo piano.

Luisa Chemin! Che poteva avere di così importante da comunicargli?

Preso la lettera e ne strappò la busta.

Ella gli diceva:

« *Mio caro amore,*

« Vostra zia è stata leggermente indisposta « oggi, verso le cinque.

« Benchè non vi fosse nulla di grave, io « voleva mandare a cercarvi.

« Ella vi si è opposta, dicendomi, seccamente:

« — Non ho punto bisogno di lui..... Lasciatelo dove si trova.

« Ed ha fatto chiedere immediatamente del « signor Villedieu.

« Questi è arrivato subito, come un espresso.

« Sono poi rimasti soli, ma io non ero lontano.

« La duchessa ha parlato a lungo con lui.

« Naturalmente, sempre sullo stesso argomento: « l'amante del suo Andrea, e il probabile bambino.

« E' la sua idea fissa. Ella ne parla talvolta « anche a me. Vo le dissi l'ultima volta che ci « vedemmo.

« Che dolci momenti abbiamo passato!

« Mi amate dunque ancora un pochino, mio « dolce Saverio d'altri tempi?

« Eppure io non ho più i miei venti anni, la « mia passata giovinezza, nè il mio povero cuore « che palpitava sì forte..... Vo ne ricordate?

« Il signor Villedieu ha detto e io l'ho sentito « perfettamente:

« — Bisogna consultare il vostro notaio, fare « un testamento definitivo; in una parola, met- « tere in regola i vostri affari. E' da molto tempo « che ve ne prevengo.

« — Ebbene, — ha replicato la duchessa, — « non appena potrò uscire.....

« — Sarà prestissimo.

« Il medico ha dichiarato che l'indisposizione « della duchessa era cosa da nulla, e che sarà « completamente ristabilita fra due o tre giorni.

« Sono scappata subito per vedervi, ma non « vi ho trovato.

« Non sapete come sarei stata felice di tro- « varvi!..... Io vi amo..... Non ho mai amato altri « che voi, amico mio, mio solo dolce ricordo.

« Un bacio e tutto vostro per la vita.

« Luisa. »

« Diffidate del signor Villedieu, il vostro più « sovrano amico. Senza di lui, credo che sarei « riuscita a demolire tutte le prevenzioni della « duchessa contro di voi, ma finchè egli sarà il « suo confidente, io non potrò gran cosa. Ella « non vede che per i suoi occhi. E' come in pa- « role pel signor Plessis. E, peggio, credo che « abbiamo perduto nel cambio. »

Un sorriso crudele increspò le labbra del conte.

— Decisamente Clopin vede chiaro — pensò. — Quello notaio è la mia provvidenza. Non c'è tempo da perdere.

Restò un momento esitante, poi prese uno di quei foglietti bleu che il telegrafo mette a disposizione dei parigini, vi tracciò questa sola parola: « Avanti! » con una calligrafia che tentò di rendere irriconoscibile, scrisse l'indirizzo: « Clopin, Restaurant al Vin bleu », via Sant'Ambrogio, angolo della via del Petit-Muse », e uscì senza rumore.

Un filo di luce, che non si spegneva mai la notte, rischiarava debolmente il vestibolo e la scala.

I marciapiedi erano asciutti, il tempo di una estrema dolcezza, il cielo coperto di stelle.

Giunse a piedi in Piazza dell'Opera e al *boulevard* dei Cappuccini; e gittò il dispaccio in un ufficio delle poste e telegrafi, aiutandosi:

— Lo riceverà domani a prim'ora.

E, passando sotto la volta d'un superbo palazzo, le cui finestre risplendevano di luce, egli si trovò in una di quelle case da giuoco, inferni scintillanti e dorati, le fauci dei quali avevano già tentato di divorarlo.

XXVIII.

La notte fatale.

Clopin aveva regolarmente ricevuto la parola del conte Saverio de Rouvres.

Abbenchè non fosse firmato non aveva domandato fatica a riconoscere la provenienza del dispaccio.

Avanti!

Ma egli non domandava di meglio, e non tanto per la sicurezza del conte quanto per la sua.

I giovani banditi di cui aveva parlato al suo complice erano, d'altronde, su una pista che non avrebbero facilmente abbandonato.

Non son così costantemente alla ricerca del colpo da fare, del « borghese » da spogliare, della villa da saccheggiare, della casa da forzare?

Parigi, per essi, è la foresta riccamente popolata di uccelli pel cacciatore di frodo, che vive della sua caccia.

Non si trovano in nessun luogo del mondo delinquenti peggiori di costoro, allevati nel delitto e nell'accidia, senza Dio, nè legge, viventi di rapina, di furto, della prostituzione delle sventurate che essi avvelenano, più felici nella loro infamia, che il pesce nell'acqua e l'uccello nell'aria, e tanto più insolenti, arditi, e vigliaccamente feroci in quanto è loro assicurata una quasi impunità dalla debolezza d'una società infiacchita e in putrefazione, e ricorrono spesso a sottrarsi alla sola punizione che temono: il palco della Rocchetta o la corda del carnefice di Londra.....

Due giorni dopo, verso le dieci e mezzo di sera, il gran portone d'un vasto palazzo della via Saint-Louis-en-l'Ile s'apriva.

Fra uno di quei portoni alti e massicci, che girano facilmente sui loro cardini, ma che si chiudono ordinariamente con un rumore sonoro e rimbombante.

Quella sera, al contrario, si richiuse senza fracasso.

Vi era un morto in quella contessa dimora.

Giovanni Villedieu aveva perduto la vecchia parente, alla quale era tanto profondamente affezionato.

Ella aveva finito la sua vita come l'aveva cominciata, facendo il bene, e raccomandando a suo nipote di fare altrettanto.

Vivamente commosso, afflittissimo, egli era restato lungo tempo chino vicino alla defunta, i cui tratti calmi facevano pensare a un sonno tranquillo, allorchè sua madre, che lo sentiva nella funebre veglia, gli domandò:

— Non hai ordinato la carrozza?

— Contavo di passare la notte qui.

No, veglierò io..... va a dormire. Tu hai bisogno di riposo..... Ritornerai domani.

(Continua).

L'ARTISTA MODERNO

si pubblica due volte al mese in eleganti fascicoli di 16 pagine, e contiene un grande numero di disegni originali per decorazioni, architettura, fregi, mobili, argenterie, ferro battuto, dai migliori artisti, e lavori artistici di ogni genere. L'abbonamento annuo costa L. 6; semestrale L. 3.50; un numero separato cent. 30. — Chiedere fascicolo di saggio con cartolina postale doppia agli Editori ROUX e FIARENGO - Torino.

LE CURE DI SALSOMAGGIORE a domicilio

In vendita presso le principali Farmacie.

Depositari: Fratelli PAISSA, Piazza S. Carlo, 8, Torino.

SPECIALITÀ DELLE REGIE SALINE Premiate con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali Iodobromici per bagni

Le principali autorità mediche consigliano l'uso delle nostre Acque Madri e Sali Iodobromici a continuazione delle cure di Salsomaggiore e anche come eccellente surrogato alla cura del mare. — Sconto agli ospedali, medici e farmacisti.

Indirizzare lettere alla Ditta: G. Dalla Rosa, G. Corazza & C. - Concessionari delle Regie Saline e dei

Grandiosi e frequentatissimi Stabilimenti Balneari Regi

Telegrammi: SALINE - SALSOMAGGIORE. 18512

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

coll'uso dell'Acqua

ANTICANIZIE

MIGONE

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di sovve profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua ANTICANIZIE mi bastò ed ora non ho un solo capello bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce su la cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli tanto che ora essi non cadono più mentre corsi pericolo di diventare calvo.

PEIRANO ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono due bottiglie L. 8 e tre bottiglie L. 11 franche di porto.

Trovasi da tutti i **Farmacisti, Profumieri e Droghieri.**

Deposito Generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12, MILANO.

DEPOSITI IN TORINO: P. Zoegmi, via Manzoni — Casalegno Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vitt. Em., 99-99 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli Paissa, piazza S. Carlo, 8 — A. Tirone, via Garibaldi — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15. 2

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO

per la nomina d'insegnanti nella Scuola Serale di Commercio

E' aperto un concorso per titoli per la nomina dei seguenti Insegnanti per la Scuola serale di commercio:

1° **Un Insegnante di calligrafia.** Nove ore settimanali di lezione. Compenso annuo L. 675;

2° **Un Insegnante di tariffe ferroviarie.** Un'ora settimanale di lezione. Compenso annuo L. 200.

La prima nomina degli insegnanti è fatta in via di esperimento per un anno a far tempo dal 1.o ottobre p. v.; le conferme sono quinquennali. Gl'insegnanti però, che sono al tempo stesso insegnanti o maestri elementari municipali, saranno sempre confermati di anno in anno.

Oltre il caso di licenziamento per inadempimento agli obblighi prescritti dal Regolamento, gl'Insegnanti potranno venire dispensati sebbene siano in corso di quinquennio, quando, sia per mutamento di programmi, sia per altra analoga ragione venga a rendersi superflua l'opera loro. In questo caso il diffidamento verrà dato non più tardi del mese di luglio ed avrà effetto per il successivo anno scolastico.

Le lezioni avranno principio nella prima quindicina di ottobre e seguiranno in ciascun giorno feriale, dalle 20 alle 22, fino alla metà di aprile.

Agli Insegnanti non spetta alcun diritto a pensione.

Chi desidera prender parte al concorso può far pervenire la sua domanda, in carta da bollo da centesimi 60, al **Civico Ufficio d'Istruzione** (via Corte d'Appello, N. 1, piano terzo), fino alle ore 17 di **venerdì, 31 agosto** p. v.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, certificato di buona condotta ed il certificato di non aver subito condanne a pene restrittive della libertà personale; gli anzidetti certificati devono essere di data non anteriore agli ultimi sei mesi;

2° Certificato di attitudine fisica all'insegnamento, rilasciato dall'Ufficiale sanitario del Comune di residenza del candidato. Per i concorrenti residenti a Torino, questo certificato verrà rilasciato dall'Ufficio municipale d'Igiene (via Corte d'Appello, n. 1, piano 3°);

3° Diploma di abilitazione all'insegnamento per la calligrafia e titoli che comprovino l'attitudine all'insegnamento della materia per le tariffe ferroviarie;

4° Altri documenti e titoli che il candidato credesse opportuno aggiungere con un elenco dei medesimi.

Torino, addì 18 Luglio 1906. 16100

Per il Sindaco: **F. BRUNO.** *Il Segretario:* **C. Testera.**

COLLEGIO CONVITTO MUNICIPALE U. CALVI **ONEGLIA**

Elementari - Tecniche - Ginniche complete governative. — R.a Scuola Normale - Liceo Pareggiato. — Bagni di mare.

Col 1° di Settembre apertura dei corsi regolari per gli **esami di riparazione;** insegnamento completo.

16106 G *Direttore:* Prof. C. Pacifici.

MODERNO il più grandioso e premiato Salone per la toeletta di Torino. Antisepsi scrupolosa. Corso Vittorio, 17 15522

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO

per la nomina di Insegnanti nell'Istituto Letterario Margherita di Savoia

E' indetto il concorso per titoli ai seguenti posti di Insegnante nello Istituto Letterario Margherita di Savoia:

Un'**Insegnante di lingua francese** nelle classi complementari (dieci ore settimanali di lezione - Stipendio: anno di prova L. 700; normale L. 800);

Un'**Insegnante di ginnastica** (sei ore settimanali di lezione - Stipendio L. 400).

La prima nomina dell'Insegnante è fatta in via di esperimento per un anno a far tempo dal 1° ottobre p. v.; le conferme sono quinquennali.

Oltre il caso di licenziamento per inadempimento degli obblighi prescritti dal Regolamento dell'Istituto, gli Insegnanti possono pure venire dispensati dal servizio, sebbene siano in corso di quinquennio quando, per modificazioni all'organico del personale od ai programmi, venga a rendersi superflua l'opera loro. In questo caso il diffidamento verrà dato non più tardi del mese di luglio ed avrà effetto per il successivo anno scolastico.

Alle Insegnanti non spetta alcun diritto a pensione.

Al concorso ai posti suindicati sono ammesse esclusivamente le donne.

Chi desidera prendere parte al concorso deve far pervenire la sua domanda, in carta da bollo da 60 centesimi, al Civico Ufficio d'Istruzione (via Corte d'Appello, n. 1, piano terzo) non più tardi delle ore 17 di venerdì, 31 agosto p. v.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, certificato di buona condotta ed il certificato di non aver subito condanne; questi due certificati devono essere di data non anteriore a sei mesi;

2° Certificato di sana costituzione accertata dall'Ufficiale sanitario del Comune di residenza della concorrente;

3° Diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie per le concorrenti al posto di Insegnante di lingua francese e il diploma di maestra normale di ginnastica, conseguito in una delle RR. Scuole normali del Regno, per le concorrenti al posto di Insegnante di ginnastica;

4° Altri documenti e titoli che le concorrenti credessero opportuno, con un elenco riassuntivo degli studi fatti e degli uffici eventualmente occupati. 16110

Torino, addì 18 luglio 1906.

Per il Sindaco: **F. BRUNO.** *Il Segretario:* **C. Testera.**

VINI

all'Ingrosso!!

Vini extra fini e superiori **da pasto** da L. 12 a 13.50 la brenta (gradi 11) - **Da taglio** prima scelta schiuma rossissima a L. 2.20 al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati Brimadiol**, qualità eccezionale a L. 29 al quintale. Marsala fatterie particolari. — **Vini finissimi da bottiglia:** Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 %.

CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino.

TELEFONO INT. 17-03. 151

Collegi Convitti NERVA

RIVOLI

Scuole Elem. Municipali e Private — Cura materna pel corso inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle **Nerva.** — Corso tecnico — Corsi accelerati.

Il Direttore: Prof. **G. B. Nerva.**

MONCALIERI

Scuole Elem. - Tecniche - Commerciali - Corsi accelerati. 17409 *Il Direttore:* Prof **Giuseppe Nerva.**

Aperti durante le vacanze.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI

TORINO - Via Lamarmora, 19 - TORINO (Città)

Preparazione agli esami di ottobre.

CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA

R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Elementari Comunali

Corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuola Tecnica

18208 *Il Rettore:* **Prof. Dott. GILDO MARTINA.**

Sorgente Minerale di Torino

Alcalino magnesiaca ferruginea

VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO

Ingresso al Tempio dalla Salita 30 cent. 11778

PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Impotenza e Sterilità

curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA, con risultati splendidi, rinfrancando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. MILANO, vicolo San Zeno, 6 — Anni 45 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. — Visite: dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 5 M

LEVATRICE H. BRIGANTI Pensione gestanti - Cura. Assoluto segreto.

Palazzina propria e giardino - Stanza bagno - Buon trattamento. Via Roma, 5, ang. corso Francia, 66 (Barr. Francia).

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO CALW

In Virtemberga (Germania)

Istituto di 1° ordine per scienze commerciali e lingue. Studio per l'istruzione pratica commerciale. Corsi per stranieri. Ammissioni a partire dal 10° anno. Convitto in splendida saluberrima posizione. 14513M

Prospetti a mezzo del *Direttore* **Weber.**

CURA DELL'UVA

La Morra, popol. 5000 abit., alt. s. m. 553.

Aria purissima e salubre, panorama incantevole, escursioni attraenti, laghetto. La rinomata fontana delle cento getti con acqua batteriologicamente pura.

Servizio giornaliero di vettura per la stazione di Cherasco in coincidenza con treni di Savona, Torino, Cuneo.

Telegrafo locale, posta, due distribuzioni giornaliere.

Albergo dell'Angelo

Camere unite e separate — Salone con biliardi — Sala di società con pianoforte per *soirées*.

Camere ammobiliate d'affittare per la stagione. — Appositi vigneto per la cura dell'uva. 16093

Retta giornaliera, tutto compreso, L. 6.

LUIGI BORGOGNO, *Proprietario.*

IL NUOVO GIORNALE di FIRENZE

Giornale quotidiano in sei pagine, democratico, costituzionale, del Commercio, dell'Industria, dell'Agricoltura Rivista di Arte, Letteratura, Musica e Drammatica. — Proprietà della Società Editrice del « *Nuovo Giornale* » (Anonima per Azioni, capitale sociale L. 213,000).

Questo giornale è indicatissimo per la pubblicità che si dirige alle classi commerciali, industriali ed agricole ed ai professionisti, e per chi cerca impiego presso Case di commercio, Banche, Industrie.

Per la pubblicità rivolgersi esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

Piazza del Duomo, 8, FIRENZE

Genova - Milano - Napoli - Palermo - Roma - Torino - Venezia.

Acqua Dentifricia

CELEBRE

per le sue qualità antisettiche e aromatiche, dovute alle sostanze vegetali onde le quali è preparata. 11166 M

ERNIE

Vera specialità in Cinti con e senza molla, fatti colla massima perfezione, stanno lisci a posto senza recare alcuna molestia. — Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino.

ISTITUTO MERKUR in HORW

presso LUCERNA (Svizzera)

pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. Per programmi rivolgersi alla Direzione. 2302934

Mole di smeriglio

Smeriglio in grani ed in polvere. Mole per arrotare d'ogni grandezza. Pietre da affilare ad olio. — Sempre pronto in magazzino. 13401

G. Candano e C.

piazza Carlo Felice, 10, Torino

Lire trenta

settimanali guadagnano donne, uomini lavorando **con loro agio** e proprio luogo articoli diversi, assoluta novità. Ricevesi franco domicilio, organizzatore campione, istruzioni, inviando 30 centesimi cartolina vaglia, Direzione Società Italiana Lavoro, 462, Roma. c16527

Levatrice Raffo

già assistente ospedale R. M. Torino. Pensione partorienti cura materna, casa sopr., prezzi miti. *Segretezza.* S'incarica collocamento neonati. Via Saluzzo, 15, p.° 1°, Porta Nuova. c14662

Cessione quinto

Trattasi con impiegati civili, governativi stipendio superiore 1500. Massima segretezza; condizioni vantaggiose. — Inviare informazioni precise ad età. Rivolgersi esclusivamente a 17507, *Rosenstein e Vogler.*

100,000 regalo

a chi non arricchirà seguendo mie istruzioni. Inviare cartolina-vaglia L. 2,50, casella postale 142, Torino. c17524

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara che non riconoscerà più i debiti che da oggi innanzi potranno fare mia moglie e sua figlia Ferdinanda. — GIROLDO Giuseppe. c17351

Il Rag. NINO SERAZZI cerca per corso di Ditta industriale, giovane dai 15 ai 18 anni con studi commerciali e bella calligrafia. — Dirigere lettere con mezzo referenza Piazza Lagrange, N. 2. 17535

AGOSTO. Stile studiano scrittori obbligatori preparti risparmieresi disturbo continuare ripugnante ripassando l... A buon intenditor....!! Soffro....!! Sono....!! c17560

LILLIANA. Mi dicesti non potermi scrivere per dieci, quindici giorni; già ne passarono venti lunghissimi. Perchè così ritardi? Dimmi quando potremo vederci; impossibile restare così ancora tempo. Non lo comprendi anche tu? Carezze affettuose a.... c14644

25 % Ebbi cartolina, attendo assolutamente lettera. Hi ricordi talvolta? B... assenti. Abbracciati. c17041

MARIA. Scrivi sul volo: urgentissimo. Scrivi subito. Impossibile venire. *Alda.*

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 21, p. 1 (in sotterranea). Consultazioni di malattie a carattere di presenza e di corrispondenza. c15585

LEVATRICE c13519

Albina Tornaghi-Colla.

Pensione, camere separ. Cure materne. *Premi milleriori.* Via Barolo 5 (Porta Nuova) Torino.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 10 ad IGIENE, Casella postale 655, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 1918

Spremi-pomidoro

Solida macchinetta tutta stagnata. Si applica a qualunque tavola. Produce 100 kg. all'ora. Separa la polpa dai semi. Lire 12.50 cadauna.

G. CAUDANO e C.

Torino, piazza Carlo Felice, 10. 17343

Grande Stabilimento di MOBILI

di Celestino Giuseppe, Torino, via Venti Settembre, n. 49-51. Grande assortimento camere da letto, da pranzo, salottini, cristalli, 400 e più letti in lamiera a prezzi miti. Camere matrimoniali da lire 150 a 550, con. c1854

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler.

Indispensabili per Signore

Fabbrica: PAVIA — Negozio: MILANO, via Broletto, 11

In vendita presso le Farmacie, Negozi di biancheria, ecc.

Carta dorata, qualità superiore pacco da 6 L. 2 —
» bianca » andante » » 12 » 1,20

Invio di campioni e stampati dietro richiesta con biglietto da visita

per Viaggio e Villeggiature

14278 M

NON PIU MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

Opuscoli - Consulti per corrispondenza

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

PILLOLE ANTISIFILITICHE

del **Glicolato Peptonato di Idrargirio Carino** guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in *qualsiasi stadio.* Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono la frizioni e le ristrezze.* — Flacone L. 3.50, per posta L. 4.10 — Farmacia G. CARINO, corso San Maurizio, n. 29, Torino. 105

ASILO INFANTILE

Umberto Amedeo di Savoia-Aosta

(Barriera Casale)

apre **concorso per l'impiego di portinai.** Preferiscansi coniugi soli, marito già pensionato. — Rivolgere offerte scritte entro il 30 agosto al Tesoriere **dott. Pietro Cordoni, corso Quintino Sella, 6.** c17833

Città di Torino

AVVISO D'INCANTO

Alle ore 14 di venerdì 24 agosto 1906 si procederà all'incanto unico e definitivo alla prima gara, col metodo dei partiti segreti per l'appalto delle opere di **ampliamento del Cimitero Israelitico per l'approssimativo importo di L. 20,000.**

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici. 16011

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

Beneficenza e credito

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA

TORINO (Barriera di Francia)

Classi elementari — Scuola complementare e normale pareggiata con annesso Asilo fröbelliano — Corso professionale e commerciale — Istruzione religiosa — Insegnamento della contabilità domestica, dei lavori donneschi, del taglio d'abiti, della cucina casalinga, ecc.

È aperto un concorso ad alcuni posti semi-gratuiti per fanciulle di civile condizione, di età dai 7 ai 14 anni. Retta annua L. 250. Documenti d'uso.

Le domande si ricevono a tutto il 21 settembre 1906, ore 16. — Per informazioni e programmi rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, via Monte di Pietà, 22.

Torino, 15 luglio 1906. 15844

L'AMMINISTRAZIONE.

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO

per la nomina di un insegnante nell'Istituto Professionale Operaio

È aperto il concorso per titoli ad un posto di **Insegnante di elementi di Meccanica razionale ed applicata, di Tecnologia meccanica e di Disegno di macchine** nelle Scuole serali di disegno (Sezione II^a^ dell'Istituto Professionale Operaio).

E' annesso al posto lo stipendio normale di L. 1000 annue, ridotto a L. 900 per l'anno di prova, con l'obbligo di fare 12 ore settimanali di lezione.

La prima nomina è fatta in via di esperimento per un anno a far tempo dal 1° ottobre p. v.; le conferme sono quinquennali.

Il servizio prestato nell'Istituto non attribuisce alcun diritto a pensione.

Per tutte le altre condizioni si fa richiamo al regolamento dell'Istituto, approvato dal Consiglio comunale in adunanza 3 aprile 1903, modificato in parte dalla Giunta municipale, in via d'urgenza, nella seduta del 21 luglio 1904.

Chi desidera prender parte al concorso deve far pervenire la sua domanda, su carta da bollo da cent. 60, al Civico Ufficio d'Istruzione (via Corte d'Appello, N. 1, piano terzo), non più tardi delle ore 17 di venerdì, 31 agosto p. v., unendo alla domanda i seguenti documenti

1° Atto di nascita debitamente legalizzato, certificato di buona condotta e certificato di non aver subito condanne a pene restrittive della libertà personale; questi due ultimi certificati devono essere di data non anteriore a sei mesi;

2° Certificato di sana costituzione, accertata dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza del concorrente. Per i concorrenti residenti a Torino questo certificato sarà rilasciato dall'Ufficio municipale d'igiene (via Corte d'Appello, N. 1, piano terzo);

3° Diploma di abilitazione all'insegnamento;

4° Altri documenti e titoli che il concorrente creda opportuno di aggiungere, con un elenco dei medesimi. 16111

Torino, 18 luglio 1906.

Per il Sindaco: **F. BRUNO.** *Il Segretario:* **C. Testera.**

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN

TORINO - Piazza Castello, 22

MILANO - Via S. Margherita

FABBRICA D'IMPERMEABILI

di qualsiasi genere

SPOLVERINI — SOPRASCARPE DI GOMMA 62M